DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 252

Sabato 24 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il record di contagi 340 positivi in regione
Alle pagina II e III

Scatti & Riscatti
Nixon e il Watergate l'America al tappeto
Nordio a pagina 14

Giro d'Italia
Corridori in rivolta: dimezzata la tappa Argentin: «Blitz inaccettabile»
Tavosanis e Liviero a pagina 20

Virus, il picco a fine novembre

▸Se la tendenza non cambia, entro questa data il Veneto entrerà in fase critica. Ieri 1.437 casi

▸De Luca (Campania) chiede il blocco dei confini tra le regioni. Zaia: «Per ora noi non chiudiamo»

«Se i dati attuali rimangono costanti, il picco si potrà raggiungere per fine novembre», ha detto Luca Zaia, spiegando che nel giro di un mese il Veneto potrebbe passare dall'attuale fase azzurra all'allerta gialla, cioè quella in cui i pazienti ricoverati in Terapia intensiva superano quota 150 e dunque scatta la riapertura dei dieci Covid Hospital. Ieri intanto 1.437 nuovi casi in Veneto. E se a Sud De Luca chiude i confini della Campania e blocca le attività non essenziali, di diverso avviso è Zaia: «Per ora noi non chiudiamo».
Pederiva a pagina 3

Lo scenario
Allarme dei tecnici Ipotesi chiusura alle 18 dei locali

Di fronte all'escalation di contagi e all'allarme dei tecnici il governo valuta nuove strette: sino all'ipotesi di una chiusura generale di bar, ristoranti e attività commerciali alle 18 già dalla prossima settimana.
Conti a pagina 4

Venezia Bloccate le riprese di "Mission impossible"

Sei positivi nella troupe, sospeso il set di Tom Cruise

CONTAGI Tom Cruise sul set a Venezia: sospese fino a domani le riprese. Francesconi e Munaro a pagina 7

Friuli, record di contagi stretta di Fedriga: via alla didattica a distanza

▸La Regione: ridurre la presenza del 50% in aula alle superiori e nelle università

La corsa del virus in Friuli Venezia Giulia (ieri record con 340 casi) riporterà gli studenti delle scuole superiori e gli universitari alla didattica a distanza. Il presidente Fedriga ha deciso l'alternanza tra le lezioni in presenza in classe e le lezioni online a casa. Per gli istituti superiori viene fissata una quota del 50% a rotazione. L'assessore alla Sicurezza ha chiesto al governo di chiudere i valichi minori al confine con la Slovenia: «Oggi inconcepibile l'immigrazione clandestina».
Lisetto a pagina 2

L'esperto
«Contro il Covid è una maratona non i 100 metri»

«Contro il virus non è una gara di 100 metri, ma una maratona». Così Paolo Simioni, direttore di Medicina all'Azienda ospedaliera di Padova.
Pederiva a pagina 2

Le idee
Blocco totale: le scelte obbligate per evitarlo

Paolo Balduzzi

Nella vita pubblica, che è governata dalla politica, così come in quella privata, c'è una differenza spesso labile ma cruciale tra l'ottimismo e l'illusione. Del primo bisogna vivere ogni giorno, anche e soprattutto in questi tempi difficili, per continuare a credere nel futuro e a programmare la nostra vita; della seconda, al contrario, si può morire. Ed è quello che, piano piano, sta accadendo al nostro paese. Nel giro di poche settimane siamo infatti passati dall'impressione che il virus fosse scomparso (...)
Continua a pagina 23

Ma impariamo a leggere con calma tutti i dati

Bruno Vespa

Operare l'Italia del Covid in laparoscopia con l'anestesia ridotta al minimo indispensabile o aprire il corpo del paziente e prevedere una lunga convalescenza?
Oggi probabilmente verrà superata la soglia psicologica dei ventimila casi giornalieri (circa 17mila se togliamo i tamponi ripetuti più volte alla stessa persona) La situazione è seria, ma non paragonabile con quella di marzo. In Lombardia i ricoverati in terapia intensiva erano 1600 a marzo e 1400 ad aprile.
Segue a pagina 23

L'avvocato con il lampeggiante e la coca

Marina Lucchin

Quando si commette un illecito, logica vorrebbe di non attirare troppo l'attenzione su di sé. Inspiegabile, dunque, il bizzarro comportamento di un avvocato padovano 42enne, P.C., che, dopo aver acquistato cocaina da uno spacciatore si è messo a girare con la sua auto per il quartiere attaccando al tettuccio della sua macchina un lampeggiante come quello usato dalle forze dell'ordine. Cosa che non è passata inosservata: soprattutto quando l'avvocato è "sfilato" sotto gli occhi stupiti degli agenti della Squadra mobile di Padova.
Segue a pagina 10

La storia
Italiano fermato in Francia: «Abusi su 160 minorenni»

Un italiano di 52 anni è stato arrestato in Francia dietro mandato internazionale attivato dalla Germania per gravi reati di pedofilia: sul suo conto violenze, stupri e abusi seriali su minori in 160 casi. Anche sua figlia tra le vittime: avrebbe abusato di lei per 12 anni di seguito.
Bussotti a pagina 10

Stati Uniti
Trump e Biden scontro in tv sui programmi

Il secondo e ultimo dibattito fra il presidente Donald Trump e lo sfidante democratico Joe Biden si è tenuto giovedì sera in Tennessee: stavolta incentrato sui programmi. A fine serata la maggior parte dei sondaggi ha dato la vittoria a Biden.
Guaita a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/"03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

Il Covid a Nordest

LA DECISIONE

"Stretta" in Friuli: didattica a distanza per 1 studente su 2

▶Ordinanza del governatore Fedriga che impone l'alternanza a scuola da mercoledì

▶L'assessore Roberti chiede la chiusura dei valichi minori e l'esercito ai confini

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

PORDENONE La corsa del virus in Friuli Venezia Giulia (ieri si sono registrati 340 casi, mai un'impennata così drammatica dall'inizio della pandemia) riporterà metà degli studenti delle scuole superiori e delle università alla didattica a distanza. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ieri sera ha emanato una nuova ordinanza che prevede la "flessibilità" nell'insegnamento attraverso un'alternanza tra le lezioni in presenza in classe e le lezioni online a casa. Per gli istituti superiori viene fissata una quota del 50 per cento a rotazione. Nelle aule universitarie invece non ci potrà essere più di 40 per cento degli studenti a seguire i corsi in presenza. Con la priorità, ma questo potranno valutarlo gli atenei, per le matricole. In presenza invece tutte le attività laboratoriali e di ricerca. Il provvedimento scatterà mercoledì 28 ottobre e avrà validità fino al 13 novembre.

METÀ IN CLASSE

«Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie - si legge nell'ordinanza firmata da Fedriga - devono adottare, con ricorso alle misure di flessibilità per una quota non inferiore al 50% a livello di ciascun istituto, la didattica digitale integrata, in modalità alternata alla didattica in presenza. Le stesse scuole nella loro autonomia sono chiamate a individuare le misure che riterranno più idonee, tenuto conto dell'organico e del contesto organizzativo interno, garantendo la proporzionalità e l'adeguatezza dello svolgimento dell'insegnamento». Il provvedimento detta anche i criteri da rispettare. Il primo sarà quello dell'alternanza «su base settimanale per singole classi della didattica in presenza e di quella in modalità digitale integrata». L'omogeneità di trattamento tra le classi «nell'utilizzo delle due modalità - si legge ancora - con l'eccezione delle classi del primo e dell'ultimo anno di ogni tipologia di indirizzo, per le quali si privilegia nell'organizzazione delle lezioni una maggiore attività in presenza». Inoltre le Università degli Studi di Trieste e di Udine e la Sissa di Trieste dovranno adottare, con il ricorso alle misure di flessibilità organizzativa e tenuto conto della differenziazione delle discipline, per una quota non inferiore al 60% degli iscritti, la didattica a distanza garantendo nelle rispettive sedi una compresenza di studenti non superiore al 40%. Una percentuale in aula, dunque, ancora inferiore rispetto a licei e istituti tecnici e professionali. Sono escluse dal contingentamento le attività laboratoriali, le attività di ricerca, il terzo livello della formazione e i master. Nell'organizzazione delle lezioni, le Università e la Sissa dovranno inoltre valutare se privilegiare l'attività in presenza delle matricole.

ROTAZIONE SU BASE SETTIMANALE ALLE SUPERIORI TRANNE PRIMO E ULTIMO ANNO E NELLE AULE UNIVERSITARIE

CLANDESTINI

E sempre ieri, rispetto a un peggioramnto della situazione sanitaria anche oltre confine, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha chiesto al governo di chiudere i valichi minori al confine con la Slovenia. «Con la Slovenia che certifica una situazione difficile sul contenimento del virus - ha detto - è illogico pensare di non prendere misure altrettanto severe con clandestini che attraversano i Balcani per giungere sul nostro territorio. Se già è intollerabile l'immigrazione clandestina in tempi normali, oggi non è proprio concepibile». Sul tema è intervenuta anche Sandra Savino, deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia: «Quando, nel marzo scorso, l'epidemia cominciò a diffondersi nel nostro Paese la Slovenia non esitò a chiudere unilateralmente i confini con l'Italia. Ora che la diffusione del Covid torna a crescere nuovamente coinvolgendo prepotentemente anche la Slovenia verrebbe voglia di chiedere al governo italiano la chiusura dei confini con la Slovenia. Ma - aggiunge la forzista - non lo faremo: ci basterebbe che il governo di Lubiana trovasse l'umiltà di ammettere la forzatura del marzo scorso e rafforzasse i controlli sui transiti della rotta balcanica».

Davide Lisetto

SAVINO (FI): «A MARZO LA SLOVENIA NON ESITÒ A CHIUDERE LE PORTE ALL'ITALIA, ORA ABBIA L'UMILTÀ DI AMMETTERE CHE FU UNA FORZATURA»

La fotonotizia

Padova, tamponi anche di notte

Da lunedì a Padova test 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Di giorno saranno effettuati anche allo stadio Euganeo (nella foto) mentre di notte, dalle 20 alle 8, sarà allestito dall'Ulss Euganea un nuovo punto tamponi in prossimità del pronto dell'ospedale di Schiavonia.

L'intervista Paolo Simioni

«Basta protagonismi, questi non sono i 100 metri, ma una lunga maratona»

Paolo Simioni è il direttore di Medicina generale all'Azienda ospedaliera di Padova, un policlinico che attualmente conta il più alto numero di ricoverati Covid del Veneto: 15 in Terapia intensiva e 42 in altri reparti. Ma il primario è anche il presidente uscente dell'Ordine provinciale dei medici, che proprio in questi giorni va al rinnovo delle cariche. Un duplice osservatorio privilegiato da cui guardare all'emergenza sanitaria, fra aspetti clinici, misure restrittive, diatribe scientifiche, decisioni politiche.

Come valuta il clima di incertezza che pare avvolgere questa seconda ondata di contagi?

«Siamo di fronte a un nemico che conosciamo, a differenza del passato in cui non avevamo ben chiare l'entità di questa malattia e le modalità con cui affrontarla. Tra noi medici, pur nella preoccupazione che una situazione pandemica può generare, c'è la consapevolezza di avere molte più informazioni scientifiche per affrontare questa patologia con maggiore determinazione e sicurezza. Perciò abbiamo il compito di tenere la barra dritta, nella confusione che può alimentarsi per molte ragioni, a iniziare da un eccesso di comunicazioni non precise. Da queste non dobbiamo essere abbagliati o disorientati».

Siete preoccupati per la possibile saturazione delle strutture sanitarie, a cominciare dalle Terapie intensive?

«Il nuovo Piano regionale di sanità pubblica, molto ben dettagliato dal presidente Luca Zaia, è stato strutturato tenendo conto dell'evoluzione epidemiologica. Ecco, noi ci atteniamo a quello, perché dà indicazioni molto chiare sulla progressività nell'occupazione degli ospedali e sulle conseguenti misure da adottare. Mi pare che anche le direzioni generali delle aziende sanitarie siano sul pezzo minuto per minuto, per cui ci sentiamo guidati secondo una logica, a differenza di quello che magari può sembrare».

MEDICO Paolo Simioni, presidente dell'Ordine di Padova

Le polemiche infatti non mancano. Cosa pensa dello scontro fra i docenti Giorgio Palù e Andrea Crisanti e, più in generale, delle divisioni interne alla comunità scientifica?

«Sono entrambi due illustri scienziati e ambedue hanno dato grandi contributi alla medicina, per cui si può imparare sia dall'uno che dall'altro. Ma non vorrei focalizzarmi su loro due, il tema del personalismo scientifico è visibile tutti i giorni nei talkshow televisivi. Evidentemente la pandemia determina posizioni diverse, dettate a volte da aspetti di poca chiarezza, altre da esperienze estere con interpretazioni difformi. Credo però che gli elementi fondamentali da tenere in considerazione siano il buon senso clinico e la capacità di lettura dei dati epidemiologici, con i quali compiere i passi utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Al di là delle posizioni singole e conflittuali, l'obiettivo condiviso dev'essere quello di arginare un virus che ci accompagnerà per tutto l'inverno fino alla primavera. E questa non è una gara di 100 metri, ma una maratona, in cui bisogna dosare bene le energie».

Senza troppi protagonismi?

«Il protagonismo è sempre soggettivo. Secondo me i veri protagonisti sono quelli più silenziosi e poco visibili».

In questo momento il 97% dei positivi in Veneto è asintomatico: crede che andrebbero riscritte le regole di sanità pubblica, o sarebbe rischioso?

«Sul totale dei contagiati, c'è comunque un 3% di persone che manifesta sintomi e, al suo interno, una parte che sviluppa la malattia in forma molto grave. Con questo intendo dire che un dato non è più importante dell'altro e che comunque sono tutti collegati, solo che ora ne viene valorizzato uno e ora un altro, a seconda del contesto in cui ci si trova e della valutazione che deve essere fatta. Pertanto lascerei agli epidemiologi e ai decisori l'interpretazione di quelle che sono facce della stessa medaglia».

Il sistema di tracciamento dei contatti è al limite: cosa pensa dell'app di biosorveglianza, proposta dal Veneto come soluzione al pericolo di collasso?

«Ben venga anche l'informatica, tutto quello che può aiutare è utile. Ma insieme al tracciamento, serve molto senso civico. Bisogna che i cittadini ci aiutino ancora una volta, al di là delle direttive che vengono imposte. Servono consapevolezza e maturità da parte di tutti, per non esporre se stessi e gli altri al rischio dell'infezione. Ecco allora la mascherina, il distanziamento sociale, l'igiene delle mani: non sono cose dette tanto per dire, sono le armi migliori che abbiamo».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI PADOVA: «LE INDICAZIONI SONO CHIARE, I VERI PROTAGONISTI AGISCONO IN SILENZIO»

Come vede la scuola?

«Siamo in una fase delicata, quella in cui si decide se riusciamo a resistere o se gli argini si rompono. C'è stato uno sforzo veramente encomiabile nell'organizzazione delle lezioni in presenza e in sicurezza, però il problema dei trasporti è evidente. Se dovesse sfuggire di mano la situazione dal punto di vista dei contagi, a causa della poca responsabilità di una parte dei cittadini, per quanto le scuole e le università possano impegnarsi, sarebbe molto difficile riuscire a tenere il virus fuori dalle aule e bisognerebbe tornare alla didattica a distanza».

Vaccini antinfluenzali introvabili per chi non rientra fra le categorie a rischio: cosa si fa?

«Stiamo spingendo al massimo a livello di Ordini, e con noi c'è anche la Regione, per far aumentare la disponibilità di dosi. Più aumentiamo la copertura vaccinale e meno problemi avremo nella diagnosi differenziale. Sappiamo che l'influenza può dare complicanze anche molto gravi: se ne abbattiamo almeno una parte, avremo più risorse per affrontare meglio il Covid. Un'emergenza che vede ormai da otto mesi in prima linea i medici ospedalieri, di famiglia, universitari: colgo l'occasione per ringraziarli tutti, perché non hanno mai smesso di combattere».

A.Pe.

Il Covid a Nordest

IL PUNTO

VENEZIA Tutti a chiedersi: quanto durerà questa seconda ondata di contagi? Nessuno possiede la sfera di cristallo, ma la Regione dispone di un modello matematico, da cui ieri è trapelata una data che indica un primo orizzonte temporale: «Se i dati attuali rimangono costanti, il picco si potrà raggiungere per fine novembre», ha detto Luca Zaia, spiegando che nel giro di un mese il Veneto potrebbe passare dall'attuale fase azzurra all'allerta gialla, cioè quella in cui i pazienti ricoverati in Terapia intensiva superano quota 150 e dunque scatta la riapertura dei dieci Covid Hospital. Ma siccome l'epidemia va osservata giorno per giorno, «perché quello che vale oggi potrebbe saltare domani», occorre attendere ancora, anche per conoscere i contenuti dell'ordinanza che non sarà firmata prima di lunedì, «per non andare a collidere con il provvedimento che il Governo potrebbe emanare nelle prossime ore», ha sottolineato il presidente, certo però di un elemento: «Nessuna chiusura dei confini con le altre regioni».

IL RECORD

È stata un'altra giornata di record a Nordest. Non bastassero i 1.437 nuovi casi in Veneto, ci si sono pure messe altre 340 infezioni in Friuli Venezia Giulia, una cifra che non era stata raggiunta neanche nel momento più buio a cavallo fra inverno e primavera. Ma da allora le dinamiche sono cambiate, come ha ripetuto ancora una volta lo stesso Zaia, ricordando che fra il 13 e il 29 marzo i malati intubati erano passati da 108 a 360, più che triplicandosi in un paio di settimane. «Invece adesso la curva di crescita delle Terapie intensive è decisamente più piatta, va su pian piano», ha osservato alludendo ai 70 pazienti rilevati al mattino, poi scesi a 68 nel pomeriggio. Ma altri 621 malati sono ricoverati negli altri reparti, «un numero che equivale a due medi ospedali di provincia, per cui non abbassiamo la guardia», ha ribadito Zaia.

LE RESTRIZIONI

Le prossime restrizioni dovrebbero essere annunciate dopodomani. «La mia ordinanza è pronta – ha assicurato il presidente – ma non la presento perché sembra che il Governo nel fine settimane presenterà le sue misure e voglio evitare di alimentare confusione e ansia». Di sicuro, però, gli spostamenti da e per il resto d'Italia non verranno preclusi. «Il virus non conosce confini – ha chiosato il presidente – per questo al momento non ho intenzione di chiuderli. Ho anzi contestato la decisione della Svizzera, mentre il Governo non ha battuto ciglio. Così come è triste che la Germania ci abbia messi in quarantena. Il problema è che non esiste un coordinamento sanitario in questa Europa e così si riparte con la babele sanitaria dei mesi scorsi». A proposito di collaborazione fra le istituzioni, mentre il gruppo regionale dem ha chiesto di attivare «una unità di crisi con il coinvolgimento dei sindaci», il ministro pentastellato Federico D'Incà ha dichiarato che «c'è un fortissimo coordinamento tra Governo e Regioni». Il leghista ha auspicato di vederne prova nello sblocco dell'app di biosorveglianza "Zero Covid Veneto", attualmente fermata dal Garante della privacy: «Robe da uffici ammuffiti. Sarebbe assurdo che dovessimo fare una legge regionale, ho chiesto al ministro Roberto Speranza di inserire un codicillo nel decreto».

La situazione nelle scuole

Tipologia di scuola	Classi con almeno 1 caso	STUDENTI positivi	STUDENTI quarantena preventiva	DOCENTI/OPERATORI positivi	DOCENTI/OPERATORI quarantena preventiva
Altro (es. scuole serali)	8	8	27	0	8
Asilo Nido	20	17 0,06%	173 0,60%	7	39
Infanzia	85	83 0,11%	1.138 1,55%	26	127
Primaria	146	149 0,06%	1.539 0,67%	45	281
Secondaria di I°	176	176 0,12%	1.405 0,99%	22	354
Secondaria di II°	298	402 0,17%	2.269 0,97%	67	483
TOTALE	697	835 0,12%	6.551 0,93%	167 0,17%	1.292 1,35%
Dati al 23 ottobre 2020					
TOTALE	388	412	2.715	79	333
Dati al 16 ottobre 2020					

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

A MARGHERA Il conto dei tamponi mostrato da Luca Zaia: 2.208.831

1.437 I contagi registrati ieri in Veneto. Altre 7 le vittime rilevate

68 I malati intubati negli ospedali veneti

340 Le nuove infezioni in Friuli Venezia Giulia

0,12% La quota di studenti contagiati sul totale

Zaia: «Non chiudo i confini Picco possibile fra un mese»

▶Se la curva rimane costante, il modello matematico della Regione indica a fine novembre l'allerta gialla

▶Il presidente: «Ordinanza dopo le misure del governo» Tamponi rapidi, appello ai medici di base: «Aiutateci»

I TEST E LE SCUOLE

Intanto la Protezione civile nazionale ha anticipato l'invio in Veneto di una ventina di squadre sanitarie dell'Esercito, che andranno a supportare le attività di diagnosi nei drive-in. Ma la Regione conta di potenziare ulteriormente il servizio coinvolgendo i medici di famiglia nell'effettuazione dei tamponi rapidi: «Lo fanno già gratuitamente 650 su 3.150, che ringrazio. Rivolgo un appello anche agli altri, darebbero un grande aiuto alla comunità». A proposito di test, nel giro di una settimana sono salite da 388 a 697 le situazioni scolastiche con almeno un caso di infezione. Su 707.814 ragazzi, i positivi sono 835 (0,12%) e quelli in quarantena 6.551 (0,93%). Su 95.786 docenti e operatori, i contagiati sono 167 (0,17%) e quelli in isolamento 1.292 (1,35%). La didattica a distanza per le classi intermedie delle superiori potrebbe entrare nell'ordinanza («Dico di no agli orari sfalsati, complicherebbero la vita a studenti e famiglie», ha annotato Zaia). In arrivo anche regole omogenee per le visite ai degenti in ospedale, visto che attualmente l'Ulss 8 Berica le ha bloccate, mentre l'Azienda ospedaliera di Padova ammette un familiare per reparto. «A marzo e aprile avevamo chiuso tutto, ma ora non siamo in quella fase», ha osservato l'assessore Manuela Lanzarin.

> «DAL 13 AL 28 MARZO LE TERAPIE INTENSIVE ERANO PASSATE DA 108 A 360. OGGI SIAMO A 68 E LA CURVA È DECISAMENTE PIÙ LENTA»

Angela Pederiva

Le misure anti Covid

I tecnici: quadro grave E ora Conte accelera: i locali chiusi dalle 18

▶L'Iss: vicini alla soglia critica, stare a casa Pressing per lo stop a parrucchieri e palestre

▶Nel weekend possibile stretta. Il premier: niente lockdown, agire su servizi non essenziali

Coprifuoco in Lombardia (foto LAPRESSE)

LO SCENARIO

ROMA La consapevolezza che occorra intervenire di nuovo, ma anche la convinzione che le misure vadano ponderate e studiate perché non è solo l'emergenza sanitaria a preoccupare Giuseppe Conte ma anche quella economica. Il presidente del Consiglio avverte il pressing di medici e presidenti di regione, ma non per questo - sostengono a palazzo Chigi - cambia il suo metodo di lavoro. Annullati ieri tutti gli impegni, ha raccolto sul suo tavolo tutte le ordinanze regionali associando ad esse i dati sui contagi e sulla capacità di risposta del sistema sanitario locale.

IL MIRINO

Intervenire in maniera chirurgica per evitare un nuovo lockdown nazionale resta l'obiettivo - sempre più in salita - del presidente del Consiglio il quale si mostra immune anche all'appello che cento scienziati hanno rivolto al premier e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ovviamente una risposta del Capo dello Stato, qualora ci fosse stata ieri, avrebbe finito col sovrapporsi alla linea del governo, anche se l'interlocuzione è costante e Mattarella non fa mancare il suo sostegno invitando il Paese all'unità nazionale. Non escludere nuovi interventi significa per Conte valutare prima tutte le ricadute e l'efficacia delle misure comprese quelle già prese con l'ultimo dpcm e i provvedimenti assunti dai presidenti di regione che hanno tutti lavorato in stretto contatto con i ministri Boccia e Speranza. Proprio quest'ultimo ieri sera è tornato a chiedere al premier interventi drastici. Forte dell'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità che sollecita «restrizioni alla mobilità e alle attività non essenziali» «nelle aree maggiormente infette». Nel mirino tornano palestre, piscine, parrucchieri e centri estetici, l'obbligo di lezioni a distanza per gli ultimi tre anni delle superiori e il blocco della circolazione infraregionale. Sino all'ipotesi di una chiusura generale di bar, ristoranti e attività commerciali alle 18 già dalla prossima settimana. L'obiettivo della stretta, sollecitata dal ministero della Salute, è quella di limitare ancor più la circolazione delle persone anche se poco aggiungono a territori, come la Campania, che hanno adottato misure ancor più stringenti.

Districarsi tra le ordinanze regionali non è facile per Conte. Soprattutto non è facile trovare misure che accontentino tutti, vista la resistenza delle regioni del Nord a provvedimenti che finiscono con il colpire l'attività produttiva. Con un occhio a ciò che accade in Europa, dove ci sono Paesi con il doppio dei nostri contagi, Conte spera di potersi limitare ad interventi mirati nelle città dove i contagi sono fuori controllo. Mini-lockdown che permettano comunque il lavoro e la scuola, dalla materna ai primi due anni delle superiori. Ma il pressing dei ministri del Pd è forte. I dem ieri si sono ritrovati nella direzione del partito dove alla lunga lista di cose che chiedono di cambiare nell'azione di governo si è aggiunta pesantemente anche l'emergenza sanitaria con l'idea iniziata a circolare secondo la quale sarebbe meglio «chiudere tutto ora per qualche settimana in modo da salvare il Natale». Ma il lockdown, come il coprifuoco alle 21, non piace a Italia Viva che invece si ritrova con il Pd nel chiedere l'attivazione del Mes.

La messa a punto delle misure non sarà facile perché, come sostiene la ministra De Micheli «c'è una discussione in corso nel governo», ed è probabile che occupi tutto il weekend. Lo stesso Speranza ieri è finito nel mirino di Renzi per le «lacune» riscontrate nella gestione dell'emergenza che Di Maio individua nelle lunghe file ai drive-in per i test. Ma che qualcosa verrà fatto a breve si coglie anche dall'intensificarsi delle riunioni a palazzo Chigi dove ieri, oltre al ministro Speranza, è salito anche il commissario Domenico Arcuri che nei magazzini ha ancora 1300 ventilatori polmonari. Il coprifuoco deciso da cinque regioni blocca la movida, ma sulla sua efficacia anche gli scienziati sono scettici. Se la seconda ondata sarà peggio della prima c'è chi non esclude che tra dieci giorni l'Europa si ritrovi quasi tutta in lockdown e l'Italia non sarà da meno, ma a quel punto di emergenza tutto è possibile. Compresa l'ipotesi, di cui anche a palazzo Chigi si discute, di una chiusura di tutto già dalla prossima settimana lasciando ad ognuno la possibilità di recarsi al lavoro - se non può farlo a distanza - al supermercato e in farmacia.

Marco Conti

I CONTINUI CONTATTI TRA PALAZZO CHIGI E QUIRINALE CHE NON FA MANCARE IL SUO SOSTEGNO. IL PD: MEGLIO FERMARSI ORA

Il bilancio in Italia

484.869 casi totali

IERI

Tamponi effettuati 182.032

Deceduti → 91

Nuovi casi → 19.143

% positivi rispetto ai test → 9,4%

484.869 CONTAGIATI TOTALI

261.808 Guariti

37.059 Deceduti

186.002 Attualmente positivi

174.404 Isolamento domiciliare

10.549 Ricoverati con sintomi

1.049 Terapia intensiva

dati aggiornati alle 17 di ieri

Ottobre 23 — Giorno record di picco contagi 19.143 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile

INDICE RT ITALIA 1,50

Regione	Rt
Valle d'Aosta	2,37
Piemonte	1,83
Bolzano	1,80
Umbria	1,69
Lombardia	1,64
Veneto	1,54
Puglia	1,52
Emilia-Romagna	1,52
Toscana	1,51
Abruzzo	1,50
Marche	1,47
Liguria	1,46
Molise	1,45
Campania	1,45
Lazio	1,38
FVG	1,38
Calabria	1,29
Sicilia	1,28
Trento	1,26
Sardegna	1,16
Basilicata	0,95

L'Ego-Hub

Velocità di contagio fuori controllo 20mila positivi e Rt nazionale a 1,5

IL FOCUS

ROMA Ci avviciniamo a 20mila nuovi positivi in 24 ore, ieri sono stati 19.143 su 182mila tamponi. I decessi sono stabili attorno a quota 100, ieri 91. E soprattutto ci sono 1.049 pazienti in terapia intensiva, con un incremento di 57 unità in un solo giorno. Per comprendere ciò che sta succedendo andiamo a vedere i dati di una settimana fa: venerdì 16 ottobre i nuovi casi positivi furono 10.010, si conferma che ogni sette giorni i numeri raddoppiano. Così è impossibile reggere. Si legge nel report settimanale della cabina di regia di Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità: «È fondamentale che la popolazione riduca tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo quando non sia strettamente necessario e che rimanga a casa quanto più possibile». Inoltre, «il carico di lavoro non è più sostenibile sui servizi sanitari territoriali con evidenza di impossibilità di tracciare in modo completo le catene di trasmissioni. Sono necessarie misure, con precedenza per le aree maggiormente colpite». Perché la cabina di regia, nell'ultimo report settimanale, usa toni che non aveva mai avuto prima? In Italia ci sono già otto regioni con l'Rt sopra 1,5, un dato altissimo perché si entra in zona critica quando l'incidenza della trasmissione del virus è superiore a 1. Una nona regione, la Valle d'Aosta, addirittura è a 2,37. Infine, l'indice di trasmissione dell'Italia è a 1,5: significa che, sulla base del piano del Ministero della Salute, siamo a un passo dallo scenario 4, quello più grave. Per questo, ieri la Cabina di regia del Ministero della Salute ha lanciato un allarme senza precedenti.

ALLARME ROSSO

L'analisi del report settimanale richiama l'applicazione del piano con i quattro scenari del Ministero della Salute, dell'Istituto superiori di sanità e del Cts che fu approvato anche dalle Regioni. Se si confermerà anche nelle prossime settimane l'Rt tra 1,25 e 1,50, o addirittura si andrà oltre, l'applicazione di quel piano prevede chiusura delle scuole e limitazioni delle attività economiche. Ci sono alcuni elementi che preoccupano: 3 casi su 4 non sono stati trovati con il tracciamento, ma perché sono comparsi i sintomi; l'Rt di cui si parla è riferito al periodo compreso tra il primo e il 14 ottobre, successivamente la situazione è peggiorata e dunque tutto fa pensare che il prossimo venerdì ci troveremo con numeri ancora più allarmanti. Sono diminuiti i nuovi focolai (1.286 su un totale di 7.625) non perché la situazione sia migliorata, ma perché «c'è un forte aumento dei casi per cui i servizi territoriali non hanno potuto individuare il link epidemiologico»: il tracciamento, con questi numeri, è saltato. Continua, sia pure su una percentuale bassa (3,5 per cento), l'aumento dei focolai scolastici, con una precisazione: «Risulta chiaro che le attività extra e peri-scolastiche possono costituire un innesco di catene di trasmissione laddove non vengano rispettate le misure di prevenzione previste». Ancora: «Questa settimana, a livello nazionale, si è osservato un importante aumento del numero di persone ricoverate», c'è «il rischio di criticità a breve termine in numerose Regioni».

LA MAPPA

Quali sono le aree del Paese più in affanno? Se guardiamo all'Rt, l'indice di trasmissione, la Valle d'Aosta è fuori controllo, a 2,37, ma il virus corre anche in Piemonte (1,83), nella Provincia autonoma di Bolzano (1,80), in Umbria (1,68), Lombardia (1,64), Veneto (1,54), Puglia ed Emilia-Romagna (1,52), Toscana (1,51), Abruzzo (1,50), Campania e Molise(1,45). Il Lazio è a 1,38, L'unica regione sotto la soglia critica di 1 è la Basilicata. Se invece si guarda l'incidenza settimanale (i nuovi casi ogni 100mila abitanti) le regioni più in difficoltà sono la Liguria (157,67 casi ogni 100mila abitanti), la Provincia di Bolzano (150,35), la Valle d'Aosta (146,61), la Lombardia (145,98), il Piemonte (134,87) e la Campania (120,98). Il Lazio è a 78,65, dunque ha una situazione migliore di quella della Lombardia.

Mauro Evangelisti

PIÙ DI MILLE PAZIENTI SI TROVANO GIÀ RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA I MORTI IN UN GIORNO SONO A QUOTA 91

VALLE D'AOSTA CON IL DATO PIÙ GRAVE, MALE ANCHE PIEMONTE, CAMPANIA, UMBRIA E LOMBARDIA

LE ORDINANZE

1 Coprifuoco in Piemonte

Dalle 23 alle 5 del mattino non sarà possibile uscire di casa. Dunque locali chiusi e coprifuoco in tutto il Piemonte che introduce anche la didattica a distanza nei licei

2 Campania, stop totale

Per 30-40 giorni De Luca ferma tutte le attività non essenziali nell'intera Regione. Un vero e proprio lockdown come in primavera. Chiusi i confini provinciali

3 Il giro di vite in Calabria

Scuole chiuse per 15 giorni, ma con la didattica a distanza, in Calabria. Deciso anche il coprifuoco dalle 23 alle 5 del mattino. E altre misure restrittive non sono escluse

De Luca: lockdown subito Le Regioni non lo seguono

▶Il presidente campano: chiudo tutto per 30-40 giorni, e adesso tocca al governo

▶Salta il vertice su Dad e orari sfalsati a scuola, tensione tra Azzolina e De Micheli

IL CASO

ROMA «Siamo a un passo dalla tragedia, non voglio vedere le bare sui camion militari. Chiudo la Campania e il governo vari il lockdown nazionale». Enzo De Luca usa toni gravi di fronte all'impennata dei contagi nella sua Regione. E tra oggi e domani, dopo il coprifuoco deciso nei giorni scorsi, il governatore campano chiude «tutto per 30-40 giorni, sperando nella riapertura a Natale».

Lo Sceriffo, che chiede anche la chiusura dei confini regionali e al ministro della Salute Roberto Speranza «l'istituzione di un tavolo governo-Regione per sostenere le categorie colpite», per ora però resta solo. Nessun altro governatore al momento segue le sue orme. Ma dal Piemonte alla Sicilia, arriva un appello al premier Giuseppe Conte ad archiviare il suo attendismo: «Sia il governo a decidere l'eventuale lockdown». Della serie: basta con lo scaricabarile.

Contro la chiusura generale dell'Italia si schierano molti governatori. Ecco Stefano Bonaccini, che guida la Conferenza delle Regioni: «Sul fatto che nessuno voglia un nuovo lockdown generale, che si trasformerebbe in una pandemia economica e sociale cui il Paese non reggerebbe, c'è uniformità di vedute tra governo e Regioni». Ed ecco il governatore lombardo Attilio Fontana: «Un lockdown completo sarebbe insopportabile per l'Italia». Una linea condivisa dal presidente della Toscana, Eugenio Giani: «Sono contrario al lockdown, anche regionale. Ma decida il governo: questa misura così forte non può essere applicata a macchia di leopardo». Sulla stessa linea Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Zaia (Veneto) e il calabrese Nino Spirlì: «In Calabria non c'è bisogno di un lockdown, sarebbe una misura esagerata e questo vale per l'intero Paese».

Vincenzo De Luca in video con la tac di un 37enne

«Premier e Cdm sotto controllo»

Boccia positivo: in autoisolamento

«È arrivata la notizia che temevo: sono anch'io positivo al SARS-CoV-2. Sono completamente asintomatico e, per fortuna, come da protocollo, sono già in isolamento da giorni». Lo scrive il ministro Francesco Boccia su Fb. «Il virus purtroppo è tra noi e ci colpisce nei luoghi in cui ci sentiamo più al sicuro, come in casa. Siate tutti responsabili, prudenti e rigorosi: usate la mascherina e mantenete le distanze. Io intanto mi rimetto al lavoro, buona giornata a tutti». Boccia aveva già svolto due tamponi, entrambi risultati negativi, dopo che la moglie Nunzia De Girolamo nei giorni scorsi era risultata positiva.

IL VERTICE SALTATO

Nel governo sono ore agitate anche nel confronto con le Regioni. Il ministro Francesco Boccia, positivo ma asintomatico, ha dovuto rinviare la prevista riunione annunciata giovedì che doveva servire a rendere omogenee le varie ordinanze regionali. La ragione: Lucia Azzolina (Scuola) non avrebbero fornito indicazioni «di mediazione» riguardo alla didattica a distanza e allo sfalsamento degli orari di ingresso a scuola che servirebbero a decongestionare bus, metro e a ridurre gli assembramenti. «E questo ci impedisce di svolgere il giusto coordinamento e la necessaria mediazione con le istanze delle Regioni», spiegano fonti governative che narrano anche di tensione tra la Azzolina e Paola De Micheli (Trasporti).

Questa impasse così impedisce di mettere ordine nella Babele delle ordinanze locali. Fontana in Lombardia mantiene la didattica a distanza (Dad) per le scuole superiori a dispetto delle proteste dei sindaci a partire da quello di Milano, Beppe Sala. «Mi assumo personalmente la responsabilità della mia decisione», mette a verbale il governatore dopo un incontro con i primi cittadini lombardi.

E mentre Zaia in Veneto «al momento esclude ordinanze restrittive», in Piemonte il governatore Alberto Cirio firma il provvedimento per il coprifuoco notturno dalle 23 alle 5 del mattino e la Dad per il 50% delle scuole, misure che vanno a sommarsi alla chiusura dei centri commerciali nel week-end.

Copione simile in Calabria, dove Spirlì (che ha preso il comando della Regione dopo la scomparsa di Iole Santelli) ha imposto lo stop alle scuole medie e superiori per 15 giorni a partire da lunedì con la Dad e il divieto di uscire di casa dalle 23 alle 5 del mattino. E mentre il presidente siciliano Nello Musumeci annuncia per le «prossime ore» una nuova ordinanza restrittiva, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando stabilisce il «divieto di stazionamento per le persone, dalle 21 e fino alle 5» dal venerdì alla domenica. Anche in Sardegna si va verso la Dad e il coprifuoco dalle 23 all'alba.

Non va meglio in Umbria, dove si registra il record di contagi. Così la presidente Donatella Tesei dà un giro di vite alle vendite al dettaglio la domenica e sullo sport dilettantistico.

Alberto Gentili

Le due fasi dell'epidemia a confronto

Febbraio-marzo

Fascia d'età	Contagiati %	Deceduti %
0-19	1,53	0
20-39	11,29	0,3
40-59	32,64	4,7
60-79	35,14	45
Oltre 80	19,4	50

Settembre-ottobre

Fascia d'età	Contagiati %	Deceduti %
0-19	17,76	0
20-39	29,42	0,2
40-59	31,42	5,5
60-79	15,62	30,8
Oltre 80	5,78	63,5

Fonte: elaborazione su dati ISS

TERAPIE INTENSIVE (Andamento dei ricoverati)

	Ricoverati	Aumento%
05 marzo	351	
06 marzo	462	32
07 marzo	567	23
08 marzo	650	15
09 marzo	733	13
10 marzo	877	20
11 marzo	1.028	17
12 marzo	1.153	12
13 marzo	1.328	15
14 marzo	1.518	14
15 marzo	1.672	10
16 marzo	1.851	11
17 marzo	2.060	11
18 marzo	2.257	10
19 marzo	2.498	11

	Ricoverati	Aumento%
08 ottobre	358	
09 ottobre	387	8
10 ottobre	390	1
11 ottobre	420	8
12ottobre	452	8
13ottobre	514	14
14ottobre	539	5
15ottobre	586	9
16ottobre	638	9
17ottobre	705	11
18ottobre	750	6
19ottobre	797	6
20ottobre	870	9
21ottobre	926	6
22ottobre	992	7

L'Ego-Hub

IL FOCUS

La seconda ondata è più lenta ma può provocare più vittime

ROMA La seconda ondata è differente dalla prima, ma non significa che, sia pure più lentamente, non possa causare altrettanti danni. Facciamo parlare i numeri: nel mese compreso tra il 12 marzo e il 12 aprile furono individuati 141.250 casi positivi e nello stesso periodo di tempo in Italia vi furono 18.641 morti, un dato drammatico. Prendiamo l'ultimo mese, nel pieno della seconda ondata, tra il 23 settembre e il 23 ottobre: i nuovi casi positivi trovati sono stati molti di più, 182.232, però i decessi, per fortuna, sono stati molti di meno, 1.301. Apparentemente, dunque il coronavirus uccide di meno, ma in realtà è vero solo in parte, perché di certo nella prima ondata non intercettavamo i positivi con la stessa efficacia di oggi.

TAMPONI

Un altro dato: nell'ultimo mese sono stati fatti oltre 3,6 milioni di tamponi molecolari (a cui andrebbero aggiunti gli antigenici che nella prima ondata ancora non c'erano); tra il 12 marzo e il 12 aprile i test eseguiti furono un quarto, 924.182. In altri termini, se anche allora fosse stato raggiunto lo stesso numero di tamponi, probabilmente avremmo scoperto che i positivi in Italia erano quasi 600mila già ad aprile. Il fatto che il conto dei decessi stia aumentando più lentamente, però, non ci deve fare sentire al sicuro, perché la media giornaliera ormai si attestata attorno a 100, quando fino a un mese fa era vicino a 20. Bene, ma l'incremento dei pazienti in terapia intensiva, vero elemento che ci fa comprendere la gravità della situazione, è paragonabile? No. Nella prima ondata la velocità con cui aumentava l'occupazione dei posti in rianimazione era tre volte più alta. Prendiamo come punto di riferimento il 5 marzo, quando c'erano 351 pazienti in terapia intensiva per Covid in Italia, e l'8 ottobre, quando abbiamo raggiunto un dato simile, 358. In quindici giorni tra il 5 e il 14 marzo, siamo passati da 351 a 2.498 ricoveri di pazienti molto gravi, tra l'8 ottobre e il 22 ottobre da 358 a 992. Detto questo, il fatto che la pressione sulle rianimazioni sia meno intensa in questa seconda fase, non significa che non ci dobbiamo preoccupare. Oggi abbiamo più posti (da 5.000 siamo arrivati a quasi 7.000) ma è come avere due vasi: nella prima ondata era più piccolo e l'acqua veniva versata più velocemente, nella seconda ondata il vaso è un po' più grande, l'acqua arriva un po' più lentamente, ma se non facciamo qualcosa prima o poi si riempie anche il secondo vaso. Ma rispetto alla prima ondata è vero che i contagiati sono più giovani? In parte sì, anche se il picco di under 30 infetti è stato raggiunto in agosto, quando l'età media era scesa a 29 anni. Se confrontiamo l'ultimo mese rispetto a marzo, la fascia di età tra i 20 e i 39 anni è più che raddoppiata. Impressionante anche l'incremento degli under 19: siamo passati dall'1,53 per cento della prima ondata, al 17,8 attuale. Invariata la fetta di positivi tra i 40 e i 59 anni, oscilla tra il 32,6 della prima ondata e il 31,4 della seconda.

A OTTOBRE SONO AUMENTATI I MALATI GRAVI MA A MARZO RADDOPPIAVANO OGNI 5 GIORNI. SALE L'ETÀ DEI MORTI

Mauro Evangelisti

L'emergenza Covid

Sei i positivi nella troupe Tom Cruise ferma il film

▶Sospese fino a domani le riprese del settimo episodio di "Mission impossible"

▶Il contagio probabilmente causato da alcune comparse, nonostante i tamponi

IL CASO

VENEZIA Che alla fine questa volta per Ethan Hunt di impossibile ci sia arrivare alla fine delle riprese a Venezia e portare sullo schermo la settima parte della saga di *Mission Impossible*? Forse immaginare questo copione è troppo ma di sicuro c'è che il coronavirus ha colpito parte della troupe che Tom Cruise, protagonista della saga, si è portato in laguna.

Sei positivi, almeno, fino a ieri mattina. Con il via ai tamponi per tutti i componenti della macchina del film e le riprese sospese fino a domenica. Poi, si vedrà. A scatenare un piccolo focolaio all'interno dell'intera organizzazione del film pare siano state alcune comparse risultate positive ai tamponi tra giovedì e ieri. I primi sospetti erano arrivati giovedì sera, confermati poi dalle almeno sei positività emerse dai tamponi di controllo. Ora il tracciamento è ripreso e prima di accendere di nuovo la spia rossa della telecamera, si dovrà attendere la negatività certa di tutti.

IL SET

In Campo San Giacomo dall'Orio si spengono le luci e cala il sipario. Tom Cruise e il suo Action Team escono di scena. Non si sa tuttavia se per l'intervallo fra il primo e il secondo tempo o per un inaspettato canto del cigno. Quanto è certo è che le riprese del settimo episodio di Mission Impossible sono state interrotte all'improvviso. Fulmine a ciel sereno? Ancora una volta è il nemico invisibile a scrivere la regia della famosa saga, anticipandone il finale. Già in febbraio lo scoppio della pandemia aveva messo i bastoni tra le ruote alle registrazioni di Lybra, all'epoca rimandate a data da destinarsi. L'intero team per la produzione di Christopher McQuarrie non si è però persa d'animo. Né tanto meno l'agente Hunt, divo per eccellenza. Con il massimo riserbo infatti, la troupe che in primavera aveva dovuto fare un passo indietro di fronte al dilagare del virus, è approdata in città con un piano da combattimento certosino.

Test rapidi a tappeto per ciascun membro dello staff e risultati scientifici immediati. Ma non solo. Cordate di bodyguards intorno a Tom Cruise e volti coperti da mascherine. Ecco lo scrupoloso coordinamento attuato dall'organizzazione da Cia nell'ultimo paio di giorni. L'équipe si sarebbe spostata da un isolato all'altro del centro storico veneziano a condizione di negatività al tampone, e qualora fosse riuscita a evitare assembramenti tra gli ammiratori. Queste le regole del gioco.

Eppure, nonostante lo zelo dello staff, riprendere le evoluzioni dell'agente segreto dell'Imf (Impossible Mission force) si sta rivelando un'impresa quanto mai ardua. A Palazzo Franchetti, teatro delle prove generali per una fantomatica scena di festa prevista a Palazzo Ducale ai primi di novembre, le comparse sono state rimandate a casa. Così, anche l'appuntamento nella dimora del doge è ora segnato a matita in agenda. Oltre al tema del rischio contagi tra collaboratori che provengono dall'Italia e dall'estero - nel backstage si distinguono l'accento romano, veneziano e inglese - c'è quello della distanza da garantire tra chi accorre sulla scena, senz'altro un passo fuori dall'inquadratura, ma il più delle volte a meno di un metro da chi gli sta di fianco. Nonostante la prudenza e il dispiacere per tutti quei lavoratori del mondo dello spettacolo, a casa da interminabili mesi, il cui impiego a Venezia orbita ora attorno alla stella Tom Cruise, l'inquietudine ha preso il sopravvento. "Del doman non v'è certezza", diceva il Magnifico a fine Quattrocento. Oggi, per il momento, l'unica cosa certa che il set è stato disallestito.

Costanza Francesconi
Nicola Munaro

VENEZIA Tom Cruise saluta i fan durante una pausa delle riprese di "Mission impossible 7"

GIÀ LA SCORSA PRIMAVERA IL SET ERA STATO FERMATO DALL'ESPLOSIONE DELL'EPIDEMIA

La proposta

«Test rapidi ai tedeschi che ritornano a casa»

Prevedere l'effettuazione di test Covid per evitare la quarantena ai turisti tedeschi che rientrano in patria dopo una vacanza in Italia. A proporlo è l'assessore veneto al turismo, Federico Caner, affinché il governo italiano si accordi con quello tedesco per rendere più agevoli e ugualmente sicuri i flussi turistici, ma anche quelli commerciali e industriali, tra i due Paesi. «L'inserimento da parte della Germania di numerose Regioni italiane, tra le quali il Veneto, nell'elenco di quelle ad alto rischio Covid - spiega Caner - sta penalizzando un settore già messo in ginocchio dalla pandemia: la prospettiva per i turisti di sottoporsi, quando tornano a casa, a un periodo di isolamento, sta sensibilmente scoraggiando la partenza di molti ospiti tedeschi».

La lettera degli scienziati

«Urgono misure drastiche» L'appello di 100 accademici

▶Professori e ricercatori a Quirinale e Conte: agire nelle prossime 48-72 ore

▶La tesi: con la pandemia fuori controllo danni per l'economia anche più gravi

L'INIZIATIVA

ROMA Servono misure drastiche subito, per evitare lo scenario peggiore tra poche settimane. Per salvare il Natale, per scongiurare il tracollo di un'economia che, lentamente, sta provando a riprendersi. Cento scienziati rivolgono un appello al Capo dello Stato e al premier. Chiedono di adottare entro i prossimi due giorni «misure efficaci, per salvare l'economia e i posti di lavoro». Scrivono a Sergio Mattarella e a Giuseppe Conte di agire subito, con fermezza, per evitare che l'aumento dei casi e dei decessi per Covid-19 diventi fuori controllo rendendo necessario più avanti un lockdown difficile da sopportare.

LA PREOCCUPAZIONE

«Come scienziati, ricercatori, professori universitari riteniamo doveroso e urgente esprimere la nostra più viva preoccupazione in merito alla fase attuale di diffusione della pandemia da Covid-19», scrivono i ricercatori, riferendosi alle stime diffuse dal fisico Giorgio Parisi, secondo le quali il raddoppio nei decessi che si sta osservando ogni settimana potrebbe portare in breve a 400 o 500 morti al giorno. Tra i firmatari ci sono il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma, l'economista Gianfranco Viesti, dell'Università di Bari, il geologo Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), l'astronoma Alessandra Celletti, vicepresidente dell'Agenzia per la valutazione della ricerca (Anvur). I ricercatori sottolineano che «la salvaguardia dei posti di lavoro, delle attività imprenditoriali e industriali, degli esercizi commerciali, e delle altre attività verrebbero del resto ad essere anch'esse inevitabilmente pregiudicate all'esito di un dilagare fuori controllo della pandemia che si protraesse per molti mesi». Più tempo si aspetta, «più le misure che si prenderanno dovranno essere dure, durare più a lungo, producendo quindi un impatto economico maggiore - si legge ancora nella lettera aperta - È per questo che il contagio va fermato ora, con misure adeguate, ed è per questo che chiediamo di intervenire ora in modo adeguato, nel rispetto delle garanzie costituzionali, ma nella piena salvaguardia della salute dei cittadini, che va di pari passo ed è funzionale al benessere economico». Un appello che ricorda un po' quello lanciato su Le Monde dai premi Nobel per l'Economia 2019 Abhijit Banerjee e Esther Duflo, che hanno chiesto un lockdown dell'Avvento per salvare il Natale: chiudere tutto fra il primo e il 20 dicembre, in modo da ridurre i contagi prima delle feste.

LE IMPRESE

Anche una larga parte del mondo delle imprese e del commercio, in effetti, preme per attuare adesso eventuali restrizioni, senza danneggiare le attività produttive fondamentali. E pensando a un possibile nuovo lockdown si augura che venga disposto prima di Natale. Una chiusura per le festività, infatti, potrebbe costare fino a 16 miliardi di euro alla settimana.

L'allarme ieri è stato lanciato anche dal Centro europeo per il Controllo delle Malattie. Nell'ultimo aggiornamento del documento di valutazione del rischio Covid si sottolinea che «l'attuale situazione epidemiologica è fonte di seria preoccupazione per il rischio sempre maggiore di trasmissione del virus, e richiede misure immediate di salute pubblica mirate». Mentre Alessandro Vergallo, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, dice che «si teme un raddoppio dei ricoveri in Terapia intensiva entro 15 giorni».

Michela Allegri

I DATI DIFFUSI DAL FISICO PARISI: SENZA INTERVENTI FORTI, IN 2 SETTIMANE POTREMMO AVERE 400 MORTI AL GIORNO

Mattarella sta bene

Al Colle sono positivi lo chef e due dello staff

Lo chef del Quirinale è positivo al Covid. Il caso risale a una settimana fa. Le cucine sono state sanificate e sono stati effettuati i tamponi al personale venuto a contatto con il cuoco: altri due membri dello staff sono risultati positivi. Mattarella sta bene e non è in isolamento.

FRANCIA

Coprifuoco a Parigi dalle 21

Coprifuoco a partire dalle 21 in tutte le città in stato di massima allerta sanitaria, compresa Parigi. Dichiarato lo stato d'emergenza che consente di limitare i movimenti dei cittadini

GERMANIA

Mascherine obbligatorie

Misure diversificate in base all'andamento dei contagi nelle varie aree del paese: mascherine obbligatorie, riunioni vietate oltre le 10 persone e bar chiusi alle 23

GRAN BRETAGNA

Stretta sui locali pub chiusi alle 22

Massimo sei persone per le riunioni e chiusura alle 22 per i pub in tutto il paese. Ma il governo ha stabilito restrizioni crescenti in base all'andamento del contagio nelle diverse zone del Regno

La mossa del tesoro: aiuti a fondo perduto per i settori più colpiti

IL PIANO

ROMA Al ministero dell'Economia le riunioni si susseguono. Lo scenario sta cambiando. Rapidamente. Nessuno ormai esclude più l'ipotesi che si renda necessario intervenire subito per indennizzare i settori che saranno colpiti dalle eventuali misure restrittive che il governo sarà chiamato a prendere nei prossimi giorni. «È chiaro», è il ragionamento fatto dal vice ministro Antonio Misiani, «che la manovra è stata costruita tenendo conto dello scenario attuale. Se le cose dovessero peggiorare», è la linea condivisa al Tesoro, «il governo non esiterà a intervenire sostenendo i settori maggiormente colpiti e i settori interessati da eventuali misure». La linea confermata ieri in serata anche dal ministro Roberto Gualtieri. «Il governo», ha detto, «continuerà a sostenere l'economia anche con misure nuove per tutti coloro sulle cui spalle ricade il peso» della recrudescenza dei contagi e delle misure di contenimento. Non si parte da zero. Il Parlamento ha già autorizzato per il 2021 uno scostamento di bilancio di 24 miliardi di euro. Quattro miliardi sono destinati ad un fondo per i "ristori" che troverà spazio nella prossima manovra. Da gennaio in poi, insomma, il governo ha delle cartucce da sparare. Ma il problema, come detto, potrebbe porsi prima. E dopo i 100 miliardi di extra deficit che il Tesoro ha dovuto stanziare per fronteggiare la prima ondata dell'emergenza, fondi ne sono rimasti pochi. Quasi impensabile fare nuovo deficit quest'anno.

IL TIRAGGIO

Proprio in queste ore la Ragioneria generale dello Stato sta concludendo il suo monitoraggio su quello che tecnicamente si chiama il "tiraggio" delle misure adottate con i tre decreti emergenziali approvati durante la pandemia: il Cura Italia, il decreto Rilancio e il decreto Agosto. In sostanza si tratta di capire se ci sono soldi stanziati per alcune delle misure introdotte dai provvedimenti ma non tutti spesi. Dalle prime indicazioni sembrerebbe che gli «avanzi», come li definiscono al ministero dell'Economia, possano oscillare tra i 3 e i 4 miliardi di euro. Una fetta di questi fondi servirà a prorogare sicuramente la Cassa integrazione di nove settimane, in modo da non lasciare scoperte quelle aziende che hanno iniziato per prime ad usarla e che vedranno scadere entro il 16 novembre la propria copertura. Accanto a questo potrebbero arrivare i risarcimenti per le attività che saranno chiuse dalle prossime ordinanze.
Tra quelle maggiormente indiziate ci sono le palestre, i parrucchieri e i centri estetici. Oltre ai bar e ai ristoranti che già stanno soffrendo per il coprifuoco deciso in alcune regioni. Come potrebbero arrivare i possibili indennizzi? Il meccanismo che maggiormente ha funzionato, come ha confermato ieri lo stesso Gualtieri, è quello degli indennizzi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle Entrate.
La macchina organizzata dal direttore Ernesto Maria Ruffini ha funzionato alla perfezione. Il problema, in realtà, è un altro. Stabilire i criteri per gli eventuali ristori. Ormai la prassi consolidata è quella di legarli al calo del fatturato subito da un'attività a causa della chiusura. Nella precedente tornata, gli indennizzi erano stati erogati alle partite Iva e alle Pmi con fatturato non superiore a 5 milioni di euro e che avessero registrato un calo di fatturato ad aprile 2020 di due terzi rispetto al fatturato del 2019. Insomma, l'intenzione sarebbe quella di procedere su questa stessa strada, magari inserendo qualche paletto in più vista la scarsità delle risorse.

Andrea Bassi

IL CONTRIBUTO LEGATO AL CALO DI FATTURATO POTREBBE ESSERE DI NUOVO AFFIDATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'intervista Bernabò Bocca

«Meglio lockdown ora che a Natale»

«Meglio mille volte un lockdown a Halloween anziché a Natale». Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, rappresenta una delle categorie più colpite dal Covid e sulla necessità di anticipare la serrata non ha dubbi. A patto però di non ricorrere di nuovo a un lockdown duro e prolungato come quello messo in campo durante la prima ondata. Serve, sostiene Bocca guardando la curva dei contagi, «una serrata graduale», che preveda la chiusura delle attività più a rischio e risparmi quelle fondamentali, oltre che circoscritta nel tempo e coordinata a livello nazionale e possibilmente europeo.

Perché conviene chiudere ora?

«Gli italiani a dicembre spendono circa 100 miliardi di euro, l'intero Paese rischierebbe il tracollo in caso di lockdown natalizio. Serve un lockdown subito, ma non generalizzato come quello istituito all'inizio dell'emergenza. Le persone devono continuare ad andare in ufficio. Bisogna bloccare le attività considerate più a rischio e salvaguardare le altre».

È stato calcolato da Confindustria che ogni settimana di lockdown costa al Paese circa tredici miliardi di euro. Oggi quante settimane di serrata possiamo permetterci?

«Serve un lockdown mirato di due settimane. Un mese rischia di rivelarsi eccessivo. Impossibile estenderlo fino alla prossima primavera, quando forse il vaccino sarà diventato una realtà tangibile. Poi è necessario che il nuovo lockdown sia coordinato a livello nazionale ed europeo, altrimenti una volta finito riprenderanno i contagi».

E' sbagliato lasciare la palla a Regioni e Comuni?

«Ripeto, la chiusura per essere efficace deve essere estesa a tutto il Paese e possibilmente a tutta l'Ue. L'Europa deve agire come un solo Paese in questa fase».

Lei rappresenta gli albergatori. Con un lockdown a dicembre in quanti rischieranno il fallimento?

«Migliaia. Siamo già vicini al 40% delle strutture chiuse, con un lockdown di Natale si arrenderanno pure gli hotel di montagna, oltre a quelli di città che ora hanno le stanze occupate al 10%, e l'asticella potrebbe salire al 70%».

Gli aiuti a pioggia ci salveranno da una nuova serrata?

«C'è bisogno adesso di aiuti selettivi e modulati in base alle perdite. Non è distribuendo mille euro a testa che si risolve la situazione. E da sola la cassa integrazione non basta perché un imprenditore deve fronteggiare una serie di costi che alla lunga fanno affondare la barca. Chi avrà perso oltre il 30% del fatturato andrà aiutato in un modo, chi avrà perso di più in un altro».

Francesco Bisozzi

IL PRESIDENTE DEGLI ALBERGATORI: UNA SERRATA GRADUALE DI 2 SETTIMANE

Italiano fermato in Francia «Ha abusato di 160 minori»

▶Su di lui c'era un mandato di cattura internazionale partito dalla Germania

▶La cattura a Strasburgo: si era rifugiato nell'abitazione di una delle sue compagne

IL CASO

BERLINO Un italiano di 52 anni è stato arrestato in Francia dietro mandato internazionale attivato dalla Germania per gravi reati di pedofilia: sul suo conto violenze, stupri e abusi seriali su minori in 160 casi. I crimini sono stati perpetrati per anni in Germania fra il 2000 e il 2014. Fra le tante vittime anche sua figlia, di cui l'uomo avrebbe abusato per 12 anni di seguito, a partire dal novembre del 2000. Le altre vittime sarebbero state le figlie minorenni delle sue compagne di turno. L'uomo, indicato come Cosimo Chionna, è stato arrestato una settimana fa, già il 16 ottobre, come reso noto dalla polizia francese.

LA CATTURA

La cattura è avvenuta vicino Strasburgo, a Rumersheim-Le-Haut, in Alsazia, nell'est della Francia, a nord est della località tedesca di Müllhausen, non lontano dal confine fra Francia e Germania lungo il Land meridionale tedesco del Baden-Württemberg. Ancora in Germania le autorità non si sono pronunciate ma è probabile che catturerà l'attenzione dell'opinione pubblica. In Germania l'uomo era ricercato da tempo e alla cattura si è arrivati dopo un minuzioso lavoro di indagine e di cooperazione con le autorità francesi. In Francia Chionna invece non risultava alla giustizia ed era totalmente sconosciuto. Secondo le autorità tedesche, sul conto del sospetto pedofilo, che risiedeva in Germania, pendono 122 indagini giudiziarie per reati su minori. Per questa ragione, per sfuggire alla giustizia tedesca, l'uomo aveva lasciato la Germania e si era rifugiato nella vicina Alsazia, dove poi venerdì della settimana scorsa sono scattate per lui le manette.

L'arresto è avvenuto su segnalazione degli inquirenti tedeschi. Fino a quando sarà trasferito in Germania Chionna resterà nel carcere di Colmar, dove è stato detenuto subito dopo il fermo. Secondo le informazioni riferite dalla polizia francese, oltre a violentare per anni la sua propria figlia, Chionna ha parallelamente abusato fra il 2000 e il 2004 delle figlie delle sue partner. Il numero delle piccole vittime non è stato indicato. «Agiva su diversi fronti familiari», ha dichiarato un portavoce della polizia francese. Alla cattura dell'uomo si è arrivati grazie alla cooperazione fra le polizie di Francia e Germania. Il 7 ottobre scorso, la polizia francese fu avvisata dai colleghi tedeschi della presenza di Chionna in territorio francese. Poco dopo, il 10 ottobre, arrivavano poi indicazioni precise sul luogo dove si era rifugiato il ricercato. A quel punto l'operazione è stata affidata direttamente alla polizia giudiziaria di Strasburgo che ha proceduto al blitz.

IL 52ENNE È STATO PORTATO NEL CARCERE DI COLMAR ORA ATTENDE L'ESTRADIZIONE A BERLINO

LA CATTURA

La cattura è scattata il 16 ottobre quando un'unità della Brigade de Recherche et d'Intervention, la Brigata di Pronto Intervento di Strasburgo, ha rintracciato l'uomo e lo ha arrestato nell'abitazione di una delle sue compagne dove si era rifugiato. In Francia l'uomo non risultava avere precedenti alle forze dell'ordine ed è stato messo agli arresti cautelari nel carcere di Colmar su mandato internazionale spiccato dalla Germania. E in detenzione a Colmar sarà trattenuto fino al momento della consegna alle autorità tedesche. Da parte ufficiale tedesca, la notizia dell'arresto non ha trovato fino a ieri sera conferma. Si ignora quindi al momento quando potrà avvenire la consegna del detenuto alle autorità tedesche. Data l'eccezionalità del caso, si presume però che il trasferimento avverrà nei prossimi giorni. In Germania, dove i casi di abusi sui minori sono sempre più frequenti, la legge punisce con pene severe i reati di pedofilia e pedopornografia e recentemente è stato anche raggiunto un accordo per un inasprimento delle pene nella legislazione.

Flaminia Bussotti

Medjugore Era il padre spirituale dei veggenti

La Chiesa scomunica Vlasic

Tomislav Vlasic, ex padre spirituale dei veggenti di Medjugore, è stato scomunicato con un decreto della Congregazione per la Dottrina della Fede. La decisione è stata presa dal momento che Vlasic, spiega una nota della Curia, «ha continuato a svolgere attività di apostolato».

Inchiesta vaticana

Nuova accusa a Becciu: associazione a delinquere

In Vaticano avrebbe operato una vera e propria «associazione a delinquere ai danni della Santa Sede», con al vertice il cardinale Angelo Becciu e il faccendiere Enrico Crasso, che per 30 anni ha gestito le finanze della Segreteria di Stato. Le rivelazioni traggono spunto dalle rogatorie inviate alla Svizzera dagli inquirenti vaticani ormai un anno fa. L'uomo sul quale si accendono i riflettori dei promotori di giustizia della Santa Sede è Enrico Crasso, definito «figura apicale della gestione delle finanze della cassa della Segreteria di Stato». Secondo gli investigatori della Santa Sede, Crasso avrebbe più volte «contribuito ad utilizzare fondi diversi da quelli istituzionali e per investimenti speculativi non redditizi». «Nonostante la Segreteria di Stato sia stata allertata - scrivono ancora - ha continuato a dargli fiducia e non togliergli la delega ad operare sui propri conti correnti».

Lampeggiante sul tettuccio, cocaina nel cruscotto: avvocato denunciato

IL CASO

PADOVA Quando si commette qualcosa di illecito, logica vorrebbe di non attirare troppo l'attenzione su di sé. Inspiegabile, dunque, il bizzarro comportamento di un avvocato padovano 42enne, P.C., che, dopo aver acquistato cocaina da uno spacciatore si è messo a girare con la sua automobile per il quartiere attaccando al tettuccio della sua macchina un lampeggiante come quello usato dalle forze dell'ordine. Cosa che non è passata inosservata: l'avvocato ha "sfilato" sotto gli occhi stupiti degli agenti della Squadra mobile di Padova. Siamo nella zona della Sacra Famiglia, che alterna condomini a villette eleganti, a pochi passi dal cuore della città del Santo. L'altra sera alle 23 una pattuglia della polizia stava percorrendo le strade tranquille del quartiere, quando a un certo punto è passata a tutta velocità l'auto grigia guidata dall'avvocato con sopra, acceso, il vistoso lampeggiante.

I poliziotti, molto perplessi visto che avevano capito immediatamente che non si trattava di un'auto civetta di qualche collega delle forze dell'ordine, hanno deciso di tenere sott'occhio l'automobilista, accertandone l'identità attraverso un controllo della targa.

Scoperto che si trattava della vettura intestata a un avvocato che alle spalle ha già dei precedenti per reati contro il patrimonio e guida in stato di ebbrezza, pensando che pure questa volta avesse alzato il gomito dato il bizzarro comportamento, gli agenti dopo averlo pedinato per qualche centinaio di metri hanno deciso di fermarlo. Estratta la paletta, la pattuglia ha costretto l'uomo ad accostare. Gli agenti hanno immediatamente chiesto come mai andasse in giro con un lampeggiante in uso alle forze dell'ordine. Molto candidamente e sicuro di sé, il legale ha risposto di aver acquistato il dispositivo su Amazon e di averlo messo in funzione al solo scopo di «allontanare gli spacciatori dalla sua zona». Insomma, per intimorirli e scacciarli.

LA RISPOSTA

La risposta, per quanto il comportamento fosse stravagante (e illegale), avrebbe anche avuto un senso. D'altro canto il problema dello spaccio di droga è molto sentito a Padova, dove molte zone sono terra di conquista per i pusher. Non fosse però che l'avvocato sul vano porta oggetti avesse uno strano involucro di naylon che non è passato inosservato agli occhi dei poliziotti, che immediatamente hanno capito cosa conteneva. La polverina bianca che si intravedeva dalla pellicola trasparente altro non era che cocaina, una dose corposa che alla fine l'avvocato ha ammesso di aver acquistato per cento euro da un giovane nigeriano tramite le indicazioni di un ragazzo che abita nel quartiere.

Certo è che il lampeggiante acceso ha funzionato come fosse una gigantesca freccia puntata sull'auto, quasi a dire "fermatemi!". Cosa che è puntualmente accaduta con conseguente denuncia per detenzione ed utilizzo di dispositivo lampeggiante a luce blu. L'avvocato ha ribadito ai poliziotti le sue "buone intenzioni" e che la droga l'avrebbe acquistata solo per accertarsi che nella zona ci fosse davvero un giro di spaccio, motivo per cui avrebbe poi azionato il lampeggiante fingendosi un'auto della polizia. Giustificazione cui gli agenti non hanno creduto.

Marina Lucchin

COME LE FORZE DELL'ORDINE
L'avvocato padovano aveva acquistato la sirena blu su Amazon

PADOVA, IL LEGALE AI POLIZIOTTI HA DETTO CHE LA SIRENA SERVIVA PER TENERE LONTANI GLI SPACCIATORI

LA DROGA, INVECE, L'AVREBBE ACQUISTATA PER VERIFICARE DI PERSONA LO SMERCIO NEL SUO QUARTIERE

Tre arresti

Dolo, all'interno dell'appartamento una stamperia di banconote false

VENEZIA Una stamperia di soldi falsi in una cucina all'interno di un appartamento a Dolo, in Riviera del Brenta: l'hanno scoperta i carabinieri che mercoledì sera hanno bussato alla porta dell'appartamento su mandato della procura di Siracusa che stava indagando su un giro di soldi falsi immessi nel mercato italiano. Il blitz ha portato all'arresto del proprietario dell'appartamento, Fabio Da Prat, 45 anni di Dolo; la compagna Serena Spadoni, 43 anni nata a Venezia (ora scarcerata e destinataria di un obbligo di dimora) e Roberto Boscardini, 42 anni nato a Camposampiero (Padova) ma residente a Bologna. A tutti è contestata l'accusa di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato di monete falsificate. In casa del veneziano sono stati trovati oltre 8.480 euro di banconote false in tagli da 20 euro e tutto il materiale per la falsificazione delle banconote. Sequestrati una pressa, uno stampino in legno a sfondo liscio, due stampi in materiale gel-gomma trasparente con l'effige della Madonnina delle banconote da 20 euro, dei cartoncini che sono il negativo dell'effige della stessa Madonnina (inserita nella banconota da 20 euro, *ndr*), un timbrino di legno con impressa la figura della stessa Madonnina, una boccettina di inchiostro biancastro per timbri, due rotolini biadesivi trasparenti e dei cliché tipografici in materiale plastificato per la produzione di banconote. Il tutto per un controvalore di circa 35mila euro. Sempre mercoledì sera, però a Bologna, nell'appartamento di Boscardini, è stato trovato altro materiale per la fabbricazione di denaro falso oltre a della droga e a tutto l'occorrente per preparare dosi fatte in casa. Per questo è stata arrestata la moglie quarantaseienne di Boscardini.

Nicola Munaro

Dal Covid al clima le due Americhe di Trump e Biden

▶Nell'ultimo confronto tv niente rissa: la sfida è sui programmi

▶Il dem: «Il petrolio va superato» Donald: «Con me niente lockdown»

1. EPIDEMIA È arrivata dalla Cina, ribadisce Trump, a destabilizzare l'economia più solida della storia, quella che era stata creata da Trump nei primi tre anni del mandato. Il contagio è in calo e presto scomparirà da tutto il paese, perché almeno tre vaccini stanno arrivando al traguardo e saranno presto distribuiti tra la popolazione. Ma per il presidente in carica la medicina del lockdown può uccidere il paziente. Le grandi città governate dai democratici hanno abbracciato le misure di isolamento sociale, al punto di soffocare le rispettive economie. Le scuole devono restare aperte; gli esperti vanno sì ascoltati, ma qualche volta sbagliano.

2. IMMIGRAZIONE Per Trump i bambini separati alla frontiera sono stati strappati dalle mani dei "coyote", i trafficanti che li avevano portati attraverso il confine, non da quelle dei genitori. E le gabbie per rinchiuderli erano state costruite durante gli anni della presidenza Obama-Biden. Trump ha ultimato la costruzione di 650 km. di un «bellissimo muro» alla frontiera con il Messico, e i messicani pagheranno il conto dell'opera. La frontiera non è mai stata così sicura come lo è oggi, anche grazie alle imposizioni contro il Covid-19. In 47 anni di carriera politica, Biden non ha mai risolto il problema dell'immigrazione clandestina. Se fosse lui a vincere l'elezione, gli Usa sarebbero invasi.

3. CLIMA Gli Usa hanno le emissioni di anidride carbonica più basse del mondo, sostiene Trump, mentre i paesi ad "economia in fase di sviluppo" come Cina e India hanno licenze di inquinare immotivate e punitive per gli Usa. La rivoluzione del petrolio e gas da idrofratturazione ha regalato al paese l'indipendenza energetica, e i consumatori godono di un prezzo stracciato della benzina alla pompa. Gli estrattori non possono essere penalizzati con regole asfissianti. Gli elettori della Pennsylvania, dell'Ohio e dell'Iowa si ricorderanno nelle urne della promessa di Biden di disincentivare la produzione di energia fossile.

4. RAZZISMO Trump rivendica la sua azione in favore della popolazione di colore: «Nessun presidente degli Usa ad eccezione forse di Abraham Lincoln ha mai fatto tanto». Ma al tempo stesso il presidente ribadisce la sua linea dura nei confronti delle proteste illegali. Il movimento Black Lives Matter - dice - è partito con lo slogan: «diamo fuoco ai poliziotti», ed è stato sempre violento.

Flavio Pompetti

A sinistra Donald Trump, a destra Joe Biden. Sotto, il secondo e ultimo confronto tv tra i due

IL DIBATTITO

NEW YORK Il secondo e ultimo dibattito fra il presidente Donald Trump e lo sfidante democratico Joe Biden si è tenuto giovedì sera in Tennessee. Molto più civile del dibattito di tre settimane prima, l'incontro è stato moderato dalla 48enne giornalista afro-americana Kristen Welker. A fine serata, la maggior parte dei sondaggi ha dato la vittoria a Biden, ma tutti hanno notato che l'America immaginata da Biden e Trump è diametralmente opposta.

1. CORONAVIRUS Secondo Joe Biden il governo dovrebbe fare pieno uso del Defense Production Act, una legge degli anni 50 che darebbe al presidente la possibilità di mobilitare le industrie per la produzione di dispositivi di protezione. Biden vuole aumentare i test e renderli più accessibili anche con i drive-in. Vorrebbe un piano federale per la produzione di massa e la diffusione del vaccino. Raccomanda aiuti speciali alle minoranze, le più esposte al contagio. Sostiene che indossare la maschera è un «atto patriottico» e che eviterebbe la necessità di imporre nuove chiusure.

2. IMMIGRAZIONE L'ex vicepresidente ha promesso che entro i suoi primi 100 giorni alla Casa Bianca presenterebbe una legge per «aprire la strada verso la regolarizzazione» per i circa 11 milioni di immigrati clandestini presenti nel Paese, e sistemerebbe i Daca, i giovani entrati clandestinamente negli Usa da bambini, portati ai genitori. Rifiuta l'idea di un muro e cancellerebbe il decreto di Trump per cui i chiedenti asilo devono restare in un altro Paese invece che entrare negli Usa e poi chiederlo. Nel dibattito l'ex vicepresidente ha definito «criminale» il fatto che nel corso della fase «zero tolleranza» lanciata dall'Amministrazione Trump nel 2017, 545 bambini di migranti siano stati separati dai genitori che ora non si trovano più.

3. CLIMA Joe Biden è un ambientalista ma non è un intransigente come il gruppo democratico che ha firmato il "Green New Deal". È a favore di investimenti federali sulle energie rinnovabili come la solare e l'eolica, «che garantiranno i lavori ben pagati», propone inoltre di ridurre ma non abolire il fracking. Nel dibattito si è lasciato sfuggire che «bisogna superare del tutto il petrolio», posizione che potrebbe alienargli Stati come il Texas, e su cui si è corretto dopo, per sostenere che l'uscita dai combustibili fossili «non avverrà per un lungo tempo».

4. RAZZISMO Biden è convinto che negli Usa esista "un razzismo strutturale". Quando era senatore, nel 1994, firmò la legge sul crimine. Allora era voluta da tutti, ma col tempo si è rivelata deleteria per i centri poveri e a maggioranza afro-americana delle città, dove la percentuale di giovani finiti in prigione per crimini non violenti di droga è andato alle stelle. Oggi ammette di aver sbagliato con quella legge, e sostiene di aver lottato da anni per cambiarla: «Non si deve andare in prigione per droga, ma essere avviati al recupero».

Anna Guaita

Rotten, l'ex Sex Pistols da anarchico ribelle è diventato angelo della casa

IL PERSONAGGIO

PARIGI «Sono l'Anticristo!» gridava nel '76 Johnny Rotten, sbattendo l'urlo del punk dei Sex Pistols e di «Anarchy in UK» in faccia alla società borghese, ai figli dei fiori, alla Regina, al pubblico, in faccia a chiunque. Il tempo però passa per tutti, è passato per il punk, che ha fatto in tempo a morire, a rinascere e poi a riciclarsi in forme d'arte meno rumorose come la moda o la letteratura, e il tempo passa pure per l'Anticristo, che, è arrivato a 64 anni in buona salute (anche se in sovrappeso), ama sua moglie («non l'ho mai tradita in più di 40 anni») il tè, e perfino la Regina.

Dimenticato il tempo in cui cantava l'inno eretico «God Save Queen» che costò ai Sex Pistols l'esilio per quasi un anno, e l'arresto per il loro manager Malcom Mc Laren e a sua moglie Vivienne Westwood: «Anche la regina è un essere umano», ha ammesso di recente in un'intervista, dichiarando en passant tutta la sua disapprovazione per il comportamento di Harry, «fuggito» negli Usa con Meghan («una persona orribile»): «ma non si rendono conto del dolore che hanno causato alla loro famiglia?». Roba da non credere oggi, come all'epoca non si poteva credere che una band musicale potesse far rimare la regina Elisabetta con «regime fascista» e cantarglielo quasi sotto il naso, in occasione del suo Giubileo nel 1977, in un memorabile concerto sul Tamigi finito in rissa. Con Elisabetta Seconda la pace è ormai fatta. Anche se lui ha sempre escluso che mai potrà essere fatto baronetto («non esageriamo, non m'inginocchierei mai davanti alla Regina che tiene una spada in mano»).

Johnny Rotten - che da tempo ha abbandonato il nome d'arte che Sid Vicious e compagnia gli avevano affibbiato a causa dei denti, marci già a vent'anni, per tornare a essere John Lydon - ha pubblicato una settimana fa un libro-cofanetto, «I could be wrong, I could be right» (Potrei avere torto, potrei avere ragione) con disegni suoi, aneddoti, appunti personali, che ben riassume la conversione dal punk alle pantofole e al tè delle cinque. Soprattutto, l'ex frontman dei Sex Pistols parla dell'amore totale e devoto per sua moglie Nora Foster, accanto a lui da più di 40 anni. Lui, che con i Public Image Limited (il gruppo creato dopo i due folgoranti e brucianti anni dei Sex Pistols) cantava «This is not a love song», parla dell'Alzheimer di Nora (che ha 78 anni) di come abbia scelto di occuparsi di lei da solo, anche se lei non lo riconosce più e «per due volte ha dato fuoco a casa, a quella in Inghilterra prima e poi a quella che abbiamo qui» in California. Lydon ha infatti anche il passaporto americano dal 2013, e dopo aver votato Obama e Clinton, ha annunciato forte e chiaro che questa volta voterà Donald Trump e non «quel senile di Biden».

John Joseph Lydon, noto anche con lo pseudonimo di Johnny Rotten

BOMBA DAY A MESTRE
Luigi Brugnaro ha firmato l'ordinanza per la tutela dell'incolumità pubblica in vista del disinnesco di domenica: a partire dalle ore 6 l'area nel raggio di 468 metri da via Torino va evacuata

Veneto, i bilanci dei Comuni sono "sani"

▶Rapporto dell'Università di Venezia sui municipi italiani: 34 sono in dissesto, per 47 hanno situazione finanziaria critica

▶Illustrato a governo e Anci tra i punti chiavi la necessità di svecchiare e digitalizzare le pubbliche ammistrazioni

LA RICERCA

VENEZIA Il ruolo dei Comuni italiani deve cambiare. Il "front-office" dello Stato verso i cittadini, come l'ha battezzato Stefano Campostrini, docente di Ca' Foscari e curatore del "Rapporto Ca' Foscari sui Comuni 2020", deve sposare il privato, incentivando la sostenibilità e diventando un punto centrali nelle reti. Ieri sui canali social del Mef (Ministero dell'economia e delle finanze) il viceministro Laura Castelli, assieme al ministro della pubblica istruzione Fabiana Dadone, al sottosegretario al ministero degli interni Achille Variati, al presidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni) Antonio Decaro, al presidente Upi (Unione province italiane) Michele de Pascale e al presidente della Camera Roberto Fico, ha ascoltato le proposte dell'ateneo veneziano. Il dibattito, moderato dal giornalista de "Il Messaggero" Andrea Bassi, ha visto protagoniste le riflessioni di Biagio Mazzotta (Ragioniere generale dello Stato), Stefano Campostrini, Marcello Degni (Consigliere della Corte dei Conti), Andrea Ferri (Responsabile Finanza locale Anci/Ifel) e Rinieri Ferone (Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie).

IL TEMA

Al centro del dibattito c'è stata la semplificazione burocratica, necessaria per snellire le procedure dei Comuni all'interno dello Stato. Infatti, dal "Rapporto" emerge una situazione di pesante crisi (dati relativi al 2019) con ben 81 Comuni in situazione finanziaria critica. Poco meno della metà, 34, hanno dichiarato il dissesto, mentre 47 hanno richiesto la procedura di riequilibrio. Gli effetti del dissesto ricadono sulle teste di oltre un milione di abitanti, con un dato in aumento di sei Comuni rispetto al 2018. A sfatare il luogo comune che queste cose accadano solo al Sud (Campania, Calabria e Sicilia in primis), non mancano esempi eclatanti anche al Nord, soprattutto in Lombardia e Piemonte (Alessandria). Se per quel che riguarda il Veneto non ci sono casi di criticità, questo per la ricerca non significa che tutto vada per il meglio. Il dito puntato è contro la carenza di personale, con un rapporto dipendenti-cittadini tra i più bassi del Paese (cinque ogni mille abitanti). Il Veneto potrebbe fare meglio anche sul fronte educativo, dato che i servizi per l'infanzia sotto ai tre anni non sono ai primi posti (28 posti offerti ogni cento, comunque sopra alla media italiana di 25, ma dietro a Umbria ed Emilia Romagna). Rimane quindi fondamentale una revisione dei finanziamenti ai Comuni, secondo la ricerca cafoscarina, invertendo una tendenza di tagli.

81
sono i Comuni alle prese con difficoltà finanziarie

6
I comuni in più che si trovano in difficoltà rispetto al 2018

28
i posti offerti nei servizi per l'infanzia ogni 100 bimbi in Veneto

ATENEO L'ingresso di Ca' Foscari: l'università veneziana ha elaborato il Rapporto sui Comuni 2020

IL FATTORE ETÀ

E per sostenere questo c'è l'esigenza di una revisione delle leggi, come spiega Campostrini: «È necessaria una modifica normativa, perché lo stato attuale è vecchio. Soprattutto sulla norma dei dissesti, che era pensata per poche realtà, invece con la grande crisi, da evento eccezionale è diventato normale. Oltre a questo c'è bisogno di più personale e più giovane, perché l'età media è di oltre 50 anni, ma servono figure in grado di progettare e seguire la possibilità di gestire fondi europei, con capacità digitali diverse». L'Italia è un Paese di "vecchi", quindi, che deve cercare, attraverso una revisione dei Comuni, di "svecchiarsi" e "digitalizzarsi" per prepararsi alle prossime sfide con una preparazione adeguata. Per questo la proposta fatta attraverso il "Rapporto", è quella di rivedere il Titolo VIII del Tuel (Testo unico degli enti locali), che comprenda una «Robusta attività di monitoraggio annuale e incardinata nel ciclo di bilancio». Non manca, nell'analisi, la necessità di focalizzarsi su una collaborazione tra pubblico e privato che leghi i Comuni al mondo dell'associazionismo e delle associazioni di categorie. Questo per far sì che si giunga ad una sorta di regia in cui l'istituzione raccolga le istanze cittadine per favorire uno sviluppo sostenibile locale. Ad esempio, si rende necessaria una svolta green sulla mobilità, che favorisca anche la realizzazione del privato in ottica win-win, cioè che garantisca benessere ai cittadini, ma anche il giusto profitto all'impresa. «Dopo tre anni che produciamo questi rapporti ci siamo resi conto che questi sono diventati un punto di riferimento impattante. Trovo positivo che in questo momento la politica si sia fermata per ascoltare i tecnici, che non solo presentavano numeri, ma che facevano riflessioni e indicavano possibili vie di sviluppo. Credo che questo sia il giusto rapporto tra politica e mondo tecnico, ma anche il giusto ruolo della terza missione dell'università», ha commentato Campostrini.

Tomaso Borzomì

Processo Mose

Gli avvocati dell'ex sindaco Orsoni: «Prescrizione non vuol dire colpevole»

VENEZIA Arriva la replica degli avvocati dell'ex sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, dichiarato prescritto nel processo Mose. Obiettivo dei legali, il procuratore aggiunto Stefano Ancilotto che aveva affermato come la Cassazione cristallizzasse l'accusa per Orsoni di aver preso denaro in nero dall'allora presidente del Cvn, Giovanni Mazzacurati per la sua campagna elettorale del 2010. «La conferma della prescrizione in relazione all'unica delle imputazioni per le quali il professor Orsoni non era stato assolto nel merito - scrivono i legali - non equivale ad una sentenza affermativa della responsabilità. La prescrizione del reato infatti non comporta l'accertamento del fatto peraltro sempre negato. La Cassazione era chiamata a pronunciarsi su un mero profilo di diritto che non implicava accertamento dei fatti. Quando verranno rese note le motivazioni, valuteremo se ricorrere alla Corte Europea dei diritti».

DEMANIO MARITTIMO Il tratto di arenile al centro della vicenda

Spiagge, illegittimo il ristoro al concessionario uscente

LA SENTENZA

VENEZIA Nel cambio di concessione balneare, è illeggittima la pretesa che il gestore entrante versi un indennizzo a quello uscente. L'ha stabilito la Corte Costituzionale, con una sentenza pubblicata ieri, che ha bocciato quattro commi della legge regionale con cui dal 2002 il Veneto regola il demanio marittimo. Il caso era stato sollevato dal Tar di Venezia, a proposito di una vicenda ambientata a Bibione, su cui però si erano accesi i riflettori in tutta Italia per le possibili ripercussioni su norme simili.

SU UN CASO DI BIBIONE LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA LA LEGGE VENETA CHE PREVEDEVA L'INDENNIZZO DA PARTE DEL NUOVO GESTORE

IL CONTENZIOSO

Il Comune di San Michele al Tagliamento aveva avviato una procedura ad evidenza pubblica su una concessione demaniale marittima di 26.000 metri quadri, già affidata in concessione alla società Villaggio Turistico Internazionale (e poi finita al centro di un altro procedimento penal). In base alla legge regionale in materia, il vincitore della gara avrebbe dovuto liquidare al concessionario uscente un ristoro pari al 90% del valore commerciale, stimato dai periti della società uscente in oltre 11 milioni. L'impresa Bipark, interessata al subentro, si era rivolta al Tribunale amministrativo regionale, contestando l'obiettività di tale calcolo. I giudici le avevano dato ragione, stabilendo che la valutazione venisse effettuata dai tecnici comunali, i quali l'avevano abbassata a 2.246.000 euro. A quel punto Bipark aveva però presentato un secondo ricorso, contestando la legittimità stessa del meccanismo di indennizzo, su cui il Tar aveva proposto questione di costituzionalità alla Consulta.

LE MOTIVAZIONI

Nel corso della propria difesa, la Regione ha fatto presente che nel maggio scorso il Governo ha varato il decreto Rilancio, il quale ha disposto una proroga delle concessioni in corso, per cui Bipark non avrebbe più dovuto avere interesse alla decisione. Invece la Corte Costituzionale è entrata nel merito, affermando che il sistema del ristoro influisce «sulle possibilità di accesso al mercato di riferimento e sulla uniforme regolamentazione dello stesso, potendo costituire, per le imprese diverse dal concessionario uscente, un disincentivo alla partecipazione al concorso che porta all'affidamento». Secondo la Consulta, inoltre, «anche a voler ipotizzare, in linea del tutto astratta, che le disposizioni in questione siano riconducibili alla materia "governo del territorio", in quanto funzionali, come affermato dalla Regione, a obiettivi di "federalismo demaniale", dev'essere ribadito che, secondo il costante orientamento di questa Corte, le norme che stabiliscono i criteri e le modalità di affidamento delle concessioni demaniali marittime sono riconducibili alla competenza esclusiva statale». E le leggi dello Stato in materia non prevedono quel tipo di pagamento fra nuovi e vecchi concessionari.

Angela Pederiva

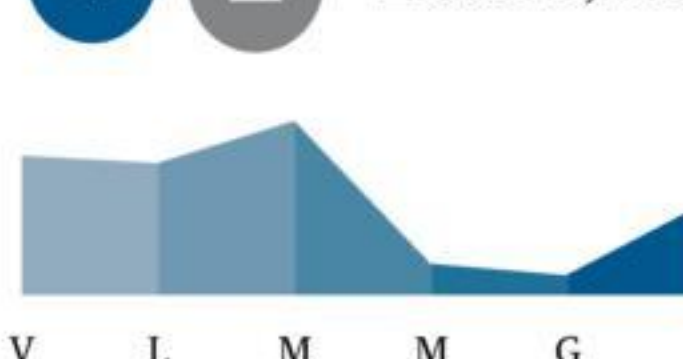
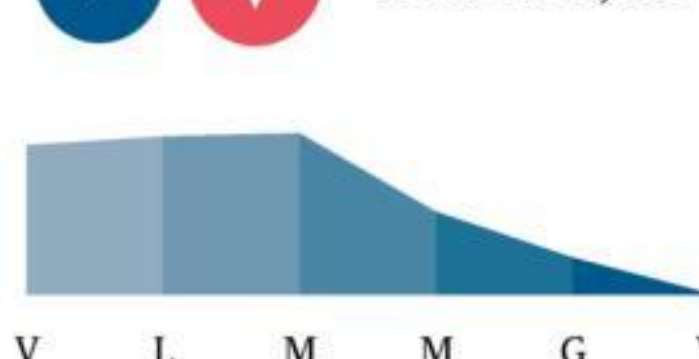
Economia

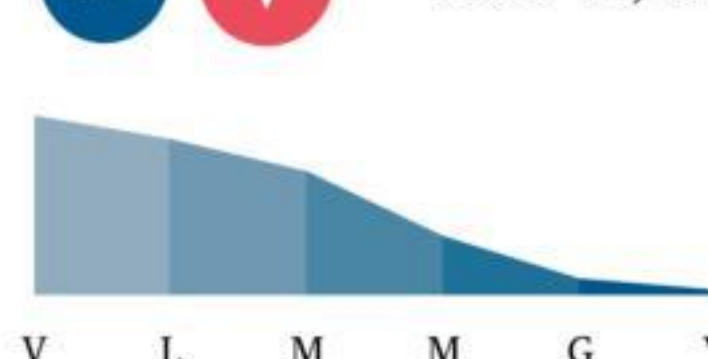
Il CdA di Zignago Vetro Spa ha nominato nuovo Amministratore Delegato l'Ing. Roberto Cardini, già consigliere esecutivo. Rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio il 31 dicembre 2021

economia@gazzettino.it

+0,30% *Euro/Dollaro* **1 = 1,186 $**

1 = 0,907 £ 1 = 1,0726 fr +0,01% 1 = 124,17 ¥ +0,36%

	Var.	Indice
Ftse Italia All Share	+0,95%	21.050,96
Ftse Mib	+1,09%	19.285,41
Ftse Italia Mid Cap	-0,42%	33.207,60
Fts e Italia Star	-0,24%	38.841,41

V L M M G V

L'EGO - HUB

Pil, torna l'allarme per la crescita Ora il governo accelera sulla Cig

▶L'Ufficio parlamentare di Bilancio avverte: c'è il rischio di un peggioramento fino a 2 punti di prodotto nel 2020

▶La ministra Catalfo: «A breve il decreto con altre nove settimane di Cassa». Per le donne c'è la decontribuzione

LE PREVISIONI

ROMA La caduta del Pil, stimata quest'anno dal governo a -9%, potrebbe subire un ulteriore taglio compreso tra l'1 e il 2% a causa della seconda ondata del Covid. Allo stesso modo, questo scenario avrebbe «un effetto maggiore» sul rimbalzo al 6% previsto nel 2021. L'Ufficio parlamentare di Bilancio gela le speranze di una tenuta dell'economia nonostante il riaffacciarsi della pandemia. Nella nota congiunturale di ottobre, l'Upb riconosce che gli impatti macroeconomici di una recrudescenza del virus sono estremamente difficili da quantificare. Ma che è comunque possibile fare ricorso all'esperienza della primavera scorsa per provare a delineare gli ordini di grandezza degli effetti sulla crescita. «Proiettando diversi scenari alternativi epidemiologici e tenendo conto della relazione statistica storica con le misure restrittive adottate durante la prima ondata – osserva l'Upb – si può stimare che gli effetti negativi sul Pil del quarto trimestre potrebbero andare da circa tre punti percentuali, in uno scenario meno sfavorevole, a otto punti nello scenario maggiormente avverso. La variazione del pil nel complesso del 2020 ne risulterebbe intaccata, da uno a due punti percentuali, ma gli effetti sarebbero maggiori sulla variazione percentuale del 2021 in quanto il quarto trimestre ha un impatto statistico più forte sulle dinamiche dell'anno successivo». I tecnici parlamentari precisano che molto dipende dalle ipotesi formulate sull'evoluzione epidemiologica, oltre che da relazioni statistiche stimate sulla base delle poche osservazioni riferite alla prima ondata del Covid. Ed è per questa ragione che «i risultati vanno interpretati con estrema cautela».

LE CICATRICI

L'Upb si proietta oltre avvertendo che «la pandemia ha inflitto forti perdite al sistema economico sul quale potrebbero a lungo restare evidenti le cicatrici». Il peggioramento del quadro economico, ovviamente, costringerebbe il governo a correggere l'impianto della legge di Bilancio. «È chiaro che la manovra è stata costruita tenendo conto dello scenario attuale. Se le cose dovesse peggiorare – ha spiegato il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani – non esiteremo ad intervenire, sostenendo i settori maggiormente colpiti». Intanto il governo punta a finanziare la Cig per altre 10 settimane, in un decreto ad hoc che verrà emanato nei prossimi giorni. L'obiettivo – ha specificato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo – è coprire il finanziamento fino al mese di gennaio in quanto alcune imprese che ne usufruiscono finiranno la Cig a partire dal 16 novembre.

Ancora sul tema dell'occupazione, il ministro Catalfo ha annunciato che in manovra sarà inserita una norma che prevede una decontribuzione al 100% per tre anni per chi assume, a tempo indeterminato, donne disoccupate al Sud e donne disoccupate da almeno 24 mesi su tutto il territorio nazionale. Le azioni del governo, tuttavia, continuano a deludere gli imprenditori. «In questi mesi – si è lamentato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi – abbiamo dovuto aiutarli a districarsi in una selva di Dpcm che piovevano nel Paese ma che poi non erano molto chiari». Una preoccupazione che va ad aggiungersi ai 180 miliardi in meno nell'economia italiana calcolati da Viale dell'Astronomia.

Michele Di Branco

BONOMI: MOMENTO DIFFICILE GIÀ PERSI 180 MILIARDI, I DPCM EMANATI DAL GOVERNO NON SEMPRE CHIARI

Il voto La decisione dell'Europarlamento

Il "veggie burger" è salvo

L'Europarlamento salva il "veggie burger". Sicché si potranno continuare a usare termini come mortadella, salsiccia, bistecca o hamburger per prodotti con ingredienti solo vegetali.

L'offerta

Massimo Zanetti, ok del cda all'Opa ma il prezzo passa a maggioranza

Il cda di Massimo Zanetti Beverage Group, azionista di controllo del Caffè Segafredo, si è riunito per valutare l'Opa totalitaria lanciata dalla famiglia Zanetti sulla società, attraverso la holding Mzbh, e ha ritenuto «congruo» il corrispettivo di 5 euro ad azione offerto. La decisione, si legge in una nota diffusa ieri, è stata assunta «a maggioranza» dal consiglio, che «ha ritenuto di discostarsi» dalle conclusioni, evidentemente non in sintonia, contenute nel parere degli amministratori indipendenti. L'Opa lanciata da Massimo Zanetti, azionista di riferimento del gruppo (915 milioni di ricavi consolidati e 3.330 dipendenti circa a fine 2019) di cui è anche presidente e ad, arriva a cinque anni di distanza dallo sbarco in Borsa, avvenuto al prezzo di 11,6 euro, più del doppio di quello a cui la famiglia Zanetti si propone ora di delistare il gruppo. Ieri il titolo ha chiuso in Borsa a 5,02 euro (+0,4%).

Inps al rallenty sugli invalidi: oltre 1 milione attende la visita

I NUMERI

ROMA Sono quasi 1,2 milioni i cittadini che aspettano la visita per l'invalidità civile. A lanciare l'allarme ieri è stato il Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'Inps che chiede «sia messa in campo una vera e propria terapia d'urto» per ridurre le attese. «I numeri - spiega Guglielmo Loy, presidente del Civ Inps - sono eloquenti: attualmente sono oltre 3,2 milioni i beneficiari delle tre prestazioni (pensioni 1,015 milioni, indennità di accompagnamento 1,809 milioni e ambedue 408 mila) con un totale delle domande in attesa di 1,187 milioni. Di queste 264 mila sono presso l'Inps e 922 mila presso le Asl per le Regioni non in convenzione. I cittadini in attesa della visita all'Inps per la revisione sono, invece, 408 mila». Il percorso avviene mediamente in 120 giorni, con punte in negativo in Basilicata, Sardegna, Napoli, Sicilia, tutte in oltre 167 giorni. Le criticità storiche, secondo il Civ sono state aggravate «inevitabilmente dalla sospensione delle attività nei mesi del lockdown e riprese solo da qualche settimana». È quindi necessario secondo il Civ mettere in campo un'azione mirata di verifica e controllo nelle realtà territoriali con forti arretrati programmando eventuali correttivi. Occorre poi rapidamente organizzare l'area medico legale dell'Istituto partendo dal superamento dell'attuale modalità di regolazione del rapporto con i 1.301 medici convenzionati a partita Iva (da circa 10 anni) e conseguentemente adeguare l'attuale pianta organica Inps del numero dei medici attualmente dipendenti, ridotti a 352.

La Borsa

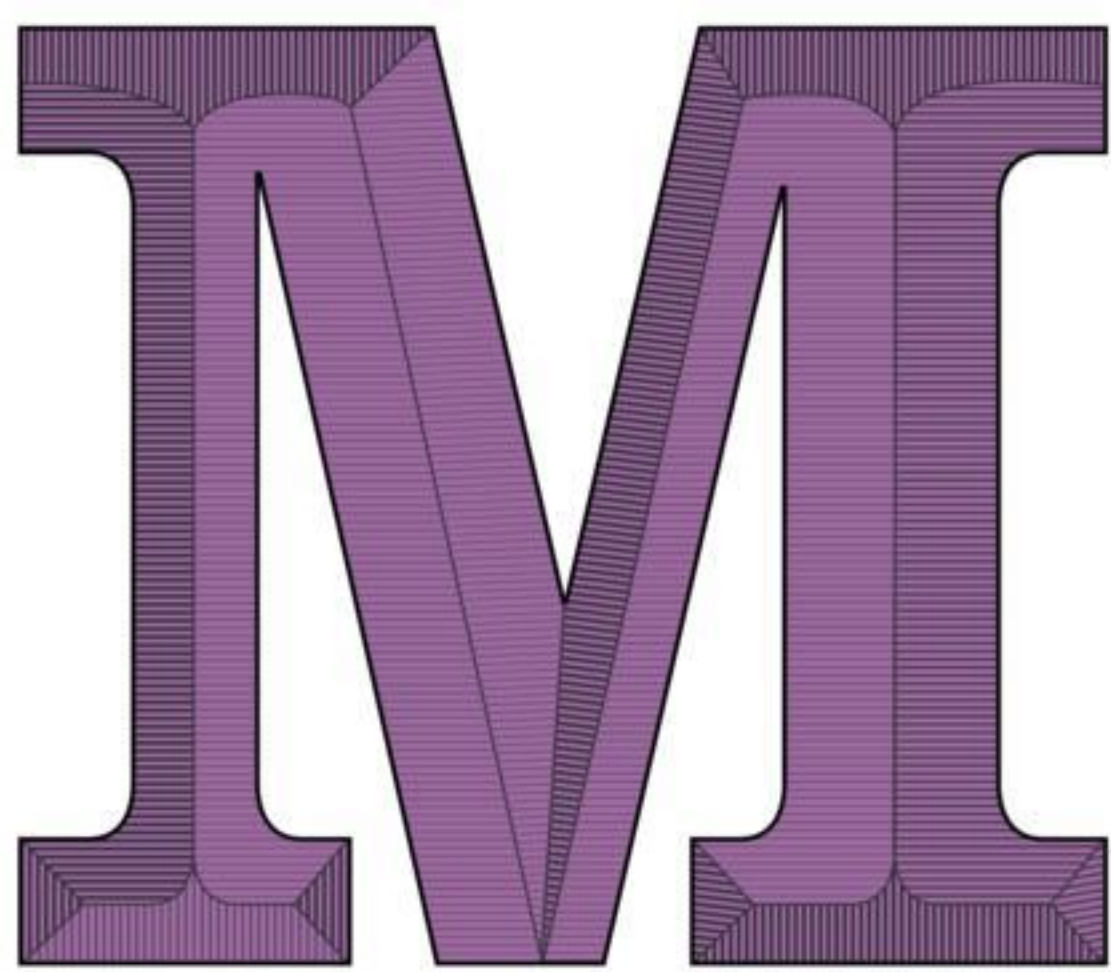
CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1856**	0,296
Yen Giapponese	**124,1700**	0,364
Sterlina Inglese	**0,9068**	0,445
Franco Svizzero	**1,0715**	-0,103
Fiorino Ungherese	**364,1700**	-0,118
Corona Ceca	**27,2220**	-0,029
Zloty Polacco	**4,5823**	0,087
Rand Sudafricano	**19,1905**	-0,443
Renminbi Cinese	**7,9157**	0,224
Shekel Israeliano	**4,0032**	0,123
Real Brasiliano	**6,6052**	-0,508

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,10**	53,05
Argento (per Kg.)	**601,30**	679,45
Sterlina (post.74)	**367,15**	404,00
Marengo Italiano	**292,85**	315,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,160**	1,71	1,005	1,894	558655
Atlantia	**14,450**	0,70	9,847	22,98	99539
Azimut H.	**15,785**	1,35	10,681	24,39	57684
Banca Mediolanum	**6,300**	0,32	4,157	9,060	85632
Banco Bpm	**1,679**	2,00	1,049	2,481	3435708
Bper Banca	**1,204**	1,43	1,107	3,132	2228747
Brembo	**9,745**	4,84	6,080	11,170	175352
Buzzi Unicem	**20,66**	-0,34	13,968	23,50	25363
Campari	**9,264**	0,13	5,399	9,581	126014
Cnh Industrial	**7,268**	1,85	4,924	10,021	428700
Enel	**7,569**	1,60	5,408	8,544	1339800
Eni	**6,444**	1,62	6,271	14,324	1667788
Exor	**48,65**	2,53	36,27	75,46	52738
Fca-fiat Chrysler A	**11,100**	1,20	5,840	13,339	1036709
Ferragamo	**12,520**	-2,49	10,147	19,241	52936
Finecobank	**11,560**	-0,09	7,272	13,219	161186
Generali	**12,060**	0,96	10,457	18,823	254561
Intesa Sanpaolo	**1,561**	1,59	1,337	2,609	8243849
Italgas	**5,160**	1,98	4,251	6,264	114548
Leonardo	**4,766**	2,27	4,510	11,773	548676
Mediaset	**1,602**	0,06	1,402	2,703	85940
Mediobanca	**6,568**	0,92	4,224	9,969	281039
Moncler	**38,94**	4,40	26,81	42,77	164301
Poste Italiane	**7,592**	-0,18	6,309	11,513	175591
Prysmian	**24,96**	1,01	14,439	26,56	78162
Recordati	**47,75**	1,36	30,06	48,62	27438
Saipem	**1,468**	1,63	1,390	4,490	1039063
Snam	**4,344**	1,97	3,473	5,085	558919
Stmicroelectr.	**28,61**	-0,17	14,574	29,78	181724
Telecom Italia	**0,3188**	-1,64	0,3008	0,5621	15218790
Tenaris	**4,429**	0,91	4,127	10,501	334051
Terna	**5,980**	1,18	4,769	6,752	318251
Unicredito	**6,947**	1,94	6,195	14,267	1566060
Unipol	**3,416**	-2,34	2,555	5,441	239021
Unipolsai	**2,018**	-1,08	1,736	2,638	215710
NORDEST					
Ascopiave	**3,040**	0,66	2,930	4,606	5359
B. Ifis	**7,610**	-1,49	7,322	15,695	12020
Carraro	**1,176**	-0,68	1,103	2,231	560
Cattolica Ass.	**4,498**	2,55	3,444	7,477	41753
Danieli	**14,220**	2,75	8,853	16,923	14458
De' Longhi	**29,28**	-0,75	11,712	31,51	9256
Eurotech	**3,606**	1,29	3,566	8,715	17001
Geox	**0,5200**	-1,89	0,5276	1,193	36405
M. Zanetti Beverage	**5,020**	0,40	3,434	6,025	4295
Ovs	**0,9580**	-2,49	0,6309	2,025	116090
Zignago Vetro	**13,600**	1,19	9,593	14,309	1926

M

Eventi per l'anniversario

I cent'anni di Gianni Rodari, il rivoluzionario dei bimbi

Avrebbe 100 anni Gianni Rodari. È trascorso un secolo dalla nascita del genio assoluto della fantasia. Uno scrittore, pedagogista, autore per bambini e ragazzi, inventore di favole e filastrocche. Un intellettuale a tutto tondo che ha rivoluzionato la letteratura per l'infanzia rendendola vivace e divertente. Ieri in occasione del centesimo anniversario dalla sua nascita, il ministero dell'Istruzione e l'Accademia Drosselmeier hanno firmato un protocollo d'intesa per celebrare l'autore per ragazzi più tradotto al mondo. Il protocollo ha l'intento di richiamare l'attenzione delle scuole e delle istituzioni educative sulla figura del noto scrittore, attraverso una serie di progetti e attività didattiche sull'approfondimento e sulla promozione della lettura delle sue opere. Nel giorno dell'anniversario è stato emesso anche un nuovo francobollo che mostra un disegno realizzato da Rodari: un bambino con un palloncino che reca la scritta Omegna, la città piemontese dove Rodari nacque nel 1920 e dove in sua memoria è stato realizzato nel 2002 il 'Parco della Fantasia'.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 23 ottobre 1973 il presidente Usa accetta di consegnare le compromettenti registrazioni avvenute alla Casa Bianca dopo l'inchiesta di due giornalisti del Washington Post. La successiva richiesta di impeachment e nel '74 le dimissioni

di CARLO NORDIO

Nixon e il Watergate l'America al tappeto

Nell'imminenza delle elezioni americane, ricordiamo l'anniversario di un episodio che condizionò a lungo la democrazia di quel grande Paese. Il 23 Ottobre 1973 Richard Nixon accettò di consegnare alcune delle registrazioni delle conversazioni tenute alla Casa Bianca sul caso Watergate. Fu la fine dell'inizio dello scandalo, e l'inizio della fine del Presidente.

I COLLABORATORI

L'inizio risaliva al 17 Giugno del 1972, quando a Washington cinque individui, assoldati da alcuni collaboratori di Nixon, erano entrati abusivamente al sesto piano del palazzo Watergate, dove aveva sede il Comitato dei democratici, per carpire informazioni sulla loro strategia elettorale. Gli intrusi erano stati scoperti, e si cercò di risalire ai mandanti. Le indagini furono difficili per i vari tentativi di insabbiamento, finchè due giornalisti del Washington Post, Carl Bernstein e Bob Woodward, con molta abilità e l'aiuto di una "Gola profonda"(poi rivelatasi il vice direttore dell'FBI) risalirono al Presidente. Peggio ancora, si scoprì che quest'ultimo registrava tutte le conversazioni tenute nel suo studio della sala ovale. Giudici e Congresso chiesero la consegna delle bobine. Nixon dapprima ne negò l'esistenza; poi, come s'è detto, ne consentì una diffusione parziale. E quello fu l'inizio della sua fine.

L'effrazione del Watergate era stato un crimine tanto odioso quanto inutile. Il partito democratico aveva candidato George McGovern, un progressista con le basette lunghe e un improbabile riporto, che proponeva riforme ultra radicali. Era lo stesso errore commesso, all'incontrario, otto anni prima dai repubblicani, che avevano opposto a Lyndon Johnson l'estremista Barry Goldwater. Questo reazionario senatore dell'Arizona fu strapazzato dall'erede di Kennedy che vinse con il 61 per cento dei voti popolari. A McGovern andò anche peggio: perse in 49 dei 50 Stati dell'Unione. Le elezioni in America, come in quasi tutte le democrazie mature, si vincono con programmi essenzialmente moderati, serrando al centro. Se Joe Biden, che non sembra brillare di particolare carisma, tra due settimane sconfiggerà Trump, sarà perché quest'ultimo ha esagerato nei toni e nei contenuti.

IL FILM Robert Redford e Dustin Hoffman in "Tutti gli uomini del presidente" di Alan J. Pakula (1976). I due attori sono i giornalisti del Washington Post, Bob Woodward e Carl Bernstein. In basso, Richard Nixon

GIORNALE La prima pagina del Washington Post che titolava, nell'agosto del 1974, sulle dimissioni di Nixon per lo scandalo Watergate

L'AVVERSARIO

Con queste prospettive - poi confermate – di una schiacciante vittoria, Nixon non aveva alcun bisogno di ricorrere a mezzucci sleali per battere l'avversario. E tuttavia, per quel misto di arroganza e di intrigo che si insinua nei detentori del potere, avallò, o comunque non impedì, questa impresa sciagurata. Quando i cinque furono arrestati minimizzò il caso, negando ogni coinvolgimento. Poi, a mano a mano che lo scandalo montava, lo gestì in modo sempre più ambiguo e impacciato. Non ebbe nemmeno la spregiudicatezza del principe machiavellico: le registrazioni non erano documenti ufficiali della Casa Bianca, ma il frutto di una sua personale iniziativa a fini cautelativi, e avrebbe potuto distruggerle. Alla fine, dopo l'ultima consegna imposta dalla Corte Suprema, emerse la "smoking gun", la pistola fumante: si capì che Nixon forse non aveva deciso l'intrusione, ma aveva cercato di inquinare le indagini.

IL PAESE, FERITO IN QUEGLI ANNI DALLA DISASTROSA GUERRA IN VIETNAM, TROVÒ ANCHE IL SUO CAPRO ESPIATORIO

LE MENZOGNE

Gli americani furono indignati dalle menzogne del loro presidente, e ancor più dal suo linguaggio sboccato. Per salvarne un residuo di dignità personale, il Congresso accettò la versione che 18 minuti di colloqui, quelli più volgari, fossero stati accidentalmente cancellati, come è avvenuto di recente per alcune significative intercettazioni del dottor Palamara . Nulla di nuovo sotto il sole. Quando conviene a tutti nascondere la polvere sotto il tappeto, un "gentleman's agreement" si trova comunque.

Oltre a questa ingarbugliata matassa di meschini complotti, maldestre manipolazioni e sbugiardate menzogne, gravava su Nixon il vero cancro che minava allora l'America: la guerra nel Vietnam. Come spesso accade nella storia, qualcuno paga per le colpe altrui. Era stato Kennedy a impelagare gli Usa in Indocina, inviando oltre diecimila "consiglieri" per combattere la guerriglia comunista: pochi per combattere, troppi per consigliare. Ed era stato Johnson a impantanarsi fino al collo, con la cosiddetta escalation contraria a ogni principio militare, mandando cioè un po' alla volta, e sempre in ritardo, i soldati necessari. Le guerre non si fanno, come disse il generale Gallois, "à petits paquets". Il Presidente Conte, che adotta una simile strategia contro il Covid, adottando settimanalmente provvedimenti già inadeguati, dovrebbe imparare la lezione.

IL RESPONSABILE

Lacerata e ferita dall'interminabile salasso di vite e di risorse in quel paese lontano, l'America voleva un responsabile, e lo trovò in Richard Nixon che, per ironia della sorte, stava attuando un graduale ritiro delle truppe. Così, abbandonato dai collaboratori inquisiti, sconfessato dal suo stesso partito, aggredito e dileggiato da stampa e tivvù che lo chiamavano "Tricky Dick", (Riccardino dei trucchi) Nixon annunciò, l'otto agosto 1974, le proprie dimissioni. Una flebite lo salvò da una cattura imminente, finché il suo successore, Gerald Ford, gli concesse la grazia.

Pochi mesi dopo la guerra finì, l'America sospirò, e si affidò a Jimmy Carter, tanto onesto nei propositi quanto incapace nell'attuarli, come si vide con il sequestro dei 52 ostaggi a Teheran e il disastroso tentativo di liberarli. Dopo quattro anni Carter fu spazzato via da Ronald Reagan, e l'America riacquistò potere e prestigio, culminato con la caduta del muro di Berlino e dell' "Impero del Male": la realpolitik di Nixon, più volte discretamente interpellato dal nuovo inquilino della Casa Bianca, si era presa la rivincita sui velleitarismi delle utopie progressiste. L'ex presidente ebbe anche una parziale riabilitazione: Bernstein e Woowdard ammisero che non avevano inventato nulla ma avevano deformato tutto. Il che dimostra, scrisse Montanelli, che anche dicendo la verità si può mentire. Più in generale, si riconobbero i meriti di Nixon in politica estera: la normalizzazione dei rapporti con la Cina, l'accordo sulla limitazioni delle armi strategiche con la Russia, le iniziative di pace tra Arabi e Israeliani. e naturalmente la fine della guerra del Vietnam. Infine, anche gli avversari più accaniti riconobbero che durante il suo mandato era stato legalizzato l'aborto e sospesa la pena di morte. Quando Nixon morì, nel 1994, Bill Clinton partecipò alla cerimonia funebre, e pronunciò un'orazione nobile e riconciliativa. In effetti, se si guarda all'etica, Nixon fu un pò troppo spregiudicato. Ma se si guarda ai risultati, unico criterio di giudizio politico, egli fu uno dei più importanti presidenti americani.

Oggi in edicola con Il Gazzettino il secondo volume dedicato alle grandi glorie della città di Venezia
Federico Moro affronta gli anni di massima potenza e l'inizio della decadenza con la Lega di Cambrai

Serenissima, la gloria e una inesorabile fine

«Le sconfitte di Agnadello prima e Polesella poi la mettono in ginocchio»

LA STORIA

Bisognava essere forti davvero per arrivare quasi al punto di essere cancellati per sempre dalla carta geografica e invece rialzarsi in piedi e riuscire a sopravvivere, per di più diventando quel ricettacolo di arte e di bellezza che è stata la Venezia del Cinquecento. Ne parla "La Serenissima contro il mondo. Venezia e la Lega di Cambrai 1499-1509", il secondo della serie di quattro volumi "Le grandi battaglie della Serenissima", scritti da Federico Moro ed editi in collaborazione con la goriziana Leg. È in vendita da oggi, sabato 24 ottobre, al prezzo di € 7,90 più il quotidiano.

LA GLORIA

In quegli anni cruciali Venezia raggiunge il massimo dell'espansione in terraferma e subito viene ricacciata indietro, fino al punto di metterne in discussione l'esistenza. Nel 1508, Venezia raggiunge la sua massima espansione territoriale, umiliando le truppe di Massimiliano I d'Asburgo nella battaglia del Cadore, o di Rusecco (combattuta il 2 marzo, sotto la neve) e conquistando Pordenone, Gorizia, Postumia, Trieste, Fiume e Pisino. Sembrava che niente e nessuno potesse fermarla. Bartolomeo d'Alviano, il vice comandante delle truppe di terra, ovvero colui che aveva guidato l'offensiva, viene festeggiato con un banchetto che rimarrà nella storia: arrivano in tavola arditissime sculture di zucchero che riproducono le città da lui conquistate (il comandante supremo, Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, era rimasto a guardia dei confini nella parte occidentale dello Stato da Tera). Arrivati all'apice, comincia la curva discendente.

«DA GRANDE POTENZA MARITTIMA SCIVOLA IN UNA POSIZIONE DI SECOND'ORDINE CON L'UNICO OBIETTIVO DI SOPRAVVIVERE»

LA DISCESA

Gli stati europei si spaventano per lo strapotere dei veneziani e si alleano a Cambrai infliggendo una solenne batosta alla Serenissima. «Le sconfitte di Agnadello, maggio, e Polesella, dicembre, la mettono in ginocchio. Sembra davvero sul punto di scomparire. Grazie ai suoi immensi mezzi finanziari e a un'incredibile energia morale, riesce a rialzarsi e sopravvivere», osserva Federico Moro. Il percorso di uscita è lungo e accidentato: «Non ripeterà, però, quanto riuscitole dopo la Guerra di Chioggia nel 1381: stavolta non ci sarà più una spettacolare ripresa, perché viene a mancare la linfa del commercio e lo Stato da Màr, invece di rappresentare una risorsa per la Dominante, diventa un fronte da presidiare e difendere. In più, lo Stato da Tera è devastato e impoverito, come ogni territorio diventato campo di battaglia». La pace di Noyon, che chiude la guerra di Cambrai, è del 1516, ma ci vorrà ancora qualche anno perché la situazione torni pienamente tranquilla.

IL LIBRO Sopra "La Serenissima contro il mondo. Venezia e la Lega di Cambrai 1499-1509" di Federico Moro e in alto la sconfitta di Agnadello

IL COLPO FINALE

«Agnadello rappresenta uno spartiacque», scrive Moro nelle conclusioni del libro, «esistono un prima e un dopo. Sino alla mattina del 14 maggio 1509 la Serenissima ha la forza materiale e morale per affrontare qualunque sfida. Alla sera di quella giornata l'ha persa. Questo le impedirà in futuro di affrontare le minacce emergenti. Con ostinazione proverà a schivarle e, quando proprio verrà trascinata nel confronto, cercherà sempre l'aiuto di qualcuno. Il quale, il più delle volte le sarà negato o fatto pagare a carissimo prezzo».

«Il colpo finale le viene assestato dalla trasformazione intervenuta nel frattempo nella società civile e in particolare nella sua classe dirigente. La cultura marittima alla radice delle fortune della repubblica ha ceduto il passo a quella agricola e della rendita fondiaria. Da qui la necessità di una difesa della terraferma che diventerà assai impegnativa e costosa, assorbendo risorse crescenti. Venezia slitta dal ruolo di grande a quello di potenza di second'ordine con l'unico obiettivo di sopravvivere. In qualunque modo. Inizia la decadenza», sottolinea Federico Moro.

Alessandro Marzo Magno

Fotografia

La chiesa di Sant'Agnese nell'obiettivo di Zanin

È stata prorogata fino a domenica 1° novembre la mostra "Strati di tempo nella Chiesa di Sant'Agnese", il nuovo progetto fotografico di Marco Maria Zanin allestito nelle sale De Maria alla Casa dei Tre Oci a Venezia e ideato dalla Fondazione Alberto Peruzzo, nata nel 2015 dopo alcune operazioni no profit e culturali operate dal Gruppo Peruzzo a partire dal 2011. Poetiche e delicate, le foto di Marco Maria Zanin sono capaci di svelare le tracce del tempo. È questo ciò che emerge dal progetto fotografico che gli ha affidato la Fondazione con l'intento di interpretare la presenza fisica e scenografica degli spazi vuoti della Chiesa di Sant'Agnese a Padova (*nella foto*), edificio sconsacrato da anni che è stato oggetto di complessi restauri in vista della prossima apertura come sede della Fondazione che ha deciso di destinare lo spazio per progetti di arte e cultura. La Chiesa di Sant'Agnese, eretta prima del 1202, è stata interprete di identità diverse: dopo esser stata luogo di culto nel Medioevo, nel '700 la sua struttura venne modificata prima di essere bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale quando la canonica fu parzialmente

distrutta e mai più restaurata. Sconsacrata nel 1947, la chiesa fu poi venduta a privati che dalla fine degli anni '40 la trasformarono in un'autofficina la cui attività cessò alla fine degli anni '80. Da quel momento l'edificio rimase abbandonato. Zanin nel corso del restauro ha cercato di immortalare quei frammenti da cui scaturiscono le vicende di Sant'Agnese. La mostra veneziana espone 13 scatti tra i più rappresentativi ed è accompagnata dal testo critico di Enrico Gusella: «La fotografia, quale sistema narrativo, diventa per Zanin la dimensione visiva in cui i segni presenti di travi, frammenti, campanelli, rilievi, capitelli, mattoni, lunette e squarci sono gli elementi cardine su cui ricostruire e ricomporre il tutto» spiega il critico d'arte. Zanin, artista padovano classe 1983, nei suoi lavori coglie ciò che il tempo ha trasformato. Nei suoi lavori c'è l'attenzione per le tradizione, per i segni lasciati dall'uomo e per gli strumenti con cui modifica l'ambiente e il territorio. Con la sua fotografia l'artista cerca di ridare senso e contesto a queste stratificazioni nella società contemporanea, in cui passato e presente si sovrappongono. La mostra è visitabile da mercoledì a domenica con orario 11-19.

Francesca Catalano

«Io, da ballerina ad autrice e i miei 14 anni da adulta »

LA DANZATRICE

Ha debuttato alla Biennale nel 2015 come danzatrice con il coreografo spagnolo Cesc Gelabert, ma questa sera Silvia Giordano - 31enne friulana cresciuta a Cassacco, a Nord di Udine - si presenta al pubblico del festival veneziano e alla critica come autrice. Assieme a Emese Nagy e Melina Sofocleous, è stata infatti scelta da Marie Chouinard per Biennale College e le tre coreografe presenteranno stasera e domani le loro opere alle Tese dei Soppalchi. Silvia Giordano firma "Tremendous hop", un pezzo da 20 minuti che si propone come una riflessione sulla seduzione del potere. Indaga i concetti di autorità e leadership nelle relazioni tra i corpi, dando forma a una relazione di potere mascherata da gioco. È una creazione che l'artista riconosce legata anche al lavoro in stretta relazione con le colleghe (anche loro al debutto). «La definirei quasi una co-creazione, perché penso che mi abbiano dato moltissimo nel tempo condiviso a Venezia e che abbiano avuto un ruolo importante in quello che è uscito» spiega Giordano, che enfatizza la prospettiva di un lavoro sempre più interdisciplinare e di team nella danza contemporanea. L'artista riconosce però come la coreografia attuale sembri esser spesso presa dalla necessità di mostrare le idee prima che vengano "compiute" per la scena. «Secondo me le attese del pubblico si sono abbassate - chiarisce - anche per una tendenza generale a mostrare i processi di creazione. Questo risulta interessante per chi lavora nel settore, ma quando si va in scena per un pubblico più ampio credo l'opera debba essere compiuta e rigorosa. Rispetto a quello che vedevo da piccola ora c'è più produzione, ma meno qualità». Come se ci fosse la necessità di portare in evidenza gli appunti di lavoro, «un processo in parte legato ai tempi stretti che il mercato troppo spesso consente».

LA FRIULANA SILVIA GIORDANO DEBUTTA A VENEZIA ALLA BIENNALE DANZA CON UNO SPETTACOLO CHE INDAGA IL POTERE

LA VOCAZIONE

Silvia Giordano ha iniziato a danzare a Udine e già a 14 anni si è trasferita a Firenze per studiare all'Accademia Internazionale Coreutica del Balletto di Toscana. «Sono uscita di casa giovanissima - racconta - alla mattina andavo a scuola, al pomeriggio mi allenavo in Accademia. Poi all'università ho proseguito con un percorso parallelo e ho conseguito un PhD in management dei beni culturali». Questo l'ha portata a lavorare fin da giovane, «mentre gli altri ragazzi uscivano, io facevo sacrifici ed ero orientata al lavoro - ammette - questo rende difficile la socializzazione con persone che fanno una vita normale. Questo te lo porti come retaggio, per cui c'è una sorta di isolamento per chi fa coreografia. Invece l'apertura al mondo e al di fuori del settore permette di avere visioni più ampie». I sogni nel cassetto nel frattempo sono frenati dal Covid. «Per fortuna lavoro anche con i teatri d'opera, ma il momento è davvero difficile. La danza nasce come contatto e quindi ci si trova in un paradosso. Spero si possa tornare presto ad avere libertà espressiva». (Info: www.labiennale.org)

DANZA "Tremendous hop" in scena oggi e domani a Venezia

Giambattista Marchetto

Prova su strada della più glamour delle citycar "full electric". Debutta anche l'originale versione 3+1

INCONFONDIBILE A fianco la Fiat 500 elettrica nella nuova versione 3+1 Disponibili due livelli di potenza da 70 kW e 87 kW

500 La Fiat elettrica porta sul futuro

RIVOLUZIONARIA

TORINO Finora l'avevamo ammirata per quel look hi-tech ispirato al futurismo eppure saldamente ancorato a una tradizione iconica, ora l'abbiamo guidata ed è proprio il test drive a svelare la vera anima, ecologica e glamour, della 500e. «L'inizio di una nuova era», come ha detto il presidente di Fca John Elkann. La bella citycar regala molte sorprese.

La più intrigante si chiama 3+1 (come il concept da cui nacque la 500 moderna) e rappresenta una primizia assoluta. Su questa variante che costa 2mila euro in più e si aggiunge alla berlina e alla cabrio, è infatti spuntata una terza piccola porta dal lato del passeggero. Si apre controvento e per motivi di sicurezza soltanto dall'esterno, quando è già spalancata la porta anteriore. Grazie all'assenza del montante centrale, permette di salire a bordo più agevolmente, di caricare oggetti voluminosi con facilità e di posizionare con semplicità un bambino sul seggiolino posteriore. Ideale per le mamme. Stile e dimensioni nella 3+1 non cambiano, l'unica variante sono 30 kg di peso aggiuntivo.

La full immersion nel nuovo eco-mondo di Fiat comincia dal posto di guida. La sensazione immediata è di sbarcare in un pianeta di lusso tecnologico, con contenuti da segmento superiore. Avvio keyless con il tasto in plancia, il freno di stazionamento è elettrico, dietro al volante c'è uno schermo digitale Tft da 7" riconfigurabile, al posto del tradizionale quadro strumenti, per le informazioni principali come autonomia, consumo istantaneo e stato della ricarica.

A centro plancia un grande schermo digitale da 10,2 pollici che ospita l'infotainment e consente di gestire tutte le funzioni e le connessioni. Il nuovo UConnect 5, tramite AppleCarPlay e Android Auto, fornisce servizi connessi mediante la Uconnect Box e consente di "portare in macchina" i contenuti dello smartphone personale. Il riconoscimento vocale avanzato permette di dialogare con la vettura: basta dirle "Hey Fiat" e lei ti ascolta. In auto si possono trasferire inoltre tutti i sistemi domotici di casa: dall'hotspot WiFi ad Alexa.

Il cambio (naturalmente automatico) è in realtà costituito da 4 pulsanti (per le funzioni park, retro, neutral e drive) e l'altro comando che si usa parecchio è il selettore e-Mode per impostare tre stili di guida: Normal, Range e Sherpa. Il secondo è ideale per la città, si guida infatti con un piede solo e la vettura si ferma rapidamente quando smetti di accelerare, ottimizzando anche i flussi della ricarica. Sherpa garantisce invece il minimo consumo per arrivare alla meta quando l'energia comincia a scarseggiare.

La 500e, guidabile anche dai neopatentati, ha tre livelli di personalizzazione (Entry, Mid e High) ribattezzati Action, Passion e Icon in virtù degli allestimenti. Ciascuno ha una missione specifica e un diverso corollario tecnologico. La versione Entry è l'ideale per la clientela, millenials compresi, che in città percorre mediamente 50 km al giorno. Il suo motore da 70 kW è alimentato da batterie agli ioni di litio da 23,8 kWh che danno un'autonomia di 180 km, oltre 240 nell'uso esclusivamente urbano.

Il sistema fast charge da 50 kW consente ricariche rapide, appena 10 minuti per "recuperare" 50 km. Per la ricarica domestica è di serie il cavo Mode 2 (3 kW), ma l'ideale è l'esclusiva easyWallbox. Già nella versione d'accesso (che costa al netto degli incentivi 19.900 euro, 15.900 con rottamazione) sono compresi sistemi di sicurezza avanzati come il Driver Detenction che controlla l'attenzione del guidatore, la frenata automatica d'emergenza, il mantenimento di corsia, il lettore di segnali stradali. Ci sono fari anteriori alogeni e cerchi da 15".

ORIGINALE A fianco la nuova Fiat 500 elettrica Alla berlina e la cabriolet si aggiunge questa inedita versione con una seconda porta laterale destra ad apertura controvento

DUE DIVERSE BATTERIE IN CONFIGURAZIONE CON MAGGIORE DENSITÀ ENERGETICA L'AUTONOMIA È DI QUASI 500 KM IN CITTÀ

TRE ALLESTIMENTI

Salendo di livello, la versione Passion (23.700 euro, 19.700 con rottamazione) aumenta l'autonomia fino a 320 km (460 nel solo uso cittadino). È dotata di fast charge da 85 kW, che consente di

Ami, creatività ecologica Citroen l'invenzione per andare in città

INNOVATIVA

MILANO Difficile non concordare con Gaetano Thorel, Ceo del gruppo Psa Italia, quando afferma che «un progetto del genere poteva concretizzarsi solo alla Citroën». La nuova Ami si inserisce a pieno titolo nel solco della creatività stilistica e della spinta all'innovazione a cui da sempre si ispira l'azione del «Double chevron».

Questo oggetto di mobilità lungo 2,41 metri non è un'automobile, pur essendo realizzato nel rispetto tutti i criteri di qualità, affidabilità e sicurezza propri dell'industria del settore. È un quadriciclo leggero che si guida a 14 anni (con il patentino Am per i ciclomotori) e che gli 8 cv erogati dal motore elettrico spingono fino a 45 km orari con 75 km di autonomia, mentre per ricaricare la batteria da 5,5 kW da una normale presa domestica a 220 V bastano 3 ore, senza incidere sugli altri consumi elettrici della famiglia.

Perfetta per muoversi in silenzio e senza inquinare, l'Ami 100% ëlectric offre la concreta dimostrazione della volontà di Citroën di essere protagonista del futuro a 360°, micromobilità urbana compresa, con veicoli rispettosi non solo dell'ambiente, ma anche degli spazi sempre più angusti delle metropoli. È solo un passo sulla strada che, come ricorda Alessio Scutari, direttore marketing di Citroën Italia, prevede entro il 2025 di «elettrificare tutta la gamma nel segno dell'elettrico per tutti».

La vista laterale dell'Ami colpisce per l'assoluta simmetria della silhouette che rende difficile capire, se non ci fossero il volante e il colore dei gruppi ottici a segnalarlo, il senso di marcia. Lo stile originale (non a caso il debutto italiano si è svolto in un originale allestimento alla Milano Design City) è frutto non solo di scelte estetiche come sempre coraggiose, ma anche della volontà di contenere i costi, soprattutto quelli – particolarmente onerosi – di stampaggio delle carrozzeria che nel caso di Ami è realizzata in materiale plastico.

Un'esigenza alla quale rispondono il frontale e la coda perfettamente uguali come le portiere che, essendo intercambiabili, si caratterizzano per l'apertura differenziata: controvento dal lato guida, convenzionale a destra. Ancora più numerose le «prove tecniche di risparmio» visibili bel luminoso interno con il tetto panoramico di serie, peraltro privo di un tendalino che sarebbe prezioso quando il sole picchia.

DIVERTENTE A fianco la Ami nell'originale allestimento alla Milano Design City

FRIZZANTE A fianco la Citroen Ami con graffiti Lo stile unico è frutto di scelte estetiche coraggiose

VERA "CARBON FREE" OMOLOGATA COME QUADRICICLO, SI PUÒ GUIDARE A 14 ANNI MOLTO ACCESSIBILE VELOCITÀ 45 KM/H

LE CITAZIONI DELLA 2 CV

La strumentazione si limita a un compatto display da 5 pollici con le informazioni essenziali, mentre al posto del familiare schermo centrale c'è un supporto per fissare lo smartphone e utilizzarne comodamente le funzionalità, manca l'aria condizionata che per ingombri e consumi è ritenuta superflua per un veicolo destinato a percorsi brevi, le portiere si aprono e chiudono tirando delle apposite fettucce colorate che trovano ispirazione in alcuni modelli del passato, come pure i finestrini la cui parte inferiore si apre ripiegandola verso l'esterno, una citazione delle mitiche 2 CV e Dyane.

Piacevole da guidare, comoda pur con sedili e sospensioni piuttosto rigidi, la vetturetta è coerente

TECNOLOGICA Sotto la plancia della 500 elettrica È dotata del nuovo sistema di infotainment di 5^ generazione UConnect 5 con schermo da 7"e da 10,25". In basso il cerchio ruota

recuperare l'80% in 35 minuti. Qui è di serie anche il cruise control adattativo. Il motore ha una potenza di 87 kW/118 Cv per una velocità massima di 150 km/h. Quando parti lo scatto è inebriante e si scatenano all'istante i 220 Nm di coppia: bastano 3,1" per raggiungere i 50 km l'ora, e 9 per toccare i cento.

La Icon (25.200 euro, 21.200 con rottamazione) è il top di gamma, con cerchi da 16", massima autonomia e il meglio della connettività sul display "cinerama". Un sassolino nero in policarbonato senza pulsanti è la wearable key, la chiave intelligente che dialoga con l'auto e sblocca automaticamente le portiere quando ci si avvicina. A richiesta, rivestimento con effetto legno in materiale vegano. I sedili, comodi in tutte le versioni, qui sono in tessuto con filato Seaqual ecologico.

«La 500e è l'unica citycar ad offrire sistemi di guida assistita di livello 2 – spiega il presidente di Fiat, Olivier François – e propone contenuti cool di massimo livello. Ci aiuterà a convertire gli elettro-scettici, anche per il prezzo che con gli incentivi è simile a quello delle vetture termiche".

Guidarla è davvero divertente, per la sua agilità reattiva, per la rigidità torsionale, per le dimensioni compatte (3,63 metri di lunghezza, 1,68 di larghezza e 1,50 di altezza). E anche per il bilanciamento (52% all'anteriore) che deriva dalla collocazione delle batterie nel sottoscocca. E per evitare l'impatto con pedoni distratti, l'acustic alert system annuncia (fino a 20 km l'ora) l'arrivo della vettura con la colonna sonora composta da Nino Rota per Amarcord. Un simbolo della Dolce Vita, proprio come la 500.

Piero Bianco

MOLTO ATTRAENTE IL PREZZO CON GLI ECOINCENTIVI: I 19.900 EURO SCENDONO A 15.900 CON ROTTAMAZIONE

con una mobilità a emissioni zero sicura e realmente accessibile, come conferma il listino che parte da 5430 euro con l'eco-bonus statale 2020. Ma la Ami si può anche noleggiare da 12 a 48 mesi. Per un contratto-tipo di 3 anni è previsto un anticipo di 1.990 euro seguito da 35 rate mensili da 19,99 euro ciascuna. Da novembre, l'acquisizione può essere perfezionata interamente online, con ritiro in concessionaria o consegna al domicilio del cliente.

Giampiero Bottino

L'intervista Jean Philippe Parain

Il responsabile della vendite BMW per l'Europa mette in risalto la decisa svolta ecologica

«Siamo il marchio più zero emission tra i premium»

ROMA Una strategia che conta 25 modelli ad alta elettrificazione entro il 2023. A Monaco sono maestri nel progettare e produrre auto così, venderle invece è il compito di Jean-Philippe Parain, Senior Vice President Sales Region Europe di BMW.

Il 13% delle BMW e Mini vendute sono elettrificate, salirete al 25% nel 2021 e al 50% nel 2030. Sarà sufficiente per rientrare nelle normative sulla CO2?

Sicuramente. Saremo in linea già quest'anno, le nostre vendite saranno al 20% elettrificate già nell'ultimo quarto del 2020».

BMW è partita fra i primi per l'auto elettrica, poi ha rallentato e ora sta riaccelerando. Perché?

«È vero. La i3 è del 2013, ma credo che arriviamo al momento giusto. Abbiamo già la Mini, tra breve la iX3 elettrica che avvererà in pieno la nostra promessa di "power of choice" visto che la X3 è anche mild-hybrid e plug-in hybrid. Avremo la iNext e la i4 e, più avanti X1, Serie 5 e Serie 7 elettriche. Nel frattempo abbiamo probabilmente la gamma plug-in hybrid più ampia di tutti e le vendite in Europa superano quelle di Audi e Mercedes messe insieme».

La i3 è ha su una piattaforma specifica, poi avete cambiato strategia. Come mai?

«Perché l'elettrificazione sta progredendo dappertutto, ma a velocità differenti ed è molto scommettere tutto sull'elettrico: In Norvegia vendiamo l'80% alla spina, in Italia siamo intorno al 10%. Per questo abbiamo bisogno di piattaforme flessibili per andare incontro ai clienti di tutto il mondo e sarà così ancora per alcuni anni».

Le auto avranno meno elementi per caratterizzarsi. Come darete un sapore premium alle BMW e Mini elettrificate?

«Penso che una delle sfide più grandi per il futuro sia integrare la varietà dei sistemi di produzione con la connettività e la guida assistita per offrirla al cliente. Questo farà la differenza e BMW ha le competenze per farlo in modo gratificante per il cliente e profittevole per noi».

INNOVATIVE In alto la iNext ancora camuffata Sopra la iX3 elettrica, nel tondo Jean Philippe Parain

Avete imparato dal lockdown?

«Abbiamo visto che i valori stanno cambiando e imparato a comunicare meglio a distanza con i clienti, ad interagire con loro attraverso nuovi strumenti digitali e prodotti finanziari più flessibili. C'è la consapevolezza che le cose possono cambiare all'improvviso e dobbiamo essere pronti».

Le vendite online sono una prospettiva per BMW?

«Penso che l'avvicinamento del cliente all'acquisto sarà sempre più online e che la digitalizzazione deve andare avanti, ma credo che le vendite senza interazione umana siano ancora lontane».

GIÀ ORA IL 20% DELLE NOSTRE CONSEGNE AI CLIENTI SONO ELETTRIFICATE ENTRO IL 2030 SALIRANNO AL 50%

Molti parlano di mobilità. Qual è la visione di BMW?

«Il nostro concept è ACES e vuol dire auto autonome, connesse, elettriche e condivise. Il lockdown ha dato un duro colpo al car sharing, che gestiamo insieme a Daimler, e ha riacceso la domanda per la mobilità individuale. La sfida è renderla pulita e sostenibile».

L'Europa è il mercato più difficile. Quali sono le sfide e le opportunità se le norme diventeranno ancora più difficili?

«Le norme sono già molto strette e rendono necessari investimenti enormi guardando anche a tutte la catena del valore oltre che agli aspetti sociali. La sostenibilità del business ha bisogno di tutti per essere difesa e anche la Brexit per noi è una grossa sfida».

Avete due brand britannici. Come li gestite?

«Siamo preparati per ogni scenario. Ovviamente auspichiamo un accordo che faccia bene all'UE e al Regno Unito. Abbiamo già diversificato la produzione di Mini che sarà un brand elettrico al 100%».

Che pensa del mercato italiano?

«È tra i 6 mercati chiave nel mondo per BMW e qui abbiamo anche importanti fornitori. L'Italia non è il mercato che viaggia più veloce verso le tecnologie del futuro e l'infrastruttura è meno sviluppata, ma gli incentivi stanno ridefinendo la domanda».

Come cambiano gli obiettivi di vendita con la pandemia?

«Non vediamo un ritorno ai livelli precedenti a breve. Potrebbe essere l'anno prossimo o dopo. Noi però dobbiamo essere pronti e flessibili cercando di mantenere la profittabilità».

Nicola Desiderio

Sicurezza, da sempre l'icona dei valori Volvo

APRIPISTA

MILANO Volvo e sicurezza. Un binomio inscindibile nell'immaginario dei consumatori e confermato dai fatti che evidenziano la sensibilità sociale di un costruttore pronto a rinunciare a sicuri ritorni economici per mettere e disposizione di tutti i risultati di 40 anni di ricerche sull'incidentalità stradale, piuttosto che la tecnologia delle cinture di sicurezza a tre punti inventate nel 1959 e capaci da allora – secondo stime indipedenti – di salvare 1,3 milioni di vite umane.

Logico quindi che la sicurezza – nella fattispecie quella delle famiglie – sia stata al centro di «A million more» (un altro milione di vite da salvare) che ha inaugurato il nuovo format dei "Volvo talks", una serie di eventi culturali su temi di varia natura ospitati dall'accogliente Volvo Studio di Milano, il primo del genere che per l'occasione era collegato in diretta streaming con le analoghe strutture che ne hanno seguito l'esempio a Stoccolma, Varsavia, New York e Tokyo.

Dopo il primo round a distanza, incentrato sulle metodologie adottate nei vari Paesi per comunicare agli automobilisti l'importanza di utilizzare i seggiolini omologati e certificati per proteggere i passeggeri più piccoli, il dibattito in presenza si è orientato sulla situazione italiana con una tavola rotonda che ha sviscerato l'argomento sotto diversi aspetti: la relazione tra sicurezza e salute illustrata dall'anestesista-rianimatore dott. Federico Semeraro, l'atteggiamento femminile nei confronti di questo tema secondo un'indagine della rivista «Io donna» raccontata dalla direttrice Danda Santini, l'esame dei rischi potenzialmente connessi con l'elettrificazione delle auto da parte della prof. Federica Foiadelli, docente del Dipartimento di Energia al Politecnico di Milano e l'approfondimento sul progetto Icaro finalizzato a diffondere tra i giovani (a partire dai più piccoli) la cultura della sicurezza e che oggi, ribattezzato Icarus, è un benchmark a livello europeo.

In questo intervento il vice-questore Federica Deledda, dirigente della Polizia Stradale di Cremona, ha ricordato che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nella fascia di età 15-24 anni, e che nel 2019 hanno complessivamente provocato 3.173 vittime e oltre 241.000 feriti. Numeri che, seppur in calo nell'ultimo decennio (-22,8 e -20,8% rispettivamente), configurano pur sempre un autentico bollettino di guerra.

Una famiglia numerosa si appresta a viaggiare su una Volvo

LA CASA SVEDESE È STATA LA PRIMA A PROPORRE L'INNOVAZIONE DELLE CINTURE A TRE PUNTI GIÀ NEGLI ANNI '50

IMPOPOLARI MA SAGGE

Una guerra che vede Volvo in prima linea, anche a costo – ricorda il numero uno della filiale italiana Michele Crisci – di decisioni che possono sembrare impopolari, come quella che da quest'anno impone a tutte le Volvo nuove di fabbrica un tetto di velocità di 180 km orari. In questo campo, il costruttore non teme le critiche. Neppure quelle del New York Times che nel 1986 bollò come «violazione dei diritti umani» l'obbligo delle cinture di sicurezza introdotto negli Usa. A conferma che quando si fa informazione la cantonata è sempre in agguato anche per le bandiere dell'autorevolezza.

G.Bot.

Trio Carbone PLUS
Chiedi al tuo farmacista.

wellcare.it

PANCIA GONFIA?

Che fastidio quell'aria nell'intestino!

Trio Carbone PLUS

Carbone naturale che migliora il benessere intestinale.

Flatulenza e meteorismo sono situazioni legate all'eccesso di gas intestinali, di cui difficilmente riusciamo a trattenere l'eliminazione durante il giorno, con dolorosi e frequenti spasmi.

Le cause più frequenti sono pasti veloci, eccessivo uso di bevande gassate, cattiva digestione dovuta a cibi poco digeribili.

Trio Carbone Plus e **Trio Carbone Gas Control** sono prodotti naturali che possono aiutarci a ritrovare e mantenere il benessere intestinale.

A base di Carbone Vegetale e di finocchio, favoriscono l'eliminazione dei gas intestinali e ne limitano la formazione.

Svolgono inoltre un'azione calmante e antispasmodica, favorendo la normalizzazione delle funzioni intestinali.

Trio Carbone Gas control

Pronto da bere. Utile per chi ha problemi di deglutizione

#CUOREITALIANO

www.poolpharma.it

IN FARMACIA

POOL PHARMA

Essere il tuo benessere.

DEPURARE L'ORGANISMO FA BENE ALLA SALUTE.

Genziana, Ippocastano, Arnica, Amamelide, Iperico: erbe note da sempre per le spiccate virtù depurative.

Per ritrovare il benessere occorre "depurare" l'organismo.
Padre Raineri, attivissimo Sacerdote della Diocesi di Milano, quando si trovò afflitto da piccoli problemi di ordine fisico come digestione difficile, problemi articolari e cattiva circolazione scoprì, dopo attente ricerche, le virtù delle erbe depurative.
Dalla sua esperienza e dall'abilità nel miscelare sapientemente gli ingredienti, Padre Raineri creò l'elisir Ambrosiano, che si dimostrò un ottimo aiuto per ritrovare il benessere fisico.
Le virtù delle erbe officinali sono un "soccorso naturale" per quanti vogliono prevenire i piccoli disturbi quotidiani.
L'esclusiva formulazione di Padre Raineri rappresenta oggi la salutare riscoperta di una antica tradizione, preziosa per depurare l'organismo e quando si sente il bisogno di un aiuto che unisca tutto il bene della natura, al buon sapore dell'amaro.

elisir
AMBROSIANO
AMARO D'ERBE

È fatto esclusivamente con Erbe naturali che conferiscono un gradevole gusto amaro-tonico.
Un bicchierino dopo i pasti, liscio o allungato con un pò d'acqua, può essere d'aiuto alla salute.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.
Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.
Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.
La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.
L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag; non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".
L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

Sport

FORMULA 1

Vola Bottas, Leclerc 4° Hamilton frenato dalle bandiere rosse

Nelle libere del Gp del Portogallo a Portimao stupisce Valtteri Bottas (1'17"940) che ha fatto meglio sia al mattino che al pomeriggio del compagno di scuderia Hamilton (ottavo, nella foto) frenato da due bandiere rosse. Segni di risveglio delle Ferrari con Leclerc (1'18"838) quarto e Vettel (1'18"838) sesto.

COPPIA DEL GOL Lukaku (a destra) con Lautaro, Conte si affida ai due attaccanti per tornare alla vittoria dopo tre partite

Serie A: la 5ª giornata

Partita	Risultato / Orario
Sassuolo - Torino	3-3
Benevento - Napoli	domani ore 15.00 (Dazn)
Atalanta - Sampdoria	oggi ore 15.00 (Sky)
Parma - Spezia	domani ore 15.00 (Sky)
Genoa - Inter	oggi ore 18.00 (Sky)
Fiorentina - Udinese	domani ore 18.00 (Sky)
Lazio - Bologna	oggi ore 20.45 (Dazn)
Juventus - Verona	domani ore 20.45 (Sky)
Cagliari - Crotone	domani ore 12.30 (Dazn)
Milan - Roma	lunedì ore 20.45 (Sky)

CLASSIFICA

	Squadra	Punti		Squadra	Punti
1	Milan	12	11	Genoa*	4
2	Sassuolo**	11	12	Fiorentina	4
3	Atalanta	9	13	Cagliari	4
4	Napoli (-1)	8	14	Spezia	4
5	Juventus	8	15	Lazio	4
6	Inter	7	16	Bologna	3
7	Verona	7	17	Udinese	3
8	Roma	7	18	Parma	3
9	Sampdoria	6	19	Crotone	1
10	Benevento	6	20	Torino	1

*una partita in meno **una partita in più L'Ego-Hub

CONTE: «MODELLO LIVERPOOL»

▶Il tecnico difende l'Inter che non vince da tre partite «Diventeremo una macchina da guerra come i Reds»

▶Hakimi negativo al Covid, un nuovo tampone potrebbe consentirgli di giocare oggi col Genoa

LA VIGILIA

MILANO «La strada è quella giusta, quella che oggi rende felici me, i calciatori e il club». È un Antonio Conte in versione zen quello che si prepara alla trasferta di Genoa. Una gara già delicata, non solo perché arriva dopo il ko nel derby e il mezzo passo falso col Borussia Moenchengladbach ma perché la situazione in casa Inter rimane di emergenza. A Marassi non ci saranno i positivi Radu, Skriniar e Gagliardini, allo stesso modo di Ashley Young, negativizzato ma ancora out visto che dovrà svolgere gli esami di idoneità da protocollo, mentre tiene banco il caso Hakimi: l'esterno è risultato positivo ai controlli Uefa prima della gara di Champions, ma il tampone a cui si è sottoposto giovedì ha dato esito negativo. Così l'ex Real Madrid ha svolto un ulteriore test, la cui risposta è attesa per oggi: nel caso in cui fosse negativo potrebbe essere disponibile per la gara contro i rossoblù. Conte guarda avanti. «Non sono preoccupato per le assenze legate al Covid, né per i risultati. Dobbiamo affrontare la situazione a testa alta, non dare troppo peso alle assenze», le sue parole. «Non sono preoccupato nemmeno da un punto di vista calcistico perché stiamo giocando bene - ha aggiunto in conferenza stampa-. Abbiamo raccolto meno di quello che abbiamo prodotto e siamo stati puniti dalle nostre disattenzioni. Credo nel lavoro che stiamo facendo e andiamo avanti con convinzione».

NEGATIVITÀ

Il tecnico quindi guarda il bicchiere mezzo pieno, nonostante la vittoria manchi da tre partite. «Dobbiamo continuare a migliorare ma finora nessuna squadra ci ha dominato. Sinceramente oggi vedo più negatività all'esterno e invece molta positività dentro. Spesso ci si fa condizionare dal risultato, io guardando le prestazioni». Conte guarda al progetto a medio-lungo termine: «Dobbiamo dare il 110% per ottenere il risultato oltre alla prestazione, a volte accade e a volte no, ma abbiamo intrapreso il percorso giusto. Possiamo prendere come esempio il Liverpool che è stato quattro anni senza vincere, ma ora sono una macchina da guerra».

Intanto stasera Conte dovrà fare a meno di Alexis Sanchez, dopo il problema muscolare in Champions, mentre resta in dubbio Sensi, out contro il Borussia Moenchengladbach. In difesa si va verso il ritorno dal 1' di Bastoni, in mediana il ballottaggio resta tra Brozovic ed Eriksen per affiancare i confermati Vidal e Barella. In attacco la coppia Lukaku-Lautaro: Conte si aggrappa alla LuLa per tornare a vincere.

L'anticipo

Frenata del Sassuolo Primo punto del Toro

Nella nebbia di Reggio frena il Sassuolo, mentre il Toro coglie il primo punto (3-3). Granata in vantaggio con Linetty al 33' da due passi. Gli emiliani rischiando molto (occasioni per Verdi e Belotti) ma trovano il pari con Djuricic al 71', dopo un'occasione mancata da Boga. In tre minuti Belotti (77') e Lukic (79') riportano avanti un Torino indomito, ma Chiriches e Caputo in un lampo ristabiliscono la parità.

Sei Nazioni: a Dublino l'Italia cerca un'identità

RUGBY

DUBLINO L'Italia del rugby torna in campo oggi, a otto mesi dall'ultima partita, per il primo dei due recuperi del Sei Nazioni 2020. A Dublino contro l'Irlanda (16.30, diretta su Dmax) riparte il cammino della Nazionale di Franco Smith, cui servirebbe un miracolo per evitare la 26ma sconfitta di fila nel Torneo contro una squadra in corsa per il titolo. «L'intensità per noi è un parametro molto importante - ha detto il ct Smith- per cercare di diventare sempre più competitivi. È un fattore che vogliamo migliorare per avere un'arma in più in nostro favore». «Altro fattore fondamentale da far entrare nel nostro dna è la fisicità, aspetto su cui abbiamo dato un focus importante in tutti i raduni estivi - ha aggiunto-. Abbiamo una ottima base su cui lavorare. Il gruppo è con una media di età molto giovane e grazie al confronto costante con le due franchigie federali possiamo fare un salto di qualità, ma dobbiamo ricordare che Roma non è stata costruita in un giorno».

FORMAZIONI

IRLANDA: Stockdale; Conway, Ringrose, Aki, Keenan; Sexton (cap), Murray; Stander, Connors, Doris; Ryan, Beirne; Porter, Herring, Healy. A disposizione: Heffernan, Byrne E., Bealham, Dillane, ÒMahny, Gibson-Park, Byrne R., Henshaw .

ITALIA: Hayward; Padovani, Morisi, Canna, Bellini; Garbisi, Violi; Polledri, Steyn, Negri; Cannone, Lazzaroni; Zilocchi, Bigi (cap), Fischetti. A disposizione: Lucchesi, Ferrari, Ceccarelli, Sisi, Meyer, Mbandà, Braley, Mori.

Arbitro: Carley (Inghilterra).

Da Maradona a Zico, gli affari che hanno fatto la storia

▶Di Marzio ricostruisce i segreti del mercato più pazzo del mondo

IL LIBRO

La pessima grafia aveva bocciato Pep Guardiola che da giocatore, proprio perché scriveva male, non era finito all'Inter. E la medesima sorte del simbolo del tiki-taka era toccata pure a Dragan Stojkovic, stroncato anch'esso dalla perizia grafologica, indispensabile per approdare ad Appiano Gentile, affidata alla moglie dall'allora presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini, la quale aveva promosso a pieni voti Andrea Mandorlini, ingaggiato in virtù di una firma vergata in bella scrittura su un bigliettino di auguri. Invece, a convincere la mamma di Del Piero, che dopo l'esperienza negativa del primogenito Stefano alla Samp non voleva che Alex si allontanasse da Conegliano per andare al Padova, era stato l'allora ds Battista Pastorello: «Signora - le aveva detto - quando vuole, qui viene a prenderselo in bicicletta». E lo stesso Del Piero, anni dopo, era stato protagonista di un clamoroso rinnovo con la Juve, sottoscritto in una trattoria di Vicenza, artefice Claudio Pasqualin il quale, complice il piatto di baccalà più caro della storia gustato da Moggi, Giraudo e Bettega, aveva persuaso i dirigenti bianconeri a sottoscrivere un contratto da 10 milioni di euro per 5 anni. Ma l'operazione più significativa è stata quella che ha sancito l'arrivo di Diego Armando Maradona al Napoli, depositata in Lega da Luciano Ferlaino il giorno dopo la chiusura ufficiale delle trattative, con il presidente Luciano Nizzola ad attenderlo all'alba davanti alla sede della Lega Calcio.

PADOVANO D'ADOZIONE Gianluca Di Marzio, esperto di mercato

LA GENESI

Di questi, e di un altro centinaio di aneddoti, tra soldi, trasferimenti che diventano affari di Stato, scaramanzie e bizzarrie parla Gianluca Di Marzio, padovano d'adozione, giornalista di Sky, nel libro "Grand Hotel Calciomercato. Tutti i segreti del mercato più pazzo del mondo", balzato in pochi giorni nella top ten dei più venduti. Duecentottanta pagine scritte in tre mesi e mezzo in cui l'autore narra retroscena inediti, parlando tra gli altri anche di Messi e Ronaldo, Baggio e Totti, Galliani e Moratti, Icardi e Wanda Nara. «Da anni mi chiedevano di raccontare tutto quello che gira attorno a questo fenomeno sociologico, che coinvolge addirittura più del calcio giocato e di cui mi occupo dal 2004. Durante il Covid, essendo chiuso in casa e con tempo a disposizione, ho contattato procuratori, ds, presidenti e giocatori i quali, avendo a loro volta maggiore disponibilità e voglia di distrarsi, mi hanno riferito i particolari di tante trattative che sono passate alla storia. E alla fine ho raccolto talmente tanto materiale che sono pronto per scrivere il secondo volume». Di Marzio, che in questo mondo è nato e cresciuto, essendo figlio di Gianni, allenatore e poi dirigente, il primo a scoprire Maradona-ragazzino al quale chiedeva di andargli a comprare le sigarette, ha solo l'imbarazzo della scelta nell'anticipare i fatti che ha scritto. «Quello più rilevante riguarda proprio Diego Armando, il cui contratto è stato depositato dopo la scadenza. Ma poi parlo anche di un altro grandissimo, cioè di Zico, per avere il quale l'Udinese aveva pagato 4 milioni in nero al Flamengo, vicenda che non ha avuto strascichi legali. E nei personaggi che caratterizzano il calciomercato non potevo non citare Massimo Cellino, patron del Brescia, che per scaramanzia non prende giocatori nati il 17, o provenienti da squadre con la maglia viola. Alla fine questo mondo, strano e pazzo, è talmente incredibile da diventare unico. E' una fiera dei sogni così intrigante da piacere a tutti, uomini e donne, grandi e piccini».

Nicoletta Cozza

RIVOLTA AL GIRO, TAPPA TAGLIATA

▶Maltempo e percorso troppo lungo: i corridori protestano e fanno i primi 100 chilometri in pullman. Ad Asti vince Cerny

▶Kelderman: «Ottima decisione». Nibali: «Non ne sapevo nulla» L'ira del direttore Mauro Vegni: «Un agguato, qualcuno pagherà»

CICLISMO

Una pessima figura a livello planetario che, parole del direttore Mauro Vegni, «oscura tutto ciò che eravamo riusciti a fare fino ad oggi». Il rifiuto dei ciclisti di disputare la terzultima tappa molto lunga (258 km) in condizioni climatiche non ottimali a causa della pioggia e della bassa temperatura (ma alla partenza c'erano 12°), ha scatenato una marea di polemiche, con pochissimi a difendere la scelta del gruppo. La corsa è così partita da Abbiategrasso, a 120 km dal traguardo di Asti, tagliato per primo dal ceco Cerny (invariata la classifica generale). Uno sfregio al Giro d'Italia e una sconfitta per tutti, compreso chi si aspettava di vedere transitare la corsa sulle strade di casa ed invece si è dovuto limitare il transito ai bus delle squadre. Sotto accusa il sindacato Cpa, con il presidente Gianni Bugno costretto a difendere la scelta dei ciclisti dalla postazione Rai (pessima idea quella di affidargli il ruolo di commentatore tecnico) e il delegato Cristian Salvato a tentare di giustificare l'ammutinamento, che peraltro ha colto di sorpresa la grande maggioranza dei direttori sportivi ma anche molti corridori, come conferma Vincenzo Nibali: «Sono arrivato al foglio firma e non ne sapevo nulla. Noi eravamo pronti a partire, abbiamo corso in condizioni ben più estreme». Il delegato del Cpa Cristian Salvato ha affermato che già da giovedì sera aveva ricevuto la richiesta dei ciclisti di evitare una corsa lunga sei ore tutta sotto l'acqua, aggiungendo che nella chat di Telegram era stata effettuata una votazione, con 16 squadre su 18 favorevoli.

L'ASSEMBLEA I corridori riuniuti alla partenza della tappa del Giro d'Italia giunta ad Asti

LE POLEMICHE

«Ma una chat Telegram non è il modo giusto per informare tutti», dice il saggio Nibali, mentre la maglia rosa Kelderman ha parlato di «ottima decisione». Semplicemente furibondo Vegni: «È stato un agguato a pochi minuti dalla partenza e se qualcuno afferma che la proposta di cambiamento era stata fatta giovedì sera, lo dimostri, altrimenti arriverà la lettera dell'avvocato. Ora chiudiamo il Giro, poi qualcuno pagherà per questo. Fino a qualche mese fa i corridori si lamentavano perchè non prendevano lo stipendio, tu offri uno scenario per gareggiare e loro rispondono in questo modo, mancando di rispetto non solo al pubblico ma anche chi, sotto la pioggia, ha lavorato per questa tappa». Oggi la tripla salita a Sestriere, sede di arrivo dopo 190 km, con la sfida Kelderman-Hindley-Geoghegan Hart e la spiacevole sensazione che il nome del vincitore finale non sarà il principale ricordo di questo Giro.

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO: 1. Cerny 2h30'40", 2. Campenaerts a 18", 3. Mosca a 26". **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Kelderman 80h29'19", 2. Hindley a 12", 3. Geoghegan Hart a 15".

Moreno Argentin

«Sceneggiata che andava evitata ma le colpe vanno divise a metà»

Moreno Argentin, chi ha ragione?

L'ex campione del mondo veneziano è diviso tra il passato di ex ciclista battagliero anche giù dalla bici e l'attuale veste di organizzatore dell'Adriatica Ionica Race. «Comprendo bene le motivazioni dei corridori, ma decidere all'ultimo di non voler correre non è stato corretto nei confronti degli organizzatori».

Quando correva si è mai trovato in situazioni simili?

«Come no. A una Tirreno-Adriatico proprio con Mauro Vegni allora alle dipendenze di Bruno Mealli, ci fermammo perchè c'erano gallerie senza luci e a metà finivamo tutti per terra. Allora fummo compatti. Il problema dei corridori è quello».

La compattezza?

«E le pressioni da parte degli sponsor e di chi paga i corridori. Raramente sono stati capaci di organizzarsi per rivendicazioni serie, nel rispetto delle regole. In questo caso c'è anche l'aggravante della pandemia e degli stipendi a rischio».

Davvero ieri c'era così freddo?

«Non è tanto il freddo. Dobbiamo pensare a una corsa dura di tre settimane in autunno, in una stagione sconvolta con tutte le gare concentrate in 4 mesi. I corridori sono sfiniti. Rischiano davvero di ammalarsi. Di fronte a questo una gara pianeggiante di 250 chilometri sotto la pioggia a molti sarà sembrata uno spreco di energie superfluo».

Però?

«Avrebbero dovuto pensarci prima».

Da organizzatore cosa dice?

«I ciclisti sapevano dall'inizio che cosa li aspettava, il blitz non è accettabile. E poi il freddo lo si sente in discesa».

Si poteva evitare?

«Certo. C'è stata troppa improvvisazione. Da un lato i corridori avrebbero potuto porre la questione per tempo, dall'altro gli organizzatori rendere un po' meno dura la corsa, su 16-17 giorni. Questa sceneggiata andava evitata, divido a metà le responsabilità».

Antonio Liviero

METEO

Instabile su Nordest, Centro e Sud, sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà con condizioni di tempo asciutto, soleggiato e con un cielo che si presenterà poco nuvoloso. Attese foschie o nebbie in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con condizioni di tempo asciutto, soleggiato e con un cielo che si presenterà poco o parzialmente nuvoloso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà prevalentemente soleggiata sulle zone pianeggianti e a tratti più nuvolosa, ma senza piogge, sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	16	Ancona	14	19
Bolzano	5	18	Bari	13	21
Gorizia	12	18	Bologna	11	18
Padova	12	19	Cagliari	15	22
Pordenone	11	19	Firenze	12	19
Rovigo	12	19	Genova	14	17
Trento	8	19	Milano	12	14
Treviso	11	19	Napoli	15	21
Trieste	14	19	Palermo	17	22
Udine	10	19	Perugia	10	16
Venezia	13	18	Reggio Calabria	18	22
Verona	11	18	Roma Fiumicino	14	19
Vicenza	12	18	Torino	10	14

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **Il caffè di Raiuno** Attualità
- 6.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.20 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
- 15.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.10 **TG1** Informazione
- 16.25 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini. Con Paolo Belli
- 0.40 **I Nostri Angeli** Attualità

Rai 2
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.25 **Dream Hotel - Malesia** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **20ª tappa: Alba - Sestriére. Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
- 17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
- 18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Dribbling** Informazione
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
- 21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 22.40 **Bull** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
- 10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
- 11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Società
- 16.30 **Frontiere** Società
- 17.20 **Report** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le parole della settimana** Attualità
- 21.45 **Sapiens - un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 24.00 **TG Regione** Informazione
- 0.05 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
- 6.15 **MacGyver** Serie Tv
- 9.10 **Fumettology** Documentario
- 9.45 **Rookie Blue** Serie Tv
- 13.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 15.25 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.10 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.15 **Blood & Treasure** Fiction
- 18.35 **I segreti del Triangolo delle Bermuda** Documentario
- 19.25 **Master Z: The Ip Man Legacy** Film Azione
- 21.20 **Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino** Film Azione. Di Oxide Pang Chun, Danny Pang. Con Nicolas Cage, Charlie Yeung, Shahkrit Yamnarm
- 23.05 **Warrior** Serie Tv
- 1.00 **Supernatural** Serie Tv
- 2.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.40 **Cut Bank - Crimine chiama crimine** Film Giallo
- 4.30 **Rookie Blue** Serie Tv
- 5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.35 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
- 10.55 **Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova** Musicale
- 12.45 **Gli imperdibili** Attualità
- 12.50 **Tuttifrutti** Società
- 13.20 **Ritorno alla natura** Doc.
- 13.50 **Wild Italy** Documentario
- 14.40 **I grandi ballerini della natura** Documentario
- 15.35 **Save The Date** Documentario
- 16.05 **Stardust Memories** Teatro
- 17.55 **Nessun Dorma** Doc.
- 18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.00 **In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo** Musicale
- 20.00 **I Concerti del Quirinale: 9 ottobre 2016** Musicale
- 21.15 **Il ponte** Teatro
- 22.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 23.00 **Lezioni Di Suono** Documentario
- 24.00 **Art Rider** Documentario. Condotto da Andrea Angelucci
- 0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rete 4
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Due mafiosi contro Al Capone** Film Comico
- 10.20 **Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud** Telefilm
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **Sempre Verde** Documentario
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 15.35 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
- 16.40 **Alleanza mortale** Film Thriller
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.20 **Trappola di cristallo** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Bonnie Bedelia, Alan Rickman
- 0.10 **Interrogation - Colpo Esplosivo** Film Azione

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Vernice Light** Viaggi
- 8.50 **X-Style** Attualità
- 9.20 **Le furie della natura** Documentario
- 10.45 **Mediashopping** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
- 0.40 **Speciale Tg5** Attualità
- 1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.30 **Mediashopping** Attualità
- 7.05 **Black-Ish** Situation Comedy
- 8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
- 8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
- 9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **Lucifer** Serie Tv
- 15.15 **Manifest** Serie Tv
- 18.00 **Mike & Molly** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Monster Trucks** Film Avventura. Di Chris Wedge. Con Lucas Till, Jane Levy, Thomas Lennon
- 23.30 **Daddy's Home** Film Commedia
- 1.25 **I Griffin** Cartoni
- 2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 7.00 **Mediashopping** Attualità
- 7.15 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 7.45 **Ciaknews** Attualità
- 7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.40 **Renegade** Serie Tv
- 10.15 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
- 12.30 **Mr. Crocodile Dundee** Film Avventura
- 14.40 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
- 17.00 **Carnage** Film Drammatico
- 18.45 **Arma letale 2** Film Azione
- 21.00 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany
- 23.15 **Frantic** Film Giallo
- 1.35 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
- 3.25 **Ciaknews** Attualità
- 3.30 **Basic** Film Thriller
- 4.45 **Il decimo clandestino** Film Drammatico
- 5.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 5.55 **Renegade** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.00 **Marito e moglie in affari** Case
- 9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 9.50 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 11.55 **Fratelli in affari** Reality
- 13.55 **La tête en friche - La testa tra le nuvole** Film Commedia
- 15.30 **Parole magiche: La storia di J.K. Rowling** Film Biografico
- 17.15 **Fratelli in affari** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Justine ovvero le disavventure della virtù** Film Horror. Di Jesús Franco. Con Klaus Kinski, Romina Power, Maria Rohm
- 23.30 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
- 0.30 **Vite da pornostar** Film Doc.

Rai Scuola
- 15.00 **Toolbox II** Rubrica
- 17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 17.15 **Toolbox IV** Rubrica
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Gate C** Rubrica
- 18.15 **Inglese**
- 19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 20.00 **#Maestri P.14**
- 20.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 20.45 **Toolbox IV** Rubrica
- 21.00 **Memex** Rubrica
- 22.00 **Strinarte** Rubrica
- 23.00 **Toolbox II** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.40 **Animal Fight Club** Doc.
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.25 **Car Crash TV** Documentario
- 15.15 **Real Crash TV** Società
- 16.15 **Irlanda-Italia. 6 Nazioni** Rugby
- 18.40 **Life Below Zero** Doc.
- 20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
- 22.20 **Sudafrica: il mostro degli abissi** Documentario
- 0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
- 17.40 **La7 Doc** Documentario
- 18.10 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Uozzap** Attualità
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc. Condotto da Andrea Purgatori
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Uozzap** Attualità

TV 8
- 13.10 **GP Teruel. Moto3** Motociclismo
- 14.10 **GP Teruel. MotoGP** Motociclismo
- 15.50 **GP Teruel. Moto2** Motociclismo
- 16.45 **X Factor** Talent
- 18.30 **Paddock Live** Automobilismo
- 19.10 **GP Portogallo. F1** Automobilismo
- 20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **L'uomo bicentenario** Film Fantascienza
- 0.05 **Delitti: Speciale Garlasco** Documentario

NOVE
- 6.00 **Donne mortali** Doc.
- 7.30 **Segreti fatali** Documentario
- 13.05 **I mille volti del crimine** Serie Tv
- 15.55 **Final Six. Ginnastica ritmica: Campionato Nazionale (live)** Sport
- 18.45 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.40 **Gang latine a Milano** Attualità
- 23.10 **Avamposti** Documentario
- 2.00 **Cortesie per l'auto** Show
- 2.45 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova
- 10.45 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica \ sportiva
- 23.50 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 18.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
- 19.30 **Basket UEB Gesteco Cividale** Sport
- 21.15 **Effemotori** Rubrica
- 21.45 **Start** Rubrica
- 22.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Campionato Primavera: Monza Vs Udinese** Calcio
- 13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
- 14.00 **Safe Drive** Rubrica
- 17.00 **Percoto Canta** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Udine Vs Orzinuovi** Basket
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Giorno proprio ok. Del Sole in Scorpione lo sapete, crea con Mercurio una coltre variopinta per voi e il vostro amore e il primo quarto in Acquario è un viaggio sentimentale nel passato. Qualcuno vi ricorda o siete voi a ricordare, la sensazione è piacevole e per un giorno non penserete solo alla difficile situazione quotidiana per tutti. Non solo poesia e fantasia, c'è pure bella **passionalità** con Marte.

Toro dal 21/4 al 20/5
Meglio che Urano non abbia contatti con la Luna quando viaggia in aspetto negativo, perché crea facilmente situazioni difficili da gestire. Nel vostro comportamento lascia uscire allo scoperto soltanto il lato negativo, testardo, capriccioso del vostro carattere. Se cercate nuove relazioni, forse qualcuna potrebbe sconvolgervi. Un'instabilità che por, però, a una nuova **comprensione** dei bisogni personali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete tra i segni più visibili, grazie anche alla vostra "doppia" natura che meglio assimila le influenze esterne, professionali, finanziarie, dovete solo modificare un po' i vostri **atteggiamenti**, spesso troppo "sapienti". Nettuno chiede altruismo e un gesto di generosità verso un amico, Luna primo quarto dà finalmente quella luce blu notte che rende magico l'amore dopo qualche giorno di Venere casalinga.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Non si può sorvolare sui pianeti in aspetto critico, estenuanti, ma il mese dello Scorpione porta sempre la nuova forza del Sole, che oggi segnala una prospettiva nuova per il futuro. Come fa Mercurio per l'attività, ma più significativo primo quarto in Acquario, favorisce una segreta **speranza**. Un'occasione d'affari niente male pure se non ha risultati subito. Non c'è ancora la mano giusta delle autorità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Inizio giornata nervoso, programmate 2 giorni di sereno relax, (senza pensieri professionali), perché Luna primo quarto ci sarà pure domani. Nulla di nuovo sotto il cielo, con Sole in Scorpione e Urano in Toro non può essere che così, controllate parole e azioni impulsive. La pace si può trovare là dove c'è amore e Marte vi regala una bella dose di passionalità, un **incontro** per chi è solo. Dono di Venere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Due giorni di Luna crescente in Acquario, nel punto giusto per **lavoro**, affari, studio. Vogliamo puntare sempre sulla ricerca, specie nel caso di giovani studiosi e professionisti di un certo peso, la vostra situazione è più scientifica che artistica. Primo quarto fa crescere gli investimenti, ma anche la quantità di cibo che consumate, aumenta gli affetti. A passi piccoli ma sicuri avvicinatevi a un amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Le 4 fasi lunari dello Scorpione sono sempre positive per voi, questo primo quarto in Acquario è il primo regalo di stagione pure per l'**amore**. È la prima difesa per voi sposati che da mesi lottate con Marte furioso. A fine anno ci saranno vari distacchi da registrare, ma sappiamo che vi attendono stelle molto incisive l'anno prossimo. Il lavoro è il vostro orgoglio, non vi pesa, vi rilassa. Cure estetiche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Alle cinque della sera non c'è il toro nell'arena, ma la notizia riguarda Siviglia in Spagna, voi invece l'avete qui, dalle prime ore del giorno. Il suo nome è Urano-Toro, da ieri opposto al vostro Sole e oggi quadrato alla forte Luna in Acquario, prendetela con **autoironia**. Evitate troppi rapporti, estranei, la gente è nervosa, voi sensibili. Perché Scorpione deve sempre faticare tanto? Perché è Scorpione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La differenza la fa Marte, da qualche mese, e continuerà ad avere quella forza che ora serve per portare a compimento in vostri piani professionali o sentimentali, se non siete ancora riusciti a conquistare. Venere resta fino al 28 in aspetto antipatico, ma oggi e domani siete benvoluti dalla Luna primo quarto in Acquario e voi lo sapete cosa vi dà quel segno governato da Urano: anche occasioni di **guadagno**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Alcune considerazioni. Da ieri Sole nel sensuale Scorpione in aspetto con Giove e Venere (in Vergine fino al 28), Urano ben attivo nel campo amore e fortuna, Toro. Ottobre chiude con Luna piena spettacolare in Toro... Tutto fa prevedere belle cose per vita di coppia, giovani sposi, persone sole di ogni età, che chiuderanno l'anno con ritrovata **felicità**. Forti somme di denaro in vista, forse una causa vinta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Amore, amore. Vi svegliate con il primo quarto di Luna, fase fortunata per l'amore, specie per nuove conquiste, perciò attivatevi voi ancora soli. Questa Luna riceve l'aspetto passionale di Marte che stimola pure il matrimonio, tuttavia non possiamo parlare di intesa perfetta perché i discorsi cadono sempre su altre argomentazioni. In ogni caso siamo del parere di dedicare più attenzione a famiglia, figli.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una nuova proprietà, o un nuovo amore? Dovete insistere con questi progetti, o con questo **sogno**, perché da ieri il Sole in Scorpione dà maggiore forza a Giove e Saturno, che tanto influenzano le questioni finanziarie e il successo, ma si avvicina anche la Luna al vostro segno e Venere torna positiva il 28. Prossima settimana sarà perfetta per affari, meravigliosa per l'amore. Preparatevi anche fisicamente.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	42	60	81	58	46	54	41	50
Cagliari	2	103	69	67	14	66	52	51
Firenze	21	75	16	71	90	52	42	52
Genova	18	109	61	95	50	83	37	76
Milano	55	71	67	60	28	60	44	57
Napoli	37	102	36	85	64	68	1	67
Palermo	75	75	46	51	8	45	42	45
Roma	87	94	45	58	31	54	40	52
Torino	59	50	51	49	27	46	13	45
Venezia	57	106	25	64	7	58	5	56
Nazionale	14	98	11	93	8	70	46	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL PAPA NON È AL DI SOPRA DELLA PAROLA DI DIO CHE HA CREATO L'ESSERE UMANO MASCHIO E FEMMINA, IL MATRIMONIO E LA FAMIGLIA. IL PAPA È IL VICARIO DI CRISTO, NON È CRISTO»

Cardinale Gerhard Ludwig Müller.

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il governo limiti al minimo gli annunci a rete unificate Faccia parlare gli atti. E si impegni ad applicarli

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi piacerebbe conoscere dettagliatamente che fine hanno fatto gli strombazzati 400 miliardi di euro, stanziati dal governo verso la fine del marzo scorso. A reti televisive unificate ed in pompa magna, tale cifra, estremamente scioccante e monstre, venne annunciata e promessa ai contribuenti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Sembrava la soluzione di tutti i nostri problemi. A questo punto credo sia un diritto di tutti gli italiani conoscere come sono stati utilizzati e dove sono finiti. O si tratta forse di un'ulteriore bufala?

Luciano Furlan

Mestre

Caro lettore,
immagino che lei si riferisca ai 400 miliardi di euro inseriti nel Decreto liquidità varato dal governo Conte a fine marzo scorso, nel pieno della pandemia, per sostenere e aiutare le imprese nella fase di maggior difficoltà per l'emergenza coronavirus. No, non si trattava di una bufala, anche se è molto difficile sapere nel dettaglio come sono stati utilizzati quei 400 miliardi. Certamente i soldi sono stati stanziati. Secondo quanto aveva dichiarato il premier Conte che parlò di un "bazooka" per sostenere e rilanciare l'economia, avrebbero dovuto essere immediatamente disponibili per garantire subito prestiti e liquidità alla aziende messe in difficoltà dalla crisi economico-sanitaria. Purtroppo non è stato sempre così. In molti casi le procedure troppo complesse e le zone grigie del provvedimento, hanno infatti reso difficile per molte imprese ottenere (od ottenere in tempi rapidi) quei soldi e quelle garanzie. Un po' quello che è accaduto anche con la cassa integrazione. Il governo nei mesi scorsi ha preso giustamente la decisione di estenderla anche alle imprese di più piccole dimensioni e ai lavoratori di settori finora esclusi dagli ammortizzatori sociali. I soldi per erogarla c'erano, ma a causa dei soliti intoppi burocratici e di un'organizzazione inadeguata dell'Inps, per un lungo periodo sono state le aziende stesse a dover anticipare la cassa integrazione ai propri dipendenti e a tutt'oggi ci sono decine di migliaia di lavoratori, restati a casa senza stipendio, che dopo diversi mesi non hanno ancora ricevuto un euro. Anche per questa ragione, nei tempi difficili che viviamo, sarebbe opportuno che il governo presieduto da Giuseppe Conte modificasse lo stile di comunicazione. Gli annunci del presidente del Consiglio a rete unificate sarebbe bene che fossero limitati allo stretto necessario. Per far parlare invece gli atti e le leggi. Impegnandosi, soprattutto, a tradurli in realtà.

RAI

Sovrimpressioni inutili

Ho provato a scrivere più volte all'ufficio stampa RAI senza risultato. Pur rendendomi conto che ci sono cose assai più importanti qualcuno può spiegarci perché la sola RAI 5 (e solo in occasione di spettacoli lirici dal vivo) si ostina a occupare una non piccola parte dello schermo in alto a destra con la scritta "registrato prima del DPCM etc..." con esiti a volte grotteschi in quanto apposta si registrazioni evidentemente storiche, perfino in bianco e nero (!). Mi sembra che già tutto ci ricordi la situazione che stiamo vivendo; sarebbe di conforto assistere a un'opera in tv senza che il bollino continui inutilmente a sottolinearlo....

Roberto Cargnelli

Politica

Le beghe insopportabili

Le beghe dentro il governo ed i conflitti dello stesso con i vari partiti di maggioranza e di opposizione sono insopportabili per i cittadini, specialmente per quelli che non hanno e non trovano lavoro e non hanno stipendio sicuro. Ci mancava il Covid 19 per darci la mazzata ed il governo spera negli aiuti europei che forse arriveranno, col contagocce, a fine 2021. Il "Mes" è così tanto capestro? I pareri politici sono confusi. Nel frattempo qualcuno, come Calenda, si vuole candidare a sindaco di Roma obbligando il Pd a sostenerlo, dopo i voltafaccia, prima iscrivendosi al Pd e, dopo eletto al parlamento Europeo, fondando il partito "Azione", come ha fatto anche Renzi ex sindaco di Firenze, che ora, con Italia Viva, tiene in scacco il Pd ed il governo. Tali azioni non sono di esempio e fanno disastri. Se a Roma il Presidente della Regione, il Sindaco con tutti gli assessori e consiglieri, anche di opposizione, si fossero messi d'accordo, non avremmo i disastri delle buche, della viabilità, delle immondizie e confusione e neppure il degrado del bel Municipio che ha bisogno estremo di essere restaurato anche esternamente, perché ieri pomeriggio, ospitando tanti Capi Religiosi, Papa Francesco ed il Presidente Mattarella, non mi è parso come si converrebbe. Non solo questo, ma anche molte altre opere e località turistiche italiane che, se portate a compimento, potrebbero risolvere i problemi di tanti italiani, meglio di quanto non si sia fatto con le grandi opere, come Ilva, ecc. Tutto ciò per dire che tutti i partiti devono essere concordi nel volere il bene comune cioè di tutti i cittadini, ed il Governo deve fare e non solo promettere, tanto per campare, altrimenti può capitare che i bisognosi, tutti insieme, si ribellino ed allora... non ci vuole una sommossa. Politici fate e fate.

Ignazio Zoia

Ordinanze

A ognuno la sua temperatura

In questi giorni sono state emanate ordinanze sindacali che impongono limiti d'esercizio per gli impianti termici ad uso riscaldamento civile. Si ordina alla cittadinanza di applicare per il periodo invernale il limite di 19°C (+ 2 di tolleranza) alla temperatura degli edifici ad uso civile. E come ogni anno assistiamo all'interpretazione "campanilistica" delle norme di riferimento. Nelle ordinanze del Comune di Venezia, Mira, Dolo e Mirano prese in esame, la temperatura degli edifici non è definita in maniera univoca. Si va dalla temperatura intesa come media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unità immobiliare, alla temperatura intesa come media aritmetica o alla temperatura intesa come media. Certamente la questione di cui sopra non riveste carattere di vita o di morte. È però la cartina al tornasole del funzionamento della macchina amministrativa dello stato. Poiché gli enti cui sono state trasmesse quali Regione Veneto, Città Metropolitana, Arpav, Azienda U.l.s.s.3 Serenissima, Prefettura di Venezia, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Comando di Polizia non mi risulta abbiamo sollevato obiezioni, penso che di fronte all'inapplicabilità delle ordinanze mi sia consentito di agire come m'aggrada.

Alfeo Babato

Venezia

La gentilezza non è sprecata

Sono una docente di scuola media di Milano. Con la collega di musica vogliamo lasciare un messaggio di gratitudine a due bravissime ragazze veneziane (artigiane della maschera) Sofia e Tania che hanno saputo con il cuore e la pazienza raccontare qualcosa di Venezia ai nostri giovani ragazzi di terza media realizzando insieme a loro delle bellissime maschere, contagiando i ragazzi di amore per le piccole cose. Soprattutto in questo periodo dove il Covid fa strage di speranze e ci allontana fisicamente credo sia utile sottolineare come nulla debba essere lasciato al caso. Un grazie spontaneo diventa un modo per colorare i giorni, ripartire e ridonare alla vita di ogni giorno un po' di forza rigeneratrice. La gentilezza è un ponte che unisce intenti diversi, ma indirizzati comunque a coltivare un bene comune. Questa parola non sempre la sappiamo ascoltare, alcune volte ci sembra banale, ma se detta con il cuore crea alleanze invisibili capaci di contaminare positivamente il tempo, questo nostro tempo che ora ci appare difficile e cupo. Con questo grazie vorremmo allentare la distanza tra noi e le persone che come noi cercano anche se a fatica di scovare il bello ogni giorno in un sorriso, in un gesto, o con una semplice parola. Grazie quindi a Venezia e ai loro abitanti perché anche con un semplice laboratorio siamo riusciti a trasmettere grandi valori ai nostri giovani come la bellezza, la condivisione, la semplicità e la necessità di costruire insieme future speranze. "Nessun atto di gentilezza, per piccolo che sia, è mai sprecato", Esopo.

Maria Passadore

Identità digitale

Poste aiuta a creare lo SPID

In riferimento alla lettera "Servizi e disservizi alle Poste" pubblicata il 15 ottobre, Poste Italiane desidera scusarsi per l'inconveniente verificatosi nell'Ufficio Postale di via Veronese a Treviso. L'Azienda ricorda che per attivare l'identità digitale SPID ogni cittadino può rivolgersi ad uno dei 1035 Uffici Postali del Veneto ed effettuare gratuitamente l'operazione allo sportello. Alla fine del processo l'operatore rilascerà una scheda di sintesi con i dati del cliente e le istruzioni per il completamento dell'operazione on line entro 10 giorni dalla registrazione. Per rendere la pratica in Ufficio Postale ancora più veloce, è anche possibile fare una registrazione preliminare comodamente da casa sul sito posteid.poste.it e completare la procedura successivamente in ufficio postale. I cittadini in possesso di una carta d'identità elettronica o di un passaporto (rilasciato a partire dal 2006) possono, inoltre, richiedere SPID comodamente da casa tramite l'app PosteID. Altrettanto veloce e comoda è l'attivazione online dello SPID per i possessori di una "firma digitale" o di una CNS (carta nazionale dei servizi) e per gli utilizzatori della carta Postepay o del ContoBancoposta. In Veneto, attraverso Poste Italiane, sono state attivate finora circa 550mila di identità digitali SPID, la metà delle quali solo nel corso del 2020. Per ulteriori informazioni è disponibile il sito https://posteid.poste.it/

Poste Italiane – Media Relations

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/10/2020 è stata di **52.467.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Siamo in una fase X, entro lunedì nuova ordinanza»

Il governatore Luca Zaia ha annunciato che ha pronta una nuova ordinanza con restrizioni per evitare assembramenti ed altro: verrà emanata nel fine settimana

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, crescono i contagi, Zaia: «In arrivo una nuova ordinanza»

Dicano quello che vogliono ma io non sono terrorizzato perché ciò che vuole lo Stato è un popolo pauroso ed obbediente. I calciatori guariscono in fretta, anche Berlusconi (GoogleUser_GZ_2509)

Le idee / 1

Blocco totale: le scelte obbligate per evitarlo

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) alla consapevolezza che la carica virale nei casi positivi sia più forte che mai; dalle file fuori dalle discoteche a quelle fuori dai pronto soccorso; dall'esclusione categorica di un nuovo lockdown alle previsioni sul quando verrà imposto. Viviamo ancora da ottimisti, sperando che il Natale sarà festeggiato come sempre, che i nostri alberghi si riempiranno nelle settimane bianche, che i nostri negozi resteranno aperti e che i nostri figli termineranno l'anno scolastico in aula. Ma non ci rendiamo conto che senza delle vere rinunce, pubbliche e private, tutto questo rischia di essere solo un'illusione. Un nuovo lockdown nazionale darebbe il colpo finale alla nostra economia, che già nelle stime più ottimistiche rischia di perdere quasi il 10% di reddito nel corso del 2020. Lo ammette del resto anche lo stesso Governo nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef): il peggioramento della situazione sanitaria ed economica potrebbe aggravare la perdita di prodotto per quest'anno (-10,6%) e limitare il rimbalzo nel 2021 al 2,3% contro il 6% previsto nello scenario positivo. Sono numeri terribili, è inutile girarci intorno. Numeri che si traducono in perdite di posti di lavoro, chiusure di attività commerciali, aumento delle disuguaglianze, diffusione di povertà. In un contesto del genere, come è possibile che il governo non abbia il coraggio di operare una chiusura mirata e preventiva di alcuni tra settori economici più a rischio di diffondere il contagio? E come è possibile che noi cittadini non abbiamo la consapevolezza che il nostro domani dipende da quello a cui sapremo rinunciare autonomamente oggi? Certo, non bisogna improvvisare e serve procedere in maniera ragionata e decisa. Per quanto riguarda noi singoli cittadini, la ricetta è all'apparenza molto semplice: se non siamo assolutamente costretti ad uscire, stiamo a casa di nostra iniziativa. Dal punto di vista politico, le cose sono più complicate. Il campo è del resto parzialmente inesplorato: ma abbiamo comunque l'esperienza di sei mesi fa a guidarci. Le scelte politiche, che dovrebbero essere logiche e coerenti, non sempre lo sono: che senso ha chiudere un bar o un ristorante alle 23, per esempio? È una misura che ha la poco invidiabile caratteristica di essere sbagliata sotto ogni punto di vista. Da un lato, incentiva assembramenti negli orari precedenti a quelli previsti per la chiusura; dall'altro, se anche dovesse funzionare a limitare i movimenti, colpirebbe la redditività di queste aziende senza prevedere alcun tipo di compensazione. Perché allora non chiudere totalmente bar e ristoranti, per rimanere nell'esempio, prevedendo adeguate misure di sostegno per chi dovrà rinunciare al proprio lavoro? Del resto, i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato non sono stati finora licenziati grazie a una (giusta) protezione legislativa; non solo: aziende e lavoratori hanno potuto contare sulla cassa integrazione, oggi anche potenziata grazie ai fondi europei. Il governo deve trovare, e se non sa come lo suggerirò a breve, le risorse per attivare un sistema di protezione del reddito e dell'occupazione dei professionisti coinvolti da questi necessari lockdown selettivi. Si tratta dell'unico modo ragionevole per tutelare la salute della popolazione e, in ultima analisi, per provare a evitare una chiusura più ampia e generalizzata. Discorso analogo vale per la scuola, in particolare per l'università: risulta davvero difficile infatti giustificare come, a fronte della chiusura in alcune regioni di scuole di ordine inferiore, l'università sia libera di decidere autonomamente e in maniera volontaria come organizzare le proprie lezioni. Il mondo universitario è ormai attrezzato per fare didattica a distanza, è inutile (anzi, è pericoloso) far spostare centinaia di migliaia di studenti per lezioni che possono essere benissimo seguite anche da remoto. Certo, e lo scrivo da docente universitario, non è la stessa cosa. Ma non bisogna perdere di vista la finalità più grande: evitare un nuovo lockdown. E aggiungo che è meglio chiudere un'aula universitaria che una scuola primaria o una scuola materna, dove molto più difficile sarebbe fornire istruzione a dei bambini sempre più soli e disorientati, senza contare il danno economico per le famiglie che quei figli dovranno poi seguire. Dove trovare il coraggio necessario io non so suggerirlo al governo. Ma dove trovare le risorse, al contrario, sì. Innanzitutto, bisognerebbe vincere la resistenza a opporsi al Mes: in questo periodo il debito dovrebbe essere l'ultimo dei nostri problemi. E, debito per debito, meglio collocare i titoli a prezzi inferiori. In secondo luogo, è stupefacente la decisione del governo di rinunciare alla revisione della spesa per i prossimi due anni, quando invece è proprio questo il momento in cui più ce ne sarebbe bisogno. Senza debito aggiuntivo e senza aumentare la pressione fiscale, l'unica alternativa è quella di tagliare gli sprechi. E ben sappiamo che gli spazi sarebbero enormi. Peraltro, è dal 2014 che giace, colpevolmente dimenticata in qualche cassetto di Palazzo Chigi, la proposta della Commissione Cottarelli, che conteneva proposte per ottenere a regime risparmi fino a 30 miliardi di euro l'anno. Ne basterebbero molti di meno per gestire adeguatamente una chiusura selettiva. Se in quello stesso cassetto di Palazzo Chigi si trovasse anche il coraggio che serve, guarderemmo alle prossime settimane con meno illusione e con più ottimismo.

Le idee / 2

Non possiamo permetterci chiusure generalizzate

Bruno Vespa

Operare l'Italia del Covid in laparoscopia con l'anestesia ridotta al minimo indispensabile o aprire il corpo del paziente e prevedere una lunga convalescenza?

Oggi probabilmente verrà superata la soglia psicologica dei ventimila casi giornalieri (circa 17mila se togliamo i tamponi ripetuti più volte alla stessa persona) La situazione è seria, ma non paragonabile con quella di marzo. In Lombardia i ricoverati in terapia intensiva erano 1600 a marzo e 1400 ad aprile. Ieri erano 184 su 990 posti disponibili. La Campania, di cui ieri il governatore De Luca ha chiesto la chiusura totale, ha 98 ricoverati in terapia intensiva su 527 posti disponibili. Nel Lazio, terza regione critica, 135 su 747 posti.

In tutta Italia i ricoverati in questi reparti sono 1049. Il 4 maggio, giorno della riapertura dopo due mesi di lockdown, erano 1487. E' vero che allora i numeri erano in discesa e oggi sono in salita, ma bisogna ragionare con calma. Il 95 per cento delle persone che si presentano al pronto soccorso potrebbero essere curate a casa. Vanno lì perché a molti medici di base basta la febbre a 38 per spedirceli. Questo non può accadere. L'83 per cento delle persone che muoiono avevano tra le due e le tre patologie gravi (cardiopatie, tumore, diabete, obesità importante). Sono queste le persone di cui prendersi la massima cura. Occorre intervenire chirurgicamente su assembramenti e movide. Migliorare i trasporti. Ma prima di parlare di chiusure generalizzate, occorre fare attenzione ai costi che questo comporterebbe. Abbiamo i soldi per ripagare tutti? Già adesso, senza le chiusure, è scontato l'aggravarsi della crisi socioeconomica all'inizio dell'anno prossimo. Quale rivolta sociale dovremmo attenderci dove si chiudesse tutto tranne l' "indispensabile"?

La vera scoperta di questi mesi è che a 50 anni dalla istituzione delle regioni, stiamo scoprendo all'improvviso di essere uno stato federale che fa impallidire i land tedeschi, più autonomi delle regioni italiane, ma nell'era Covid controllati con mano ferma dalla Merkel. L'agitarsi scomposto di questo e di quello crea un panico difficile da gestire. Ma per capire come funziona questa autonomia chiedete al commissario Arcuri i tempi proposti dalle regioni a luglio per mettere in funzione i nuovi apparecchi da terapia intensiva. La media è stata 27 mesi. Tre regioni del centrosud hanno chiesto sei mesi. Una 87 mesi. Poi è cambiata la procedura e Arcuri ha assicurato che in poco tempo i posti in terapia intensiva saliranno dai 6832 attuali a 9588...

La vignetta

Giocattoli La bambola ha 62 anni

Nel lockdown riscoperta la Barbie che fa volare i conti della Mattel

Barbie batte la pandemia. Le ultime trimestrali della Mattel hanno registrato un aumento del 29 per cento delle vendite, un record degli ultimi 20 anni, attribuito dal colosso del giocattolo al lockdown da Coronavirus. «Barbie a 62 anni è più rilevante che mai», ha commentato il il Ceo di Mattel Ynon Kreiz in una intervista al Wall Street Journal. Grazie alla bambola l'azienda di El Segundo ha registrato un +10 per cento dei profitti. Una relativa novità rispetto ad anni di crisi legata alla concorrenza di altre bambole a cui la Mattel aveva cercato di rispondere introducendo nuove collezioni più inclusive con diversi colori della pelle, nuove misure e disabilità permanenti, accanto alla linea sulle nuove carriere. L'ultima, lanciata l'anno scorso di questi tempi, aveva visto Barbie indossare la toga col collarino di pizzo di Ruth Bader Ginsburg, l'iconica giudice liberal della Corte Suprema,

Duca di S. Giusto
CASHMERE
www.ducadisangiusto.it

IL GAZZETTINO | Sabato 24, Ottobre 2020

Sant'Antonio Maria Claret. Istituì la Società dei Missionari Figli del Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine e, divenuto vescovo di Santiago nell'isola di Cuba, si adoperò per la salvezza delle anime.

13°C 17°C
Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 18:05
La Luna Sorge 15:36

L'UNESCO SCEGLIE ANZOVINO PER UNO SPOT SUGLI OCEANI

Compositore friulano
Musica per salvare gli oceani
A pagina XV

Teatro
Un "Viavai" che emoziona il cuore e sorprende
A pagina XIV

L'appello
Gli sloveni della Valcanale chiedono un parroco bilingue

La minoranza torna alla carica con il vescovo dopo che una lettera con mille firme di un anno fa non ha ricevuto risposta.
Gualtieri a pagina V

Nella periferia di Udine via le buche dalle strade

▶L'assessore Michelini ha presentato l'esito dei primi interventi

Buche, irregolarità e rattoppi scompaiono, almeno da alcune strade udinesi. Si tratta nello specifico di via Campagnola, via del Cotonificio, via Riccardo di Giusto e piazzale dell'Agricoltura, nonché dei due tratti sterrati di via Rizzolo e di via Cerneglons, tutte strade dove si sono appena conclusi i lavori di manutenzione iniziate a settembre e finiti entro i tempi stabiliti. «A velocizzare i lavori - ha commentato ieri l'assessore Loris Michelini, annunciando la conclusione dei cantieri - è stata la decisione di abbinare ai grandi appalti una serie di piccoli interventi e manutenzioni dirette grazie alla creazione e progressivo potenziamento di una specifica Unità Organizzativa "Manutenzioni". Gli interventi riguardano aree lontane dal centro, a dimostrazione del fatto che l'attenzione è alta in tutta la città, e che tutti i cittadini vengono ascoltati».
Pilotto a pagina V

VIA DI GIUSTO La strada a Udine è stata rimessa a nuovo

Il caso
Disservizi per gli scuolabus comunali La Regione concede l'ultima possibilità

Situazione non ancora a regime, ma neppure tale da far decidere alla Regione di procedere per la rescissione della convenzione con la ditta leccese Tundo vincitrice in 9 lotti su 12 del bando per il servizio di scuolabus nei Comuni friulani.
Lanfrit a pagina VIII

SCUOLABUS Sindaci infuriati

Il virus riporta a casa gli studenti

▶Sono circa la metà dei positivi totali, Fedriga impone l'alternanza tra lezioni in aula e digitali nelle scuole superiori

La situazione
Superata quota cento ricoverati negli ospedali

Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 340 nuovi casi a fronte di 5.301 tamponi eseguiti, per un rapporto positivi/tamponi del 6,41%, in leggero aumento rispetto al trend settimanale. I ricoveri in terapia intensiva sono 19 e 88 i ricoverati in altri reparti (+5). Si è tornati, insomma, a superare quota cento ricoveri, con l'ospedale di Udine tornato ad allestire le "aree covid" separando i reparti.
A pagina III

Sono 1215 i casi di positività al Coronavirus fra gli studenti del Friuli Venezia Giulia su un totale di 2501 positi i; contagiati anche 32 docenti e nove tecnici e impiegati. Complessivamente, finora sono state costrette alla quarantena 1.763 persone in quale modo legate alle attività scolastiche: 1.467 studenti, 275 docenti e 21 collaboratori. Le classi che hanno dovuto rinunciare alle lezioni in aula sono 75, per un totale di 1.433 studenti. Il governatore Fedriga ha emanato ieri una nuova ordinanza che stabilisce come dal 28 ottobre al 13 novembre le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado debbano adottare, con il ricorso alla flessibilità per una quota non inferiore al 50% a livello di istituzione scolastica, la didattica digitale integrata, alternata alla didattica in presenza. Stesso discorso per le università.
A pagina II

Calcio serie A Bianconeri alla prova del nove

Udinese, a Firenze per sfatare un tabù

Bianconeri contro la Fiorentina: l'obiettivo è portare a casa punti in un campo stregato A pagina XI

A Tolmezzo
Dieci positivi nella casa di riposo

Un primo focolaio di autunno è stato registrato all'Asp Scrosoppi a Tolmezzo. Sono emerse dieci positività al Covid-19 di un operatore e nove ospiti anziani ospiti. Il nucleo della casa di riposo dove sono emerse le positività è stato immediatamente isolato e oggi sono in programma i tamponi per tutti gli ospiti e dipendenti. L'Asp della Carnia aveva sospeso dal 17 ottobre scorso le visite agli anziani da parte dei parenti.
A pagina III

Il personaggio
Tosel, 80 anni e una vita in magistratura

E' una vita intensa quella con protagonista Gianpaolo Tosel: udinese classe 1940, che compirà 80 anni lunedì: una vita trascorsa in magistratura, negli anni di piombo e dei sequestri, ma anche nel mondo del calcio. Studi classici al cittadino liceo "Stellini" e poi facoltà di Giurisprudenza a Ferrara. A 21 anni era già laureato.
Cautero a pagina VI

La manifestazione
Sindaci della Bassa contro le piene del Tagliamento

Cinque amministrazioni comunali tra Veneto e Friuli oggi alle 10 manifesteranno per la sicurezza idraulica del fiume Tagliamento, che a loro avviso deve passare per interventi di laminazione nel corso del fiume per il Medio Friuli. Con il sindaco di San Michele al Tagliamento i colleghi di Lignano Sabbiadoro, Latisana, Ronchis e Varmo.
A pagina VIII

L'emergenza Coronavirus

MISURE DI CONTENIMENTO I casi di contagi tra gli studenti sono aumentati e ora l'amministrazione regionale corre ai ripari

SCUOLE

PORDENONE Nelle scuole superiori regionali e nelle Università di Udine e di Trieste e alla Sissa da mercoledì prossimo (e fino al 13 novembre) il ritorno a una didattica a distanza. Ma non per tutti contemporaneamente. Insomma, non ci sarà il "lockdown" scolastico. L'ordinanza emessa ieri sera dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga prevede una alternanza dell'insegnamento in presenza con la didattica online a casa. Il provvedimento riguarda comunque soltanto le scuole superiori mentre nulla cambia per le scuole del primo ciclo, dalle materne alle medie. Un provvedimento che è già stato adottato dalla Regione Lombardia e al quale starebbe pensando anche il vicino Veneto. Gli istituti superiori dovranno utilizzare la "flessibilità" prevedendo almeno una quota del 50 per cento delle lezioni a distanza. Seguendo i criteri dell'alternanza su base settimanale per singole classi della lezioni in presenza e di quelle con la didattica a distanza. Dovrà essere garantita anche l'omogeneità di trattamento tra le classi rispetto all'utilizzo delle due modalità. Per le Università le misure di flessibilità organizzativa prevedono una quota di studenti in presenza non superiore al 40 per cento, con la precedenza a attività laboratoriali e di ricerca. Mentre per il rimanente 60 per cento degli studenti universitari dovrà essere garantito l'insegnamento a distanza.

Didattica a distanza a settimane alterne

▶La nuova ordinanza di Fedriga riguarda gli studenti delle superiori e dell'università considerato l'aumento dei casi positivi nelle scuole

DATI PREOCCUPANTI

L'accelerazione sul possibile provvedimento sarebbe dovuta agli ultimi dati dei contagi che ieri hanno mostrato un drammatico picco. I casi di positività tra la popolazione studentesca sono quintuplicati dall'inizio dell'anno scolastico: sono 1215 i casi di positività al Coronavirus fra gli studenti del Friuli Venezia Giulia; contagiati anche 32 docenti e nove tecnici e impiegati. Complessivamente, finora sono state costrette alla quarantena 1.763 persone in quale modo legate alle attività scolastiche: 1.467 studenti, 275 docenti e 21 collaboratori. Le classi che hanno dovuto rinunciare alle lezioni in presenza in aula sono 75, per un totale di 1.433 studenti. Numeri che preoccuperebbero la dirigenza scolastica e anche la giunta regionale guidata da Fedriga. L'ordinanza prevede il rafforzamento della didattica a distanza in modo da poter organizzare un'alternanza tra le ore che continuerebbero in presenza e quelle invece che verrebbero nuovamente organizzate online con gli studenti a casa. Inoltre, la priorità in presenza riguarda gli studenti più giovani delle classi prime degli istituti superiori e quelli delle classi quinte. Alle preoccupazioni legate ai contagi, inoltre, si somma il problema dell'organico Covid dei docenti supplenti che, di fatto, è stato congelato a causa, così almeno sembra di capire, di una mancanza di risorse economiche. Uno stop che non consente ai presidi di organizzare le supplenze e quindi di arrivare agli orari definitivi.

DA MERCOLEDÌ FINO AL 13 NOVEMBRE SI PROCEDERÀ CON GLI STUDENTI DEL SECONDO, TERZO E QUARTO ANNO

APPELLO AL GOVERNO

«Il Governo intervenga immediatamente per risolvere le criticità che hanno portato in queste ore al blocco dei contratti di supplenza per il personale scolastico durante l'emergenza Covid-19. Quella che si profila è una situazione estremamente penalizzante per tutti gli istituti e gli studenti del Friuli Venezia Giulia che richiede la massima attenzione e risposte urgenti». È quanto chiede il governatore del Friuli Venezia Giulia in seguito al blocco dei contratti di supplenza nelle scuole della regione causato da un'inesattezza contabile del Ministero dell'Istruzione. Fedriga ha quindi invitato il ministro Azzolina a «provvedere nel minor tempo possibile a correggere l'errore, perché è impensabile che siano bambini, ragazzi e le loro famiglie a pagarne il prezzo».

PRESIDI PRONTI

Diversi dirigenti degli istituti superiori in molti - prevedendo il peggio sul fronte della diffusione dei contagi - avevano messo in qualche modo le mani avanti. I programmi per poter organizzare la didattica a distanza, anche parziale e in modo alternato, in molte scuole sarebbero già stati approntati. «L'auspicio e l'obiettivo - ha detto in serata Teresa Tasan Viol, responsabile regionale dell'Associazione dei presidi - era quello di poter continuare con la presenza. Ma se la situazione sanitaria lo rende necessario i dirigenti della scuole superiori non si faranno trovare impreparati. È bene che sia stata invece salvaguardata la scuola del primo ciclo per la quale rimarrebbero garantire le lezioni in presenza. Sarebbe opportuno - aggiunge Tassan Viol - che, fissata una percentuale per la rotazione tra presenza e didattica a distanza fosse lasciata autonomia a ciascun istituto in modo che ogni scuola, a seconda delle specifiche esigenze, possa trovare il modello migliore e più efficace per proseguire l'anno scolastico». Sempre ieri il governatore ha firmato altre due ordinanze. Una per prorogate fino al 9 novembre le limitazioni per gli eventi e le competizioni sportive delle associazioni e società dilettantistiche riconosciute dal Coni, dal Cip e dalle rispettive federazioni. Con l'ordinanza numero 38 infine, sono state prorogate al 9 novembre le misure riguardanti le limitazioni all'accesso di parenti e visitatori nelle case per anziani.

D.L.

Ora si cercano anche biologi e tecnici di laboratorio

IL SISTEMA SANITARIO

UDINE Mentre il numero di contagiati cresce di giorno in giorno, negli ospedali diventa sempre più impellente reperire personale e non si tratta solo di infermieri o anestesisti.

Sono diverse le figure professionali che servono a far funzionare la macchina. L'urgenza è tale da far "saltare" anche le prove selettive, come nel caso del bando emesso dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti biologi di patologia clinica, al fine di far fronte alle esigenze delle strutture interessate.

Un'esigenza che "risulta essersi resa più cogente in questi mesi stante la necessità di rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2".

GRADUATORIA ESAURITA

A oggi l'Azienda non dispone di graduatorie per questo profilo professionale, dato che quella esistente si è sostanzialmente esaurita. Da qui un bando per titoli e solo "eventuale" prova selettiva. Lo stesso problema emerge con i tecnici di laboratorio. Se finora si ci è concentrati sulla carenza di medici di medicina generale, specialisti e infermieri, ecco che emerge la necessità di rimpolpare le strutture sanitarie anche di altre figure professionali. E di tecnici di laboratorio s'inizia a sentire la carenza, a causa dei numerosi pensionamenti (che toccano tutti i rami della sanità), ovvero assenze di lungo periodo non sostituite, che possono impattare negativamente sulle tempistiche di processazione e refertazione dei campioni biologici. Anche in questo caso le graduatorie risultano esaurite e la carenza di tecnici in questi mesi si è fatta sentire particolarmente e si è aggravata a fronte della necessità di rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid. È, dunque, caccia ai camici bianchi, ma trovarli e arruolarli potrebbe non essere così semplice come in passato e proprio perché tutti li cercano e hanno, forse, sottovalutato in passato la necessità di avere coperture certe. E nel quadro non fanno eccezione i chimici. Anche per loro è pronto un bando e anche in questo caso si potrebbe "saltare" la prova selettiva perché gli ospedali hanno fretta di rafforzare gli organici e il Covid non sembra concedere tempi lunghi o tregue per organizzarsi seguendo gli iter abituali.

È PARTITO IL SERVIZIO TELEMATICO DI INFORMAZIONE SUI TAMPONI NEGATIVI: SI RICEVERÀ UN SMS O CHIAMATA REGISTRATA

PROCEDURE PIÙ RAPIDE

Per ottimizzare i processi di gestione degli screening per Covid e di comunicazione ai cittadini, è al via in regione il servizio di trasmissione degli esiti negativi dei tamponi tramite il sistema telefonico mobile o fisso. È previsto che ogni giorno vengano inviati a tutte le persone con un esito negativo del tampone o un sms, se è confermata la validità di un numero di telefono cellulare, o una chiamata automatica sul telefono fisso. In quest'ultimo caso, se non ci dovesse essere una risposta, sono previste fino a tre chiamate in orari diversi e in giornate diverse provenienti dal numero telefonico 040/0647840. Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana ed è stato realizzato su richiesta delle Aziende sanitarie, con il mandato della Regione e il coordinamento dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute e con l'attività tecnica di Insiel e di Televita. La prima ad attivare il servizio di comunicazione telefonica automatica è l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, che ha iniziato la fase di test del sistema con la spedizione dei messaggi ai cittadini che hanno effettuato il tampone nelle le sedi del Dipartimento di Prevenzione di Udine e che sono risultati negativi. Oltre alla comunicazione telefonica, i referti sono disponibili nel fascicolo sanitario elettronico all'interno della piattaforma 'Sesamo' e sono visibili anche ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta , se autorizzati alla visione da parte di ogni assistito. Entro una settimana il servizio di comunicazione telefonica sarà attivato da tutte le Aziende sanitarie della Regione

Lisa Zancaner

NUOVA EMERGENZA L'Azienda di servizi alla persona/Asp San Luigi Scrosoppi di Tolmezzo accoglie anziani da tutta la Carnia. Nella casa di riposo si è registrato un focolaio con nuove ospiti e un operatori sanitario positivi al Coronavirus

Focolaio all'Asp Carnia Dieci positivi tra cui nove ospiti anziani

▶Oggi tamponi e riunione d'emergenza a Tolmezzo
A Udine si sposta le degenze di Reumatologia e Otorino

NUOVO RECORD

UDINE Ogni giorno che passa registra nuovi picchi di positività in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 340 nuovi casi a fronte di 5.301 tamponi eseguiti, per un rapporto positivi/tamponi del 6,41%, in leggero aumento rispetto al trend settimanale ma comunque tra i più bassi d'Italia.

Si è anche registrato un nuovo decesso da Covid-19, un 90enne residente in provincia di Pordenone, mentre aumentano di cinque unità i ricoveri in terapia intensiva, tra cui due quarantenni, così come gli infetti nelle case di riposo. L'età media dei ricoverati è più bassa rispetto alla prima ondata e si assesta sui circa cinquant'anni.

I DATI TERRITORIALI

I casi attuali di infezione sono 2.501. Salgono a 19 (+5) i pazienti in cura in terapia intensiva, con l'età dei ricoverati che si abbassa ancora: tra gli altri ci sono un uomo nato nel 1979 e un altro nato nel 1972 (ricordiamo che in regione il numero dei posti letto a disposizione per i casi più critici è stato aumentato a 175) e a 88 i ricoverati in altri reparti (+5). Si è tornati, insomma, a superare quota cento ricoveri, con l'Azienda Ospedaliero Universitaria Friuli Centrale che è tornata ad allestire le aree covid all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, studiando percorsi dedicati per evitare contagi tra personale e pazienti: da oggi le degenze della Struttura di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Udine sono temporaneamente trasferite al secondo piano del padiglione 5, mentre già mercoledì è scattato il trasferimento delle degenze della Clinica Reumatologica al Padiglione 7 "Petracco" 3° piano, Ala Sud. Sul fronte delle persone testate il dato è salito al 21,8% a fronte del 6% di una settimana fa.

FOCOLAIO IN CARNIA

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani un primo focolaio di autunno è scoppiato nella casa di riposo San Luigi Scrosoppi a Tolmezzo. Ieri sono emerse dieci positività al Covid-19 nell'Asp di Tolmezzo, un operatore e nove ospiti anziani ospiti. Il nucleo della casa di riposo dove sono emerse le positività è stato immediatamente isolato e oggi sono in programma i tamponi per tutti gli ospiti e dipendenti. L'Asp della Carnia aveva già sospeso dal 17 ottobre scorso le visite agli anziani da parte dei parenti e rete amicale. «La situazione è seguita con la consueta professionalità dalla struttura dell'Asp in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria che si affianca con propri medici - ha fatto sapere il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo - I parenti degli ospiti sappiano che la situazione è affrontata con rigore e attenzione. Vediamo in questi giorni e ore che il virus manifesta la propria pervasività e non esistono isole felici. Manteniamoci attenti ma non lasciamoci prendere dallo sconforto o dal panico, giorno per giorno affrontiamo la realtà con decisione e calma».

Sempre ieri, positivo anche un operatore della Quiete a Udine. Sul fronte del sistema sanitario, da registrare le positività al Covid di un operatore socio sanitario (Oss) e di un medico a Palmanova, un Oss dell'Ospedale di Udine, un medico a San Daniele del Friuli. rilevati i casi di uno speaker dell'emittente Tv Koper/Capodistria, un istruttore di palestra un agente della Polizia di Stato, un impiegato dell'Agenzia delle entrate e anche il sindaco di Muzzana del Turgnano, Erica Zoratti, che ha spiegato di aver accusato i primi sintomi influenzali domenica, con mal di testa, raffreddore e tosse. Il primo cittadino si è posta in isolamento e così come lei la Giunta. Si rimane in attesa delle disposizioni del Dipartimento di Prevenzione per quanto riguarda l'eventuale chiusura del Municipio.

SCUOLE

Nell'ambito del sistema scolastico ci sono cinque positivi: un alunno dell'Istituto comprensivo F.Ulderico Della Torre di Gradisca d'Isonzo, un alunno della scuola secondaria di Tesis-Vivaro, un alunno della scuola P. Trubar di Trieste, un alunno della scuola Primaria di Muggia e un alunno della Primaria di Moimacco. Secondo l'ultimo report del Ministero della Pubblica Istruzione (aggiornato al 16 ottobre scorso) sono 215 i casi di positività al Coronavirus fra gli studenti del Friuli Venezia Giulia; contagiati anche 32 docenti e nove tecnici e impiegati.

I FOCOLAI MONTANI

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria ha segnalato al sindaco Renzo Zanette la presenza di 2 nuovi casi di positività al COVID-19 nel Comune di Tarvisio. Una persona risultata positiva al tampone è un dipendente comunale, mentre una è familiare di una delle persone risultate già positive. Sono state prese in carico dal Servizio Sanitario e sono già in isolamento presso il proprio domicilio. Il totale dei casi positivi a Tarvisio sale così a 20, dei quali 3 ospedalizzati. Negli ultimi due giorni, a fronte di oltre 120 tamponi, sono risultate positive 5 persone. Oggi ne verranno effettuati altri 30 e lunedì si sapranno i risultati, sempre lunedì il municipio riaprirà parzialmente gli uffici, per alcuni servizi e solo su prenotazione. Un nuovo caso anche a Pontebba e ad Arta Terme il sindaco Gonano ha comunicato il primo nuovo caso di positività al Coronavirus, mentre a Sappada il sindaco ha rinnovato ieri l'invito a eseguire i tamponi aperti a tutta la popolazione. Oggi l'ultimo dei tre giorni a disposizione.

ROBERTI «ESERCITO AI CONFINI»

«Con la Slovenia che certifica una situazione difficile sul contenimento del virus, vanno prese misure severe con clandestini che attraversano i Balcani per giungere sul nostro territorio, già provato, privi di qualsiasi garanzia di carattere sanitario». L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, chiede al Governo di chiudere valichi minori e schierare l'esercito sulla fascia confinaria, formando un cordone di sicurezza per «fermare e respingere chiunque passi da clandestino in modo da tutelare il Friuli Venezia Giulia e l'intero nord Italia».

WEEK END FAI ANNULLATO

Alla luce dell'evoluzione della situazione Covid in Italia, ieri sera, dopo una lunga giornata di confronto tra delegazioni, dei Gruppi del Fondo per l'ambiente italiano e dei Gruppi Fai Giovani della regione, delle istituzioni e dei privati proprietari dei beni, dei volontari, abbiamo deciso di sospendere le Giornate Fai d'Autunno, in programma oggi e domani, in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Zanin

«Le palestre vanno tutelate»

Ieri a Udine il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha incontrato nella sede friulana una delegazione di titolari di palestre che chiedevano un'apertura di dialogo sulle problematiche del comparto in seguito all'emergenza da Covid-19. Il confronto, promosso dal consigliere regionale Leonardo Barberio (FdI), ha coinvolto un poker di interlocutori in rappresentanza di un gruppo più numeroso di colleghi che hanno atteso ordinatamente all'esterno dello stabile in via Prefettura lo svolgimento della consultazione. «Trasferiremo le vostre istanze al governatore Fedriga - ha detto Zanin - nella convinzione di non volere chiudere nessuna realtà e di volere favorire tutte quelle attività che si possono svolgere in sicurezza. Tuttavia servono protocolli chiari ai quali possiate adeguarvi, controlli meticolosi e non punitivi al fine di soddisfare tutti i requisiti. Siamo pronti anche per dare il via un'azione di sensibilizzazione per comunicare a tutti che le palestre non sono solo sicure, ma anche necessarie». Barberio ha ricordato di «aver raccolto il grido d'aiuto delle palestre che vivono un momento di grande difficoltà. Non ci sono problemi, le misure vengono rispettate e gli ingressi sono limitati. Vanno difese un numero importante di attività e le persone che vi lavorano, oltre al vasto bacino di utenti». «Rappresentiamo circa 130 palestre della regione che - ha spiegato Federica Pisu, del gruppo ristretto - operano con impegno in ossequio a tutte le linee guida. Chiediamo un supporto per dare voce a una categoria che, nell'ultima settimana, è stata discriminata e indicata ingiustamente tra gli evasori dei protocolli. Le nuove restrizioni o addirittura una chiusura provocherebbero danni economici irreversibili».

Riccardi e Rosolen

«Regole snelle per i nuovi Oss»

La piena disponibilità della Regione a individuare, con i rappresentanti di categoria, delle soluzioni, anche nell'ambito di una moral suasion con lo Stato, che consentano di agevolare lo svolgimento dei tirocini dei corsi per Operatore socio sanitario (Oss). Un momento formativo di fatto bloccato dall'emergenza Covid per le misure restrittive a cui sono sottoposti gli ospedali. Lo hanno detto il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, e l'assessore regionale al Lavoro e formazione, Alessia Rosolen, nell'incontro in videoconferenza, ieri, con i rappresentanti della Cooperazione regionale (Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop sociali ed Agci Solidarietà) e i presidenti degli ordini infermieristici di Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine. Come ha evidenziato Riccardi, la condizione emergenziale impone uno scatto nel tentativo di modificare delle regole rispetto a leggi settoriali "medioevali". «C'è una domanda - ha detto - del sistema sanitario regionale di nuovi professionisti e operatori sanitari per affrontare la ricaduta ospedaliera e territoriale della pandemia. Da qui l'esigenza di agevolare il più possibile il completamento dei cicli formativi». Rosolen puntualizzato come il numero di corsi per Oss (18) copra 370 dei 450 posti disponibili. Da qui l'apertura a sostenere l'organizzazione di ulteriori cicli formativi. L'assessore ha convenuto sul fatto che, per le Oss, nonostante sia stato deliberato dalla Giunta un processo di semplificazione dei tirocini, l'emergenza li ha trasformati, a causa degli standard imposti a livello nazionale, in una sorta di "imbuto". Al termine è stato deciso di convocare dei tavoli tecnici per formulare delle soluzioni percorribili.

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

Il Comune sfoggia le strade rimesse a nuovo nelle periferie

▶Lavori di manutenzione contro le buche
Michelini: «Merito della speciale unità»

VIABILITÀ

UDINE Buche, irregolarità e rattoppi scompaiono, almeno da alcune strade udinesi, e il Comune sfoggia i risultati. Si tratta nello specifico di via Campagnola, via del Cotonificio, via Riccardo di Giusto e piazzale dell'Agricoltura, nonché dei due tratti sterrati di via Rizzolo e di via Cerneglons, tutte strade dove si sono appena conclusi i lavori di manutenzione iniziati a settembre e finiti entro i tempi stabiliti. Ad occuparsi dei lavori è stata la ditta "De Stefano" di Spilimbergo, che si è aggiudicata il bando di gara dal valore di 100mila euro. Gli interventi conclusi, asfaltature di media entità, hanno trovato copertura nella variazione di bilancio approvata a giugno 2020 dalla giunta Fontanini che ha stanziato ulteriori 50mila euro, a valere su un residuo d'opera che ne contava già altrettanti.

L'ASSESSORE

«Sono interventi piccoli, ma attesi da tempo dai cittadini, poiché risolvono in maniera definitiva una serie di problematiche ricorrenti dovute a buche, disagi e pericoli che attualmente si ripresentano ad ogni pioggia – aveva spiegato alla partenza dei cantieri il vicesindaco e assessore alla mobilità e ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Tutti gli interventi riguardano aree lontane dal centro, a dimostrazione del fatto che l'attenzione è alta in tutta la città, e che tutti i cittadini vengono ascoltati».

IL METODO

«A velocizzare i lavori - ha commentato ieri lo stesso Michelini, annunciando la conclusione dei cantieri - è stata la decisione di abbinare ai grandi appalti, una serie di piccoli interventi e manutenzioni dirette grazie alla creazione e progressivo potenziamento di una specifica Unità Organizzativa "Manutenzioni". I risultati si sono visti soprattutto in occasione delle abbondanti piogge di fine estate, durante le quali la squadra comunale di emergenza non ha ricevuto segnalazioni relative a problematiche particolari. I risparmi derivanti dal progressivo miglioramento delle condizioni delle strade verranno utilizzati per risolvere altre criticità, e mi riferisco soprattutto agli allagamenti stradali, per i quali stiamo predisponendo interventi che mirano a risolvere in maniera strutturale i problemi di diverse strade ed abitazioni, che per vari motivi ad ogni pioggia abbondante subiscono allagamenti e disagi». In questo senso, Palazzo D'Aronco ha annunciato che sarà aperto un tavolo con il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, per la gestione delle acque meteoriche. Verrà inoltre potenziata la squadra delle manutenzioni stradali per garantire la tenuta delle grandi opere e la pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

PROSSIMI INTERVENTI

Sono in corso di aggiudicazione, infatti, le due gare per lavori di asfaltature (un milione il valore complessivo, suddiviso in due lotti) che dovrebbero riguardare tratti delle vie Sondrio, Codroipo, Sanremo, Emilia, diverse strade del Peep Est (laterali dei viali Afro, Mirko e Dino Basaldella e di via Riccardo di Giusto), e ancora, via Molini, via Legnago, via del Boscat, via Gonars, via Marsala, via Caduti del Lavoro, via dei Rizzani e parte di Largo dei Pecile e, nel Peep Ovest, via San Domenico, via Resistencia, via Derna e via Massaua.

Alessia Pilotto

PRIMA E DOPO L'intervento di asfaltatura in via Cotonificio

La Valcanale chiede un parroco "sloveno"

▶La minoranza: «Dopo una vita siamo senza una guida»

L'APPELLO

TARVISIO "Padre Jan, torna con noi". Tre tavolette sul ponte in legno che attraversa il torrente Uque e conduce alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Ugovizza sono il messaggio che la minoranza slovena del paese e l'associazione "Don Mario Cernet" lanciano all'Arcidiocesi di Udine: «Chiediamo un parroco bilingue sloveno, che capisca le nostre necessità, cultura e tradizioni» spiega la presidente Anna Wedam. Una lingua, lo sloveno, da sempre rappresentata in Valcanale, che per la prima volta si trova senza una rappresentanza ecclesiale. «Grazie a molti sacerdoti ormai defunti, l'uso delle lingue locali è sopravvissuto anche nelle chiese della zona. Ma ora, eccetto al santuario di Monte Lussari, con padre Peter Lah, in Valcanale non c'è cura spirituale in sloveno e nelle altre lingue tradizionali». Una situazione creatasi a novembre 2019, quando padre Jan Cvetek, giunto per affiancare don Mario Gariup poi defunto, ha concluso la sua missione. I fedeli di lingua slovena avevano inviato una lettera all'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato, con un migliaio di firme in particolare delle comunità di Ugovizza, Valbruna, Malborghetto e Bagni di Lusnizza. «Non ci è mai stata data risposta - continua Wedam - Padre Jan aveva saputo valorizzare con sensibilità le antiche consuetudini e tradizioni religiose valcanalesi». L'assenza di una guida spirituale slovenofona avrebbe portato anche a una diminuzione nella partecipazione dei fedeli: «Non solo anziani che non hanno più un contatto con un parroco della tradizione, ma anche bambini. Il parroco deve far parte delle attività quotidiane, non può essere un "funzionario" che arriva, fa il suo lavoro e se ne va».

«A noi sembrava logico che l'arcivescovo incardinasse padre Jan facendolo proseguire - commenta Alessandro Oman, già sindaco di Malborghetto-Valbruna - così non è stato. Abbiamo atteso un anno e non si è mosso nulla, ora chiediamo sia dato risalto alle nostre necessità. Non vogliamo fare polemica ma avere risposte».

In difficoltà è anche don Alan Iacoponi, da un anno alla guida della Parrocchia di Tarvisio e amministratore parrocchiale di Ugovizza e Malborghetto-Valbruna. «Non posso rinascere sloveno - allarga le braccia - sono rattristato per ciò che si è creato e del fatto che a volte sembra la comunità quasi non mi accolga». Don Alan, che smentisce sia vietato celebrare in sloveno - «i canti, le letture, le preghiere si possono fare» - ribadisce il desiderio di accompagnare tutta la comunità di Ugovizza «che non è solo slovena» e chiede comprensione: «Non penso che fare pressione sia la strada giusta, bisogna cercare di venirsi incontro» e ricorda come abbia atteso 10 anni prima di essere incardinato. «Se anche un giorno padre Jan fosse incardinato in questa diocesi, non è detto vada a Ugovizza. La scelta compete al vescovo».

Tiziano Gualtieri

Tosel, ottanta anni vissuti tra giustizia e mondo del calcio

▶Magistrato ormai in pensione: «Non ho mai voluto avere una scorta, preferendo passeggiare in libertà con il cane»

IL PERSONAGGIO

UDINE È una vita intensa quella di Gianpaolo Tosel: udinese classe 1940, figlio unico di un funzionario del Genio Civile originario di Pinerolo venuto in Friuli per lavoro e dove aveva trovato moglie, che lunedì 26 ottobre compirà 80 anni. Studi classici al liceo Stellini di Udine e facoltà di Giurisprudenza a Ferrara. A 21 anni era già laureato, con la prospettiva di avviarsi all'insegnamento universitario. Scelse invece la di entrare in magistratura, nella primavera 1965. «Quando indossai la toga – sottolinea con un pizzico di comprensibile orgoglio – venivo indicato come il più giovane magistrato d'Italia. Al primo processo che tenni, roba da liti di condominio, una teste mi affettuosamente appellò come: "bambino"».

IL RAPIMENTO SNAIDERO

Il "bambino" è cresciuto terminando la carriera professionale a Udine con la qualifica di Procuratore generale circondariale della Repubblica. Nel complesso sono stati 35 anni in cui ha incrociato il proprio impegno con tanti casi, alcuni veramente complicati. Due in particolare spiccano nel personale curriculum. Uno è l'operazione che consentì il fallimento del sequestro all'industriale Roberto Snaidero, famiglia delle omonime cucine di Majano. Accadeva nell'autunno 1985. Ricorda Tosel: «Al tempo ero Sostituto procuratore a Venezia e collaboravo strettamente con i Reparti speciali dei Carabinieri, guidati dall'allora capitano Gianpaolo Ganzer in seguito diventato generale:avevano infiltrato un loro elemento nella banda veneta dei giostrai, che fino a quel momento vantava 13 sequestri di persona. Cedevano i rapiti alla malavita organizzata che gestiva i riscatti: sei sequestrati non erano però mai tornati a casa».

Gente con cui non c'era affatto da scherzare. Continua Tosel: «Sapevamo che pianificavano un sequestro in Friuli, probabilmente nella zona di Majano. L'allarme scattò allorché in zona apparvero un paio di vetture di grossa cilindrata, particolarmente indicate per scopi del genere. Da quel momento sull'auto di Roberto Snaidero, obbiettivo dei sequestratori, si mise al volante un carabiniere con tanto di parrucca, per fare credere di essere il giovane industriale mentre compiva il breve tragitto dalla fabbrica a casa. Una sera, era la vigilia del mio compleanno, le due auto sorvegliate si misero in azione. Ma erano pronti gli uomini dei Reparti speciali che ingaggiarono un conflitto a fuoco con i malviventi: tre furono uccisi, altri due rimasero feriti e scapparono, venendo comunque arrestati poche ore dopo sulle rive del Tagliamento. L'operazione era stata talmente segreta che non ne sapevano nulla nemmeno i carabinieri della stazione di Majano, che sorgeva a pochi metri dal luogo dell'agguato».

CLASSE 1940 Lunedì 26 ottobre Gianpaolo Tosel compirà 80 anni

L'OMICIDIO TALIERCIO

Negli anni '80 Tosel fu chiamato quale pubblico ministero – nell'allora nuova aula-bunker di Mestre - a sostenere l'accusa nel processo il cui filone principale era costituito dal sequestro e l'assassinio avvenuto a Tarcento – da parte delle colonne Veneta e Friulana delle Brigate Rosse - di Giuseppe Taliercio, dirigente del petrolchimico Montedison di Marghera. «Ho vissuto tre mesi protetto a Mestre in una struttura dei Carabinieri - ricorda - La mia arringa finale durò tre giorni e il processo si concluse con la comminazione di diversi ergastoli. Poi mi proposero di farmi proteggere dalla scorta. Non accettai perché sono convinto che lo scopo principale di un'azione terroristica sia di ottenere rimbalzo mediatico. Fare fuori un magistrato assieme alla scorta ha un effetto maggiore rispetto a quello di ammazzarlo mentre passeggia col cane, come sono solito fare. Siccome avevo moglie e tre figli piccoli, mi accorgevo che c'era ugualmente nei mie confronti della vigilanza».

Ma cosa resta di tanti momenti sofferti e difficili? «L'affetto forte – rivela - per tutte le forze dell'ordine e i reparti speciali in particolare e la riconoscenza al personale delle Procure di avermi sopportato. Ma anche i rapporti umani, spesso sottovalutati, con gente la quale stava vivendo fasi drammatiche della vita. Ricordo che venne da me uno che avevo condannato anni prima a una pena piuttosto pesante. Scarcerato, era in difficoltà e domandava un consiglio su cosa fare per un delicato problema famiiare. Quando gli chiesi spiegazione perché si fosse rivolto proprio a chi lo aveva condannato, replicò: "Perchè di lei mi fido"».

IL PALLONE

Ad alleggerire le tensioni, il mondo del calcio prima quale componente l'Ufficio Indagini della Federazione e, dal 2006 al 2017, come Giudice unico dei campionati di serie A e B. «Mi sono divertito – confessa Tosel – nonostante l'epilogo da parte della Figc, con cui collaboravo dal 1983, sia stato poco elegante. Appresi infatti che non sarei stato più confermato nell'incarico solo dai giornali, neanche una telefonata del presidente di turno». Oggi Gianpaolo Tosel trascorre la terza età dedicandosi con Clotilde, massiccio esemplare di Bovaro del Bernese, a delle salutari passeggiati.

Paolo Cautero

BUONE PRATICHE Nella classifica regionale di Legambiente primi San Vito di Fagagna e Campoformido

A&T brinda in compagnia dei "Comuni ricicloni"

AMBIENTE

UDINE (al.pi.) San Vito di Fagagna e Campoformido si conquistano il titolo di Comuni Ricicloni 2020 in Friuli Venezia Giulia. Lo storico concorso di Legambiente, nato nel 1994 per mettere in evidenza i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani, ha infatti premiato le due amministrazioni che, nella classifica regionale, si sono piazzate rispettivamente prima assoluta e nella categoria dei Comuni sotto i 5mila abitanti (San Vito di Fagagna) e terza del Fvg, nonché medaglia d'oro per quelli tra i 5 e i 15mila residenti (Campoformido).

NELLO SPECIFICO

San Vito di Fagagna ha raggiunto una raccolta differenziata dell'87%, mentre la produzione di secco residuo si attesta sui 36,9 chili all'anno per persona: in questo caso è una conferma, il Comune è già stato il migliore in regione nel 2017 e nel 2018 e secondo nel 2019. Per Campoformido è la migliore performance: l'anno scorso era quarto e due anni fa sesto; qui la raccolta differenziata è pari all'84,7% e la produzione di secco residuo a 44,5 chilogrammi l'anno per abitante. Il secondo posto regionale è di Lestizza, con l'87,1% di differenziata e 40 chili l'anno di indifferenziata a persona.

L'ADESIONE

Quest'anno i Comuni presenti nella classifica friulgiuliana sono in totale 48, di cui 34 della provincia di Udine (cui si aggiungono 14 in quella di Pordenone). Oltre ai tre già citati, nella top ten ci sono Premariacco, Basiliano, Pozzuolo del Friuli, Corno di Rosazzo, Pasian di Prato, Ovaro e Pagnacco; chiudono Artegna, Ragogna e Coseano. Per quanto riguarda i gestori del servizio, A&T 2000 si è classificata terza a livello nazionale (nel 2019 era quinta) con l'84,7% di raccolta differenziata e 50,3 chili annui per abitante di secco residuo. Sono 24 (22 nel 2019) i Comuni serviti da A&T 2000 entrati nella classifica di "Comuni Ricicloni 2020" e meritevoli del titolo di Comune "Rifiuti Free", cioè con bassa produzione di rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento. «Non è scontato entrare in classifica – ha commentato il presidente della società, Luciano Aita - perché i requisiti, oltre al minimo del 65% di rifiuto recuperabile, prevedono una produzione di indifferenziato minore di 75 chili. Un risultato non facile da ottenere, ma su cui abbiamo sempre puntato. Determinanti sono la fondamentale collaborazione degli utenti e l'accuratezza del sistema di raccolta "porta a porta controllata". È inoltre evidente come la tariffa puntuale contribuisca a ridurre i rifiuti destinati allo smaltimento».

Con due settimane d'anticipo per meteo sfavorevole

Udine sotto le stelle chiude ma pensa alla primavera

(al.pi.) Si è conclusa Udine sotto le stelle in via Poscolle, Gemona, Vittorio Veneto e Aquileia, ma la volontà del Comune è di riproporla nella primavera 2021, appena le condizioni climatiche ed epidemiologiche lo permetteranno. Il meteo autunnale ha spinto i locali a chiudere la manifestazione che ha permesso loro di occupare le strade con tavoli e sedie, animando le serate nei weekend estivi; a questo si è aggiunto anche l'aumento dei contagi e il risultato è che l'iniziativa chiude due settimane prima del previsto. Il bilancio, per Palazzo D'Aronco è comunque positivo: «Ritengo che il bilancio spetti a operatori, cittadini e visitatori – ha detto l'assessore al turismo e attività produttive, Maurizio Franz - Noi siamo soddisfatti perché abbiamo offerto ai locali l'opportunità di riprendersi dopo il lockdown, i risultati sono stati positivi e abbiamo dato a tanti ospiti la possibilità di godersi la città all'aria aperta in tutta sicurezza: un messaggio sociale positivo, in un periodo in cui abbiamo bisogno di serenità». Visto il riscontro dell'iniziativa il Comune è intenzionato a confermarla anche per il prossimo anno: «Valuteremo con gli operatori delle vie e dei borghi cittadini – ha concluso Franz - appena ci saranno le condizioni». Continua invece fino al 31 dicembre la possibilità per i locali di occupare gratuitamente il suolo pubblico; il provvedimento sarà probabilmente prolungato nel 2021, ma senza la gratuità.

Pedofili incastrati sul web

L'INCHIESTA

UDINE Una specie di catalogo di immagini e video a carattere pornografico e pedopornografico di cui gli internauti dietro pagamento richiedevano lo scaricamento digitale.

È quello che hanno scoperto gli agenti della Polizia Postale di Trieste e Udine portando a termine una vasta operazione attraverso la quale sono stati effettuati 11 decreti di perquisizione in sei regioni italiane, denunciando 13 persone. L'attività di indagine particolarmente complessa, che ha visto impegnate le unità specializzate del Compartimento della Polizia Postale del Friuli Venezia Giulia, si è sviluppata attraverso il costante monitoraggio della rete internet che, con la meticolosa analisi dei dati informatici ha portato all'emersione di chat e commenti all'interno di comunità virtuali sui file pedopornografici che coinvolgevano ragazze molto giovani anche tredicenni. In particolare sono state rilevate richieste da parte di alcuni utenti di informazioni sulle ragazze: nazionalità, età, nome, tipologia e visione degli atti sessuali.

LE INDAGINI

Il Centro Nazionale di Contrasto alla Pedopornografia Online del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, attraverso forme di collaborazione internazionale e richieste di rogatorie alle Autorità Giudiziarie Statunitensi è riuscito a sviluppare numerose transazioni finanziarie dei conti PayPal e a identificare sia il gestore del sito che forniva le immagini pedopornografico sia gli utenti che avevano richiesto, ottenuto e pagato il materiale pedopornografico. La lunga e capillare attività di indagine degli investigatori ha consentito di dare un nome ai nickname utilizzati in rete dai pedofili, portandoli allo scoperto e fuori dall'anonimato del web. Le perquisizioni personali locali e sui sistemi informatici, emesse dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, sono state eseguite in Campania, Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto ed hanno portato al sequestro di telefonini, tablet, hard disk, pen drive, computer e account di email. Durante le perquisizioni sono stati rinvenuti pure alcuni account utilizzati dagli indagati per la richiesta di materiale pedopornografico e ulteriore materiale illecito custodito sui supporti informatici, sottoposti a sequestro.

Addio al giornalista Gino Grillo

DOPPIO LUTTO

UDINE Gino Grillo non c'è l'ha fatta a vincere la sua ultima battaglia, durata poche mesi. Si è spento la scorsa notte all'ospedale di Tolmezzo dove era ricoverato da alcune settimane. Aveva 69 anni e negli ultimi 30 è stato uno dei principali cronisti della Carnia: giornalista pubblicista, dalla sua Forni di Sopra ha percorso in lungo e in largo la montagna friulana per narrare quotidianamente quanto accadeva sul territorio. È stato anche corrispondente e collaboratore di diverse testate locali e nazionali. Persona schietta, a tratti ruvida ma dotata di grande ironia, in moltissimi lo hanno conosciuto anche per la sua attività di edicolante. L'edicola di famiglia "Grillo Giornali", in centro a Forni di Sopra, è un'istituzione. Con la sorella Giuliana, Gino l'ha gestita per oltre 40 anni, nel 2015 anche il settimanale Oggi dedicò un ampio racconto all'attività che ha visto accogliere negli anni migliaia di turisti e villeggianti della località delle Dolomiti Friulane. Ma Gino è stato anche uno dei pionieri del volo libero in Carnia, sin dagli anni '70 quando la disciplina sportiva iniziò a svilupparsi tra le vette alpine. «Nella sua attività di giornalista ha saputo dare voce alla montagna friulana e a alla sua Forni in particolare - testimonia il sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna - Come titolare dell'edicola ha portato le notizie nella case dei fornesi e dei turisti. L'amministrazione comunale è vicina al figlio e ai familiari in questo triste momento».

RIZZARDI, UOMO DI TEATRO

All'età di 99 è invece morto a Udine Pietro Rizzardi, leggenda del teatro Udinese. «Un uomo di rigore, che amava il suo pubblico e che pretendeva da sé stesso tecnica e disciplina. Con lui se ne va un altro pezzo della storia della nostra città» ha commentato la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese. «Fin dai primi anni Sessanta – ricorda Pegolese – è stato uno degli elementi portanti della compagnia del Piccolo Teatro Città di Udine diretta da Rodolfo Castiglione. Con lui il fratello Beppino, Maria Grazia Sereni, Alfonso Caniffi, Piero Chiarandini, e, ancora, Antonietta Parussini, Cesare Bovenzi, Gianni Nistri e molti altri. A lui dobbiamo molto. Ma soprattutto lo devono le centinaia e centinaia di ragazze e ragazzi che al Palamostre hanno mosso i primi passi verso il mondo del teatro. Quel teatro che anche Pietro amava tanto».

DISSERVIZI La ditta Tundo di Lecce si è aggiudicata nove lotti del bando regionale per il servizio scuolabus nei Comuni friulani

Servizi scuolabus comunali Ultima occasione per la Tundo

▶Nel vertice di ieri la ditta pugliese si è impegnata a far partire tutti i servizi

▶Ora la verifica, sarà anche monitorata la richiesta di risarcimento per i disagi

IL CASO

UDINE Situazione non ancora a regime, ma neppure tale da far decidere alla Regione di procedere per la rescissione della convenzione con la ditta leccese Tundo vincitrice in 9 lotti su 12 del bando per il servizio di scuolabus nei Comuni friulani.

Dopo l'ultimatum scaduto mercoledì scorso per avviare il servizio ovunque come da impegni assunti, ieri l'assessore regionale Sebastiano Callari ha riunito i sindaci della decina di Comuni in cui dall'inizio dell'anno scolastico si sono incontrate criticità – sino a dover attivare un servizio alternativo con costi aggiuntivi -, i rappresentanti dell'azienda e l'Avvocatura della Regione, per verificare da subito le possibilità di azione. È andata «benino», ha sintetizzato al termine l'assessore Callari, poiché dopo la diffida inviata dalla Regione alla Tundo ai fini della regolarizzazione del servizio, «in cinque Comuni è partito e negli altri cinque sta per partire, tanto che ci sono già le date. A oggi non ci sono le condizioni per rescindere la convenzione conseguente alla vincita del bando».

Callari, puntualmente, non parla di contratti, perché spetta ai Comuni firmare il contratto esecutivo, e «non l'hanno fatto, per cui non c'è un contratto da rescindere. Semmai, dovrebbe essere la Regione, attraverso la Centrale unica di committenza che ha gestito l'appalto, ha rescindere la convenzione».

Ma sembra non sussistano più i presupposti. Esistono, invece, quelli «per rivalersi sulla Tundo dei costi aggiuntivi che alcuni Comuni stanno sostenendo, avendo dovuto attivare servizi alternativi per garantire lo scuolabus. Si va da qualche migliaio di euro a 50-60mila euro per le realtà più grandi – ha spiegato Callari – Spese che saranno attribuite all'azienda leccese, che si è già detta pronta a sostenerle».

Sul punto in Consiglio regionale gli esponenti del Patto per l'Autonomia hanno espresso forti perplessità, sostenendo in un'interrogazione che «la fideiussione della Tundo è rilasciata da una società rumena che ha avuto diverse vicissitudini patrimoniali e soli pochi mesi fa è stata sanzionata dall'Autorità di vigilanza rumena».

Callari però ha precisato: «Se le autorità statali italiane preposte hanno dato l'assenso all'operatività, non possiamo che fidarci e non possiamo certo agire per informazioni date dal Patto o trovate su Internet. Se poi dovessero verificarsi dei problemi – ha aggiunto l'assessore - è chiaro che si agirà legalmente».

Ieri è stato appurato che a Cassacco, Muzzana del Turgnano, Pocenia e Treppo Grande il servizio partirà nei prossimi giorni, mentre per esempio a Mereto di Tomba ora il servizio è attivo «ma non siamo per niente contenti» ha detto il sindaco Claudio Violino. All'incontro c'erano anche i sindaci di Campoformido, Codroipo, Latisana, Lignano, Mereto di Tomba, Tarcento.

«Nei prossimi giorni – ha assicurato Callari - i funzionari della Direzione patrimonio della Cuc si recheranno presso i comuni dove si registrano ancora ostacoli all'attivazione del servizio da parte della Tundo, per aiutare queste amministrazioni a superare le ultime difficoltà».

TPL SOVRAFFOLLAMENTO

Intanto i sindacati continuano a lamentare casi di criticità e di sovraffollamento nel trasporto pubblico locale, nonostante le rassicurazioni arrivate dal vertice che la Regione ha fatto mercoledì con gli attori coinvolti.

«Ci sono criticità circoscritte, ma il rischio non va sottostimato e bisogna convocare la cabina di regia», ha infatti affermato ieri Valentino Lorelli, segretario generale della Filt, il sindacato traporti della Cgil.

La Filt riconosce gli sforzi fatti dalle aziende per adeguare il servizio alle esigenze imposte dall'emergenza sanitaria, tuttavia «i lavoratori – ha precisato Lorelli – ci segnalano criticità, ovviamente legate ai flussi di arrivo e ritorno a casa degli studenti, in alcune tratte del servizio urbano di Trieste, sull'extraurbano di Gorizia e di Pordenone. Problemi che crediamo risolvibili con misure mirate, a partire da un potenziamento dei controlli a bordo e alle fermate».

Antonella Lanfrit

Cinque sindaci contro le piene del Tagliamento

▶Questa mattina manifestazione a San Michele

AMBIENTE

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Cinque amministrazioni comunali tra Veneto e Friuli oggi alle 10 manifesteranno per la sicurezza idraulica del fiume Tagliamento, che a loro avviso deve passare per interventi di laminazione nel corso del fiume per il Medio Friuli.

A San Michele al Tagliamento ci si ritroverà nei pressi del ponte sulla strada statale 14 e l'invito del sindaco veneto Pasqualino Cogodnotto è di «partecipare numerosi per sostenere la richiesta di interventi urgenti». Il primo cittadino ha anche scritto nei giorni scorsi una lettera alle famiglie del territorio, invitandoli a presenziare alla manifestazione alla quale parteciperanno anche i primi cittadini di Lignano Sabbiadoro, Latisana, Ronchis e Varmo. Un'altra importante iniziativa messa in campo dall'amministrazione comunale veneta è "Firma la petizione! Per la sicurezza idraulica nel Basso corso del Fiume Tagliamento". Lo si potrà fare fino al 31 dicembre: di persona i cittadini interessati potranno recarsi alla biblioteca comunale di San Michele al Tagliamento dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 alle 18.30, il sabato dalle 9.30 alle 13 esibendo un documento d'identità; oppure online su: www.petizioni.com/sicurezzabassocorsotagliamento. Sulla sicurezza idraulica Codognotto da anni sta facendo sentire la sua voce e quella del consiglio comunale a tutti i livelli istituzionali per cercare una soluzione contro le piene del Tagliamento che ogni anno si manifestano sempre più irruenti e veloci anche a causa degli sconvolgimenti climatici divenuti ormai una costante. Nella missiva Codognotto sottolinea: «Ogni anno viviamo con l'ansia delle piene del Tagliamento; durante i numerosi Consigli Comunali in cui è stata discussa questa problematica tutte le componenti di maggioranza e opposizione hanno deliberato all'unanimità forme di sensibilizzazione rivolte a tutti i responsabili della sicurezza pubblica al fine di intervenire con le opere necessarie sul fiume Tagliamento. Sono trascorsi 55 anni dalla prima grande ondata di piena del fiume Tagliamento da quel 1966 in cui ha rotto gli argini causando lutti e danni disastrosi. Non vorremmo rivivere simili momenti».

Oggi in ogni località del Comune, verranno raccolte le firme di partecipazione al fine di stilare un documento da presentare in tutte le sedi decisionali, istituzionali e tecniche, che resterà custodito negli archivi del Comune a futura memoria. La manifestazione sarà trasmessa in diretta televisiva. Un drone filmerà tutta la manifestazione lungo tutta l'asta del fiume. La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione metereologica.

Pd e M5S: «La manovra di bilanco naviga a vista»

▶Botta e risposta sul documento che approderà in aula

IN COMMISSIONE

TRIESTE (al) Secondo l'opposizione la Giunta regionale «naviga a vista su ambiente e trasporti» e fa una manovra senza interventi immediati per le imprese in crisi. Replica la maggioranza parlando invece di «priorità a imprese e sanità per fronteggiare emergenza Covid-19». Sono le considerazioni che si sono incrociate ieri in I Commissione consiliare, dove l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha illustrato il disegno di legge per l'assestamento di bilancio autunnale, che ha una disponibilità finanziaria di 87 milioni, dei quali 50 milioni destinati alla sanità. Con 14 articoli, il testo «intende provvedere a un'ulteriore ottimizzazione delle risorse stanziate per il 2020, seguita ai precedenti interventi finanziari di adeguamento urgente alle mutate esigenze riconnesse all'emergenza epidemiologica», ha affermato Zilli. Il provvedimento dispone, oltre ai 50 milioni per la sanità, 7 milioni per l'agricoltura, 4 milioni per lo scorrimento delle graduatorie prima casa, un milione per l'ambiente ma anche sostegno alle attività produttive. Si dispone, inoltre, la possibilità che gli imprenditori assolvano al tributo Irap solo a saldo, nel prossimo giugno, per l'annualità 2020 che sarà determinata nella sua realtà. Per il Movimento 5 Stelle alcune delle proposte della Giunta in I Commissione sono irricevibili: «Abbiamo detto no agli articoli relativi ad ambiente e trasporti, poiché contengono scelte diametralmente opposti alla nostra linea politica. Una mancanza di visione non permette di legiferare in maniera consapevole, ma chi guida la Regione dovrebbe porsi obiettivi per fronteggiare le difficoltà delle nostre imprese e dei nostri cittadini, ma soprattutto dovrebbe fare delle scelte. Spesso – hanno proseguito i pentastellati - si preferisce rinviare le decisioni e, come è palese, si valutano più le conseguenze sulla perdita di consenso che i reali benefici sull'intera regione. Per questo si rinviano le misure più indigeste al 2023: che sia l'anno delle elezioni regionali è solo un caso, ovviamente».

Non meno pungolante il Pd che ritiene «le scelte delle politiche economiche della Giunta Fedriga e i relativi provvedimenti del tutto sfasati rispetto ai tempi con i quali l'emergenza sanitaria coronavirus si sta abbattendo sulle imprese». Secondo i Dem, che hanno richiamato l'attenzione sul settore turistico e l'indotto, lo slittamento a giugno 2021 dell'Irap per tutte le imprese «non darà alcun aiuto decisivo a coloro che, come gli operatori del settore turistico e dell'indotto, nonché dei settori collegati, hanno finora sofferto pesanti perdite e hanno di fronte per il futuro lo stesso scenario di questa primavera. O si agisce immediatamente in occasione di questo assestamento o non ci saranno più aiuti in grado di fare nulla». Osservazioni che la maggioranza accoglie con «sconcerto», ha affermato il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, perché «l'opposizione invece di comprendere la situazione di assoluta emergenza, continua a polemizzare senza nulla apportare al dibattito».

Pordenone batte tutti nella classifica dell'art bonus

LA GIUNTA

TRIESTE (al) «Un scuola digitale per il futuro», pur nella convinzione che «le lezioni in presenza non possono essere sostituite». È uno dei capisaldi del nuovo disegno di legge sul diritto allo studio in Friuli Venezia Giulia approvato ieri dalla giunta e che consentirà anche lo snellimento dei procedimenti burocratici per avere accesso a servizi e agevolazioni. Ulteriore perno del provvedimento, il trasferimento di tutti gli interventi di diritto allo studio – non solo universitario, ma anche scolastico – all'Agenzia regionale per gli studi superiori. È un testo che «introduce modifiche a due testi regionali – ha spiegato l'assessore Alessia Rosolen - e ha tre obiettivi: dare un punto di riferimento unico agli studenti nell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, creando una filiera di servizi nell'arco della vita formativa della persona; imprimere un'accelerazione alla svolta digitale nella scuola; semplificare i processi amministrativi». Tra i provvedimenti previsti, la «Dote scuola», cioè «una misura di sostegno al reddito per i nuclei familiari con figli a scuola, rivisitata rispetto alla precedente per l'acquisto dei libri di testo e del trasporto scolastico». Definita «innovativa» la disciplina degli interventi sulla prevenzione e contrasto all'analfabetismo emotivo e funzionale, anche attraverso «l'istituzione di sportelli di consulenza». Si punta, inoltre, «a una programmazione triennale per la scuola digitale e per lo sviluppo dell'offerta formativa», quest'ultima concentrata su lingue straniere e minoritarie. La Giunta, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha anche dato il via libera a un finanziamento di 50milaeuro da destinare al Comune di Dogna per il tetto della malga Somdogna, gravemente danneggiato dal maltempo del 29 agosto. Le risorse sono state attinte dal Fondo accadimenti straordinari riservato ai Comuni fino a 5mila abitanti.

ART BONUS: 400MILA EURO

L'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, ha invece fatto il punto sulla misura dell'Art bonus regionale, l'incentivazione al mecenatismo attraverso sgravi fiscali. L'impegno finanziario dichiarato dai mecenati è di circa 400mila euro, ha aggiornato l'assessore, con un investimento da parte della Regione, in ristoro per sgravi fiscali, di 150mila euro. Hanno beneficiato principalmente eventi e un bene culturale. A ieri, sono state presentate 40 domande di incentivo, di cui 33 da imprese (una a Trieste, 2 nel goriziano, 9 nell'udinese e 21 nel pordenonese) e 7 da fondazioni, tutte nell'area giuliana. Quanto alla tipologia dei mecenati 13 sono grandi imprese, 11 piccole, 7 medie e 2 micro imprese. L'ammontare delle erogazioni suddivise per territorio è così ripartito: 103mila euro i progetti presentati da mecenati triestini; 20mila euro da isontini, oltre 102mila euro da udinesi e infine oltre 146mila euro da pordenonesi.

Maniaghese
Spilimberghese

RIFUGIO MANIAGO
Dal punto di vista economico si è registrata la tenuta della gestione del punto di accoglienza

Con il Covid triplicate le presenze in montagna

▶Il Cai ha vinto la sfida dell'emergenza
Premiati i soci con 25 anni di fedeltà

MANIAGO

Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea della Sezione Cai di Maniago, che è stata ospitata nella sala "Rosa Bian" della Biblioteca civica: durante i lavori è stato approvato dai soci presenti (oltre 30, perfettamente distanziati e igienizzati, ricordano i promotori dell'evento) il bilancio consuntivo 2019. Un documento importante, perché ha permesso di tracciare un resoconto anche di quanto si è verificato nel corso del 2020, uno degli anni più difficili della storia, durante il quale è stata confermata la centralità della montagna nelle strategie di promozione del territorio. Le presenze sono ovunque aumentate e in alcuni casi sono addirittura triplicate.

IL GIRO D'ITALIA

Salutato con soddisfazione anche il passaggio del Giro d'Italia, che rappresenta la solita vetrina internazionale e che quest'anno ha valorizzato Val d'Arzino, Val Tramontina, Val Colvera e Valcellina, quasi un record. La relazione del presidente Robert Biasoni ha inoltre evidenziato una comprensibile emozione per aver attraversato con risultati soddisfacenti un'annata particolarmente difficile, non solo dal punto di vista finanziario. Anche la breve relazione sui conti illustrata dal tesoriere Roberto Polesel ha dato grande soddisfazione ai soci, poiché è stata garantita la tenuta anche per quanto riguarda la gestione del Rifugio Maniago e di altre attività.

PALESTRA DI ROCCIA

Il Covid ha certamente limitato l'attività nel corso del 2020, ma lo sguardo è proiettato al futuro, con il rinnovo del Consiglio direttivo il prossimo anno e nuove sfide e obiettivi come quello della "messa a norma" della palestra di roccia in Val Colvera. Anche questo obiettivo potrà essere uno strumento per coinvolgere un maggior numero di giovani nell'attività della Sezione.

I SOCI PREMIATI

Nel corso della serata sono stati premiati alcuni soci con l'Aquila del Cai per i 25 anni di tesseramento: oltre ai gestori del Rifugio Maniago, Felice e Celestina, sono stati premiati lo stesso presidente Robert Biasoni, Matteo Bruna, Mario Miniutti, Girolamo Sirchia e Riccardo Venier. E c'è stato un momento di commozione nel ricordare Adriano Bruna, scomparso nei mesi scorsi e per anni presidente della Sezione e grande appassionato della Natura e delle nostre montagne. «Complimenti ai soci premiati per la loro fedeltà alla sezione Cai di Maniago - è il commento del sindaco Andrea Carli, che ha voluto partecipare in prima persona ai lavori dell'assemblea - e soprattutto un ringraziamento di cuore a tutto il Consiglio per aver tenuto la "barra a dritta" in questi momenti in cui fare associazionismo non è mai semplice. Viva il Cai di Maniago».

Lorenzo Padovan

CAI DI MANIAGO L'assemblea del sodalizio alpino nella sala "Rosa Bian" della Biblioteca

San Giorgio

Ottocento nuovi libri disponibili in Biblioteca

La Biblioteca civica Di San Giorgio, grazie a un bando ministeriale, ha potuto acquistare oltre 400 nuovi libri (e circa altrettanti sono in arrivo) aumentando così la già ricca e variegata offerta di cui disponeva. «Sono stati investiti circa 10mila euro in cultura e lettura - commenta l'assessore Susanna Fornasier - e abbiamo recuperato una nuova sala che da sgabuzzino delle scope è diventata punto di stoccaggio e consultazione libri» Rosita, con il supporto di Emanuele, i nostri due bibliotecari, «peraltro molto affezionati alla biblioteca e ai fruitori, ha scelto personalmente ogni singolo testo, basandosi sui trend del momento e sulle richieste degli utenti che, nonostante il periodo contingentato, non hanno mai smesso di frequentare la struttura - fanno sapere l'assessore e il sindaco Michele Leon, che hanno voluto complimentarsi con i due per il grande lavoro svolto -. Inoltre, abbiamo dovuto ricavare nuovi spazi all'interno dell'edificio per aumentare le scaffalature che ospiteranno i nuovi testi. Ora sono a vostra disposizione - esortano gli amministratori sangiorgini -: nel rispetto delle norme Covid, approfittate di questo spazio di cultura e lettura». Restando in tema di biblioteca, nei giorni scorsi era stato avviato un piccolo cantiere che permette all'amministrazione Leon di continuare sulla strada del risparmio energetico con l'obiettivo, come previsto nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, di ridurre del 20% le emissioni di CO2.

l.p.

Solidarietà per le case di riposo dell'Asp

FANNA

In questi tempi di distanziamento sociale le associazioni di volontariato del comune di Fanna si sono attivate per far sentire la loro vicinanza alle Case di riposo dell'Asp Pedemontana ovvero la residenza le Betulle di Cavasso Nuovo e la Casa dell'emigrante di Sequals. Lo stesso gesto è stato fatto anche da un gruppo di commercianti di Cavasso. Sono state regalate diverse attrezzature utili per gli anziani e per il personale: dai concentratori d'ossigeno ai tavolini per il comfort degli allettati, dalle bambole per la doll therapy alle creme per le mani "provate" dai disinfettanti. Un modo efficace per ribadire la totale appartenenza delle residenze per anziani al territorio. Al Gruppo Frasca, che ha un legame pluriennale con la struttura di Cavasso, si sono unite anche l'associazione marcia del muflone, la Pro loco, l'Afds, Gos, Moto club, Gruppo Ana, Chei dal Falò e il Coro di Montelieto. Restando in tema di residenza per anziani, "La terra produce legami" è il titolo della giornata che si è svolta recentemente e che è stata contrassegnata, per gli ospiti, da un dono inaspettato: 20 chili di cipolla rossa di Cavasso, mele antiche e zucche che dai terreni del Giannino Lovisa sono arrivati nel giardino della Residenza Le Betulle. Le cipolle sono state coltivate secondo i protocolli dell'origine protetta mentre mele e zucca in modo "bio". Un gruppetto di residenti ha ringraziato il donatore che è stato accompagnato dal vice sindaco di Cavasso, Ennio Tomizza e dal presidente del Consiglio di amministrazione dell'Asp Pedemontana Gian Luca Rosso. Le cipolle sono poi state trasformate dalle abili cuoche della struttura in una zuppa per tutti gli anziani, sia i residenti alle Betulle, sia quelli della Casa dell'emigrante: le zucche e le mele saranno invece utilizzate in occasione di Ognissanti. (L.P.)

Emergenza idrica, i sindaci: no ad altri prelievi dall'Arzino

PINZANO

Nella sede del Centro Caritas di Pinzano al Tagliamento, che inusualmente ospita da due sedute lo svolgersi dei lavori (causa necessario distanziamento Covid), si è tenuto il consiglio comunale presieduto dal sindaco Emanuele Fabris. Primo cittadino che ha fatto due importanti comunicazioni. Una riguarda (come anticipato alla stampa) l'imminente arrivo del medico di medicina generale, l'altro inerente alla crisi idrica che il territorio sta vivendo a seguito della precaria situazione in cui versa l'acquedotto a Vito d'Asio.

Per quanto riguarda il rifornimento idrico del Comune, il sindaco ha infatti relazionato rispetto all'incontro avuto nei giorni scorsi nella sede della Protezione civile di Palmanova, a cui ha preso parte assieme agli amministratori delle comunità con cui condivide il disagio che ormai da più di un mese interessa il territorio. Al tavolo, a cui oltre agli amministratori erano seduti i dirigenti di Hydrogea, i rappresentanti della Regione e dell'Azienda sanitaria, è emersa una situazione di forte criticità alla presa attualmente in utilizzo situata presso il torrente Comugna.

«Un incessante lavoro delle maestranze di Hydrogea garantisce in molti casi una fornitura che è bene ricordare, in assenza di torbidità è da ritenersi regolamentare - ha annunciato il sindaco - ma che per ricevere l'avallo dell'Azienda sanitaria ed essere considerata a tutti gli effetti potabile, deve rientrare in parametri che non sempre negli ultimi giorni vengono rispettati e da qui il protrarsi della situazione e della presenza delle cisterne nelle nostre piazze». Per risolvere la situazione la società ha proposto la realizzazione di un'eventuale presa di soccorso, in questo caso lungo l'emissario del Comugna, ovvero il torrente Arzino. Le amministrazioni locali, oltre a denunciare i disagi delle popolazioni che rappresentano, hanno rigettato la proposta, la quale richiederebbe tempi di realizzazione di anni. «Quello che si chiedeva al tavolo è invece la risoluzione il più possibile immediata della situazione - ha ricordato Fabris - sottolineando inoltre l'inopportunità, dichiarata da tutti i sindaci che insistono sull'asta dell'Arzino, di intervenire ulteriormente con captazioni sul torrente».

CONDOTTE I sindaci propongono di riaprire quelle vecchie per superare la grave emergenza idrica

L'assemblea si è sciolta con la prospettiva di riattivazione delle opere di presa che interessano le sorgenti minori presenti nei Comuni e con l'incarico a Hydrogea di produrre proposte alternative alla sola opera sull'Arzino. Per il Comune di Pinzano si è prospettata la riattivazione del pozzo di Valeriano, sito sotto la torre piezometrica posta ad est dell'abitato.

L.P.

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino | Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

WEBINAR 2020

OBBLIGATI A CRESCERE

RESILIENZA, COMPETENZA, COMPETITIVITÀ: LA CRESCITA È AL FEMMINILE

29 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Ursula von der Leyen ha fissato Empowerment femminile tra gli obiettivi della sua presidenza ancor prima che la pandemia la rendesse una emergenza; è tra le missioni delle linee guida elaborate dal Governo per il Recovery Fund. Dagli stereotipi di genere, la formazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, famiglia (scuola), fino al gender pay gap: tutte le leve su cui investire per ridurre le disparità e puntare su crescita e sviluppo.

9:30 | SALUTI E INTRODUZIONE AL TEMA

MASSIMO MARTINELLI
Direttore de Il Messaggero

9:35 | COME CAMBIA IL WELFARE FAMILIARE CON IL FAMILY ACT

ELENA BONETTI
Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia

9:50 | QUANTO CI COSTA IL GENDER GAP?

MAGDA BIANCO
Capo del Dipartimento Tutela dei clienti e educazione finanziaria Banca d'Italia

10:10 | OBIETTIVO UGUAGLIANZA DI GENERE: IL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI

FEDERICA TREMOLADA
Managing Director Southern & Eastern Europe Spotify

10:30 | RECOVERY FUND: MISSIONE EQUITÀ DI GENERE

VINCENZO AMENDOLA
Ministro per gli Affari Europei

10:45 | QUANDO LA LEADERSHIP È AL FEMMINILE

CRISTINA SCOCCHIA
AD Kiko

11:00 | GENDER PAY GAP: IL DIAVOLO SI NASCONDE NEI BENEFIT

LUCIA CALVOSA
Presidente Eni

MODERANO

MARIA LATELLA
Giornalista

ALESSANDRA SPINELLI
Giornalista de Il Messaggero

Main Partner

#obbligatiacrescere

GOTTI E IL DILEMMA IN ATTACCO

Il tecnico dovrebbe riproporre il duo Lasagna-Okaka, ancora in attesa di sbloccarsi, ma c'è anche Pussetto che scalpita

IN CERCA DEL RILANCIO Da sinistra, Kevin Lasagna e Stefano Okaka: i due attaccanti bianconeri sono ancora a secco in questo campionato

A FIRENZE PER SFATARE UN TABÙ I BIANCONERI ORA CI CREDONO

▶I friulani sono stati sempre soccombenti nelle ultime tredici sfide, tra campionato e Coppa, giocate al Franchi

▶Gotti recupera Walace e Stryger che saranno convocati Ieri si è allenato anche Musso: sarà in campo contro il Milan

LA SITUAZIONE

UDINE Ci sono segnali che la sfida con i viola possa segnare un'inversione di rotta da parte dei bianconeri, sempre soccombenti a Firenze nelle ultime tredici gare, dodici in campionato, una in Coppa Italia. In primis, la crescita costante dell'Udinese e l'entusiasmo generato dal successo sofferto e comunque meritato contro il Parma. Poi, fattore importante, il recupero di alcuni elementi che sembravano out per domani, prima Walace, poi Stryger. Stanno bene, saranno convocati, dovrebbero però partire dalla panchina.

Il peggio per Gotti sembra alle spalle, la Fiorentina fa meno paura anche perché ci sono segnali nitidi che l'Udinese è nella condizione non solo di non perdere al "Franchi", ma di far bottino pieno. Il vento sta cambiando, sta alla squadra sfruttarlo adeguatamente, anche se forse uno dei big, Deulofeu, dovrebbe partire dalla panchina per poi subentrare, pedaggio che l'iberico deve pagare per recuperare il terreno perduto causa un incidente di gioco. Ha detto bene l'ex diesse dell'Udinese Cristiano Giaretta, che ora ricopre analogo incarico nel Watford, sottolineando che Deufoleu è un top player, uno dei primissimi calciatori della nostra serie A, destinato a far fare il salto di qualità alla formazione di Luca Gotti che a questo punto deve oliare tutti gli ingranaggi. A sua disposizione c'è un motore potente, con tanti cavalli, che va sfruttato adeguatamente.

MUSSO

Non bastasse il recupero di Walace e Stryger, la giornata di ieri è stata caratterizzata dal ritorno in campo del portiere argentino che si è allenato regolarmente partecipando anche alla partitella conclusiva. Musso clinicamente è a posto dopo la meniscectomia al ginocchio destro del 7 ottobre scorso a Villa Stuart di Roma, ma ha bisogno ancora di alcuni giorni per migliorare reattività e tono muscolare. Non verrà quindi convocato per la sfida del "Franchi" e dovrebbe saltare anche la gara di Coppa Italia di mercoledì, ma si candida a riprendersi il posto l'1 novembre quando a Udine - alle 12.30 - sarà di scena il Milan. Se non ci saranno intoppi, dunque, l'argentino dovrebbe recuperare prima dei 30 giorni previsti per tornare in campo. Nella primavera del 2009, Samir Handanovic, sottoposto anch'egli a intervento al menisco interno, rimase fuori venti giorni per poi essere in campo il 9 aprile nel primo atto dei quarti di finale di Coppa Uefa quando i bianconeri di Pasquale Marino affrontarono a Brema il Werder da cui furono sconfitti per 3-1.

NICOLAS

A proposito di chi sarà a difendere la porta contro la Fiorentina, Gotti non si è sbilanciato. Non dovrebbe farlo nemmeno oggi al termine del lavoro di rifinitura (inizio alle 14.30). Ma tutto lascia supporre che toccherà ancora a Nicolas, anche se contro il Parma il brasiliano non è stato esemplare, pur incolpevole a nostro avviso su entrambi i gol subiti. Nicolas dovrebbe essere poi in campo mercoledì nel quarto turno di Coppa Italia in cui troveranno posto dall'inizio coloro che sono in ritardo, Walace, Stryger, Deulofeu e Nestorovski.

MOLINA

Per il resto della formazione non ci dovrebbero essere particolari novità rispetto all'undici sceso in campo contro il Parma. Una, due al massimo. Per cui non dovrebbe essere rivisto il piano di battaglia. Avanti con il 3-5-2 in attesa che Gotti, quando potrà contare su tutti gli elementi, provi altre soluzioni. Molina sta bene dopo essere stato fermato da un acciacco alla vigilia della sfida con il Parma per cui dovrebbe sostituire Ter Avest quale cursore sulla corsia di destra, mente su quella opposta non si discute Ouwejan.

PUSSETTO

L'altro dubbio chiama in causa l'attacco che ora dispone di numerosi elementi e che consente a Gotti di valutare con calma ogni soluzione. Pussetto contro il Parma ha lanciato un segnale importante, sta bene, è carico a mille dopo essere andato a bersaglio. Ma non è così scontato che Gotti lo inserisca nell'undici di partenza. Probabilmente insisterà con il binomio Lasagna-Okaka che è sotto pressione e di cui si discute per il fatto che è ancora a bocca asciutta. Ma è assurdo bollarli alla stregua di bidoni dopo che erano stati esaltati nel post lockdown del campionato scorso, con gran parte della tifoseria pronta a protestare in caso di cessione di entrambi, Lasagna al Napoli, Okaka al Fenerbahce. I due hanno segnato 9 gol pesanti nell'ultima fase del torneo, è giusto confermare loro la fiducia, ma è chiaro che non possono vivere sugli allori: alle loro spalle spingono il solito Nestorovski, Deulofeu, Pussetto e Forestieri, anche se Gotti, che lo conosce bene, lo ritiene più adatto ad agire da mezzala.

Guido Gomirato

Il nuovo accordo di collaborazione

Alla Club House della Dacia Arena si brinda con champagne Bergere

(g.g.) L' Udinese in caso di vittoria domani al "Franchi", con cui verrebbe sfatato il tabu che la vede soccombente negli ultimi tredici incontri, potrebbe festeggiare l'exploit con Champagne di qualità, il Bergere entrato a far parte della famiglia bianconera quale Esclusiva Partner di Udinese Club House per i prossimi tre anni. Ne hanno dato l'annuncio ieri entrambe le parti. Il marchio Bergere, la cui azienda è rappresentata in Italia da Flaviano Lenzi e da Massimo Fabiani, è sinonimo di tradizione e le sue origini risalgono all'ottocento, strutturato come azienda da Albert Bergère che, nel 1949, diede il via alla Maison oggi guidata con successo da Andrè, da sua moglie Brigitte Martin e dai figli Annaelle e Adrien che ne è anche l'enologo. «Abbiamo avviato questa partnership con l' Udinese Calcio – ha affermato Flaviano Lenzi – che prevede la degustazione del nostro champagne con un'etichetta personalizzata che riporterà il logo di Udinese Club House a beneficio di tutti gli ospiti. È un anno molto difficile, ma questa partnership triennale, che speriamo possa diventare ancor più duratura, ci consente di avere uno stimolo per tornare, da ottimisti quali siamo, quanto prima alla normalità». «Produciamo 450mila bottiglie all'anno – è intervenuto poi Massimo Fabiani – e abbiamo partnership con brand importantissimi e, pertanto, quella con Udinese Club House è una collaborazione strategica per far crescere, grazie all'Udinese Calcio, il nostro marchio in Italia e nel mondo». Per l'Udinese Calcio è intervenuto l'amministratore delegato, Franco Collavino: «La partnership con Champagne Bergere fa parte della strategia del Club che di anno in anno ha puntato ad elevare sempre di più gli standard di qualità ed esclusività della propria hospitality, portando la Club House a diventare a tutti gli effetti una best practice nel mondo dello sport in ambito non solo italiano, ma anche europeo». È possibile, dunque, degustare Champagne Bergère alla Dacia Arena in occasione dei matchday in tutti gli Sky Box, il President Club e il Manager Club. Champagne Bergère sarà sempre servito nei calici durante tutti gli eventi ufficiali Udinese Club House. La partnership con Bergère Italia, dunque, si inserisce nel solco di un percorso di costante ricerca dell'eccellenza e della cura del particolare, perseguito da Udinese Club House per garantire il meglio per i propri partners e soci. Naturale, dunque, che le strade di Udinese e Champagne Bergère si incrocino nell'ottica di una proficua e duratura vision comune.

L'ex ds Larini: «La panchina di Iachini può saltare»

IL FRONTE VIOLA

UDINE Sono tanti i calciatori dell'Udinese che avrebbero potuto vestire il viola quest'anno e che invece alla fine hanno avuto futuri diversi. Il primo della lista è **Rodrigo De Paul**, corteggiato per due estati consecutive dalla Fiorentina, ma poi restato in Friuli. Situazione simile per **Deulofeu**, anche se recentemente il ds del Watford Cristiano Giaretta ha confessato come la priorità fosse il passaggio dello spagnolo all'Udinese. La squadra di Rocco Commisso ha strizzato l'occhio anche a **Ken Sema**, ma lo svedese è rimasto al Watford (di rientro dal prestito all'Udinese); Viola che aveva tentato un attacco anche per **Seko Fofana**, il quale alla fine ha imposto la sua scelta di vita che lo ha portato al Lens: «Un sogno che si avvera», aveva commentato il centrocampista franco-ivoriano, anche se finora la sua parentesi in patria è più simile a un incubo, con soli 27 minuti giocati a causa dei problemi di ambientamento e altri intoppi fisici.

PARLA LARINI

In vista della sfida tra Fiorentina e Udinese, ha parlato della partita, e non solo, l'ex ds bianconero Fabrizio Larini: «I bianconeri hanno sbagliato solo una partita, in casa con lo Spezia. Poi, anche con la Roma, hanno creato e sprecato molto. I nuovi innesti hanno fatto la differenza, come si è visto col Parma. Pereyra sembra si sia integrato subito, se recupera Deulofeu l'Udinese guadagnerà ancora più qualità. De Paul? L'Udinese ha sempre fatto così coi suoi talenti: ama vendere, ma alle sue condizioni. I Pozzo hanno messo una cifra su De Paul da qualche anno, evidentemente non è arrivata un'offerta all'altezza. Il ragazzo ha raggiunto una maturità per cui può giocare in più ruoli, ha imparato il sacrificio e poi la qualità non la perde. Penso dia il meglio sulla trequarti».

Larini ha parlato anche degli altri arrivi: «Non conosco Molina, ma mi sembra un bel prospetto; Arslan è un buon giocatore che equilibra il gioco. Gotti? Ha avuto un eccesso di modestia quando, l'anno scorso, ha detto di non voler essere il primo allenatore. Già 10 anni fa, quando era al Treviso, i giocatori più esperti di quella squadra mi parlavano delle sue grandi qualità».

E sulla sfida di domenica: «Prevedo una partita equilibrata, sono due squadre che si somigliano, che preferiscono offendere piuttosto che difendere. L'Udinese può far male quando va in verticale, soprattutto sfruttando le ripartenze». E su Iachini: «Commisso l'ha confermato, ma questo può essere vanificato da un risultato negativo domani. Bisognerebbe conoscere i rapporti che ha coi giocatori. Dal punto di vista tattico non sono molto d'accordo sul far giocare Callejon a tutta fascia, lo vedo meglio davanti».

St.Gi.

L'analisi del doppio ex

PARLA FELIPE: «CHE SQUADRA CON PEREYRA E DEULOFEU»

«De Paul è un nazionale argentino, si è reinventato nel ruolo: non è più solo mezzala, marca e rincorre»

IL DOPPIO EX

UDINE Fiorentina-Udinese sarà una partita molto intensa tra due squadre che devono cercare la vittoria per diversi motivi: i Viola per provare a salvare la panchina di Iachini (nonostante le parole di conferma arrivate in settimana direttamente dal presidente Commisso) e i bianconeri per dare continuità alla vittoria ottenuta all'ultimo minuto contro il Parma. Beppe Iachini è solo uno dei tanti ex, alcuni doppi, come il difensore brasiliano Felipe, che in carriera ha vestito entrambe le maglie.

«UDINESE È CASA»

Queste le sue considerazioni: «L'Udinese è casa, la Fiorentina la prima vera opportunità. uscito dalla confort zone bianconera - ha ammesso Felipe a firenzeviola.it -. Ho ancora voglia di giocare, aspetto un'occasione, ma con questo mercato molte situazioni non si sono sbloccate anche se mi si era presentato un bel progetto allettante che ho rifiutato per non allontanarmi troppo dalla famiglia che vive ad Udine. L'Udinese mi ha dato tutto, mi ha fatto diventare un giocatore e un uomo visto che sono arrivato dal Brasile a 15 anni. La Fiorentina è stata la prima vera occasione per giocare a certi livelli e capire cosa succedesse fuori dal club dove ero cresciuto. Ho avuto l'opportunità di giocare la Champions, anche la famosa sfida con il Bayern».

La Fiorentina ha appena confermato Iachini.

«L'ho avuto a Siena, ha una grande esperienza, ma non ha mai avuto vita facile con le sue squadre. Di positivo però c'è il suo grande equilibrio che gli permette di lavorare allo stesso modo sia nei brutti momenti che in quelli buoni. Non ha mai avuto una squadra con questi valori tecnici, ma ha giocatori nuovi e ci sono state dinamiche di mercato magari destabilizzanti perciò serve solo un po' di tempo. Ora che ha la rosa definita e la fiducia del presidente, sempre fondamentale per un tecnico, chiederà alla squadra di dare il massimo e vedrete che ci riuscirà».

Una delle carenze di questa Fiorentina sembra essere la mancanza di un attaccante da doppia cifra.

«Un bomber è tutto - ricorda Felipe -. La mia Fiorentina aveva Gilardino, gli bastava mezza palla per segnare e quando non lo faceva aiutava tutta la squadra. La Fiorentina con i giocatori di movimento che ha in rosa ha deciso di puntare su tre punte di qualità, che però devono esplodere. Cutrone ad esempio fa un grande lavoro sporco e corre e magari per questo perde un po' di lucidità, Kouamè ricordo che era molto difficile da marcare già da Genova».

MERCATO E UDINESE

Nelle dinamiche di Udinese e Fiorentina è stato molto importante il calciomercato, con la finestra appena chiusa che ha regalato notizie opposte.

La Fiorentina non ha accolto il bomber e ha visto la partenza di Chiesa; di contro l'Udinese ha dato il benvenuto a campioni del calibro di Pereyra e Deulofeu e ha visto la conferma di un talento come Rodrigo De Paul: «Chiesa aveva voglia e bisogno di fare qualcosa in più, di mettersi in competizione in rose importanti perché sa di avere le carte. Certo alla Juve sei sempre nell'occhio del ciclone - ammette il difensore ex Udinese -. Per De Paul forse è mancata la stessa opportunità che invece la Juve ha dato a Chiesa. È un nazionale argentino, si è reinventato nel ruolo, non è più solo mezzala ma sa giocare davanti alla difesa, marca e rincorre».

Infine Felipe ha espresso la sua opinione sull'allenatore bianconero Luca Gotti: «L'ho conosciuto a Parma come secondo ed è una persona intelligente e ponderata e all'Udinese dopo i tanti cambi di allenatori fatti negli ultimi anni era giusto dare continuità ad un progetto tecnico. Basti pensare alla Spal, e agli obiettivi raggiunti con lo stesso allenatore, Semplici. L'Udinese l'anno scorso giocava già a memoria, ora sono arrivati giocatori di qualità come Pereyra e Deulofeu perciò c'è anche attesa di vedere questa nuova Udinese».

Stefano Govampietro

DIFENSORE Due immagini di Felipe: qui sopra, con la maglia dell'Udinese e, sotto, in un contrasto con Biabiany in Parma-Fiorentina nell'aprile 2010

L'UDINESE MI HA DATO TUTTO, MI HA FATTO DIVENTARE UN GIOCATORE E UN UOMO, VISTO CHE SONO ARRIVATO QUI DAL BRASILE QUANDO AVEVO 15 ANNI

GOTTI È UNA PERSONA INTELLIGENTE E PONDERATA, GIUSTO DARE CONTINUITÀ A UN PROGETTO TECNICO DOPO I TANTI CAMBI DI ALLENATORI

L'Academy a pieno ritmo Tante iniziative per i club affiliati

IL SETTORE GIOVANILE

UDINE Il periodo storico a livello mondiale e l'emergenza sanitaria sta modificando la vita degli italiani, ma l'Udinese Calcio cerca con tutte le forze di non abbassare il livello di impegno. Non solo per quello che riguarda la Prima squadra, ma anche per le tante attività collaterali che caratterizzano la sua organizzazione.

Uno di questi è l'aspetto relativo alle squadre giovanili affiliate, riunite in una rete che abbraccia tutto il territorio nazionale e che prende il nome di Udinese Academy. La realtà giovanile a tinte bianconere anche in quest'anno sta organizzando numerose attività, nonostante le retrizioni dovute al Covid-19. L'Academy si è adattata al contesto di emergenza e ha organizzato di conseguenza il primo percorso di formazione dedicato a tutti gli allenatori operanti nelle proprie affiliate e centri di formazione. Purtroppo non è stato possibile ospitare gli affiliati nel contesto da Serie A del Dacia Arena e si è dovuto per questo fare ricorso alla piattaforma "Zoom" per organizzare la bellezza di 21 conferenze a distanza con professionisti di Udinese Calcio tra i quali l'allenatore Uefa A Stefano Daniel, lo psicologo Ennio Martin, il match analyst Enrico Iodice e molte altre figure di spessore, compreso lo staff tecnico di Udinese Academy.

Le attività sono cominciate dal mese di ottobre grazie alle visite tecniche presso le strutture delle affiliate distribuite sul territorio italiano. A tal proposito il Responsabile dell'Udinese Academy Alec Bolla ha precisato: «Sono state svolte un totale di 30 ore di lezione dedicate alla tecnica, tattica, scienze applicate e alla preparazione fisica; un programma molto vasto ed approfondito quello organizzato dal coordinatore tecnico Furio Corosu, in grado di coinvolgere oltre 300 tecnici e di gettare le basi per l'inizio dell'attività in campo».

Nonostante le ultime disposizioni dettate dal governo con il Dpcm emanato domenica scorsa, con il quale viene fortemente limitata l'attività sportiva dilettantistica giovanile, lo staff di Udinese Academy si è subito attivato per adeguarsi al protocollo e poter quindi continuare la propria attività a supporto delle oltre 50 le società che saranno costantemente seguite dai quattro tecnici bianconeri presentati giusto qualche giorno anche su social networks e sito internet.

Confermati gli allenatori Luigi Cuomo (area Sud-Italia) e Josè La Cagnina (area Nord-Est) entrambi alla terza stagione come tecnici dell'Academy e due new entry: Matteo Barella, allenatore Uefa A che si occuperà dell'area Nord-Ovest e Francesco Nenciarini al quale è stato affidato il centro Italia. Per rimanere sempre aggiornati sull'argomento basta seguire le pagine social ufficiali Udinese Academy.

St.Gi.

ATTILIO TESSER

Dovremo essere propositivi, i ragazzi devono scendere in campo lucidi e consapevoli dei loro mezzi. Sarà fondamentale riuscire a togliere spazi e tempi agli avversari»

RAMARRI, SFIDA ALLA CORAZZATA

▶Al Teghil di Lignano approda oggi la Reggina, squadra temibile con giocatori di livello mondiale, come Menez e German Denis

▶I neroverdi vogliono riprendere il cammino dopo il ko di Cittadella Potranno contare sul rientro di Mallamo, che partirà dalla panchina

CALCIO- SERIE B

PORDENONE Continua il tour de force di questa prima parte della stagione 2020-21. Reduci dall'infrasettimanale al Tombolato (0-2 con il Cittadella), i ramarri saranno di nuovo in campo questo pomeriggio al Teghil di Lignano (inizio alle 14) per affrontare la Reggina; martedì ospiteranno, sempre a Lignano, il Monza di Berlusconi e Galliani in Coppa Italia (la prevendita è attiva) e sabato 31 ottobre saranno di scena ad Ascoli per il quinto turno di campionato.

UNA ALLA VOLTA

Come sempre Tesser si concentra e vuole che i suoi ragazzi si concentrino solo sull'impegno immediato. «Ci aspetta una partita importante – afferma infatti il komandante – contro una squadra forte composta da giocatori di fama mondiale, un team che gioca sempre in maniera propositiva, sia in casa che fuori senza dare punti di riferimento. Dovremo essere propositivi anche noi, per riprendere il cammino dopo la sconfitta (0-2, ndr) di Cittadella che non deve condizionarci psicologicamente in maniere negativa. I ragazzi devono scendere in campo lucidi e consapevoli dei loro mezzi».

La Reggina è una neopromossa che però ha fatto le cose in grande durante la finestra di mercato. Fra tutti i neoacquisti spicca in particolare la figura di Jeremy Menez, centrocampista che ha vestito le casacche di Monaco, Roma, Paris Saint German e Milan. «Come si ferma? Non certo – sorride Tesser – affrontandolo uno contro uno. Bisogna togliergli spazi e tempi per fargli arrivare meno palloni possibili. Attenzione però – avvisa -: la Reggina non è solo Menez!» (che tra l'altro non è stato convocato). Il team di Domenico Toscano occupa attualmente il sesto posto in classifica con 6 punti, frutto dei pareggi a Salerno (1-1), a Chiavari con la Virtus Entella (1-1) e al Granillo con il Cosenza (0-0) e del successo davanti al pubblico amico con il Pescara (3-1).

IL RIENTRO Tesser potrà contare su Alessandro Mallamo, che però dovrebbe partire dalla panchina

MALLAMO A DISPOSIZIONE

Fra i disponibili per la sfida con gli amaranto calabri torna anche Mallamo. «Alessandro ha nelle gambe solo tre allenamenti – precisa Tesser -, però per uno spicchio di partita, se necessario, può essere utilizzato». Prevedibilmente l'ex Juve Stabia partirà dalla panchina. Come al solito il tecnico non ha rivelato l'undici iniziale, ma potrebbero cominciare Perisan fra i pali, Vogliacco, Barison, Camporese e Falasco in difesa, Rossetti, Calò e Magnino a centrocampo, con Misuraca alle spalle di Ciurria e Diaw.

QUI REGGIO CALABRIA

«Siamo in credito con la fortuna». È questa la convinzione di Domenico Toscano: «Con il Cosenza (0-0, ndr) – si spiega il tecnico degli amaranto calabri su TuttoReggina - abbiamo fatto una grande partita. Lo testimonia il fatto che il loro portiere è stato il migliore in campo. Dobbiamo essere perseveranti e cattivi perché prima o poi la sorte pagherà il suo debito». Toscano spera di poter riscuotere il suo credito già questo pomeriggio a Lignano. Il tecnico nei primi quattro turni si è affidato quasi sempre agli stessi giocatori. Oggi potrebbe decidere di variare qualcosa nel suo schieramento. Potrebbe far rifiatare German Denis che nel derby ha sbagliato un calcio di rigore. Potrebbe sostituirlo Lafferty. A centrocampo potrebbero essere inseriti Faty e Folorunsho. Di certo Toscano non potrà utilizzare Plizzari, in quarantena da una dozzina di giorni per essere risultato positivo al Covid-19, né Charpentier, che ora risulta negativo, ma ancora in cerca della giusta condizione dopo il forzato isolamento.

ABBATTISTA AMARO

Ad arbitrare la sfida fra neroverdi ed amaranto è stato designato Eugenio Abbattista che sarà coadiuvato dagli assistenti Baccini e Moro. Quarto uomo sarà Paterna. I precedenti con il fischietto di Molfetta non sono confortanti: sotto la sua direzione i ramarri hanno perso 4-2 in casa della Juve Stabia il 19 ottobre 2019 e 0-1 a Crotone lo scorso 13 luglio.

Dario Perosa

Ciclismo

Coppa San Vito, in 150 alla conquista della "classicissima"

Prende il via quest'oggi, alle 13.15, di fronte all'Azienda agricola Bagnarol, l'81^ edizione della Coppa San Vito, riservata ad elite e under 23. con la partecipazione del campione italiano su strada degli under 23, Giovanni Aleotti (Cicling Team Friuli) e il suo compagno di squadra Jonathan Milan, già tricolore contro il tempo e in pista. La manifestazione ciclistica, la più vetusta della regione, avrà una veste di interesse nazionale, grazie all'intervento della Federciclismo regionale e più in particolare del presidente Stefano Bandolin. Più di 150 gli iscritti provenienti da tutta Italia con molti corridori stranieri. La Cycling Team Friuli schiererà il numero di corridori massimo consentito dal regolamento, ovvero si presenteranno ai nastri di partenza in nove: oltre ai già citati Aleotti e Milan ci saranno pure Andrea Pietrobon, Pietro Aimonetto, Andrea Debiasi, Matteo Vettor, Matteo Donegà, Riccardo Carretta e il vincitore della scorsa edizione Filippo Ferronato. Al via pure i naoniani Carlo Francesco Favretto e Mattia Del Fiol (Pedale Scaligero), l'ex sacilese Alessio Polese (Northwave), l'ex portacolori della Pujese, Matteo Rosalen (Bibanese) e lo juniores del Fontanafredda Mario Cao. Direttore di corsa: Massimo Buligan, vice Michele Turchet. Il percorso, allestito dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto prevede, dopo la partenza da viale San Giovanni, un circuito cittadino da ripetersi 7 volte per un totale di 139 chilometri. Nella passata edizione, legata come sempre ai Memorial Cesare Corradini, Enzo De Giusti, Alida e Giovanni Del Mei, vinse come detto Ferronato che relegò nelle posizioni di rincalzo Gregorio Ferri e Matteo Baseggio dell'Euromobil Desirè Fior. La competizione fu caratterizzata dall'iniziativa di 16 temerari partiti dopo una decina di chilometri dal via dato da piazza del Popolo a San Vito. Tra i protagonisti gli stessi Ferronato e Donegà e un sorprendente Matteo Vettor, allora juniores del Uc Pordenone, oggi al via da bianconero.

Nazzareno Loreti

Gialloblù positivi al Covid salta la trasferta della Tinet

VOLLEY, SERIE A3

PRATA (n.l.) Tinet Prata ancora ai box. Dopo i tamponi effettuati ad inizio settimana sono state rilevate più di tre positività tra le fila dei gialloblù. Di conseguenza la Legavolley ha disposto il rinvio della gara di domani a Montecchio Maggiore con Sol Lucernari, a data da destinarsi. Tutto il gruppo squadra effettuerà un altro giro di tamponi per monitorare l'evolversi della situazione. «Possiamo soloattendere che la situazione si risolva - allarga le braccia il diesse, Luciano Sturam - in modo da poter riprendere regolarmente l'attività. Fortunatamente i ragazzi stanno nel complesso bene e solo alcuni hanno lievissimi sintomi». Dopo il debutto con Mosca Bolzano è saltata pure la seconda di campionato: «Avevo predetto - prosegue Sturam - che sarebbe stato un campionato particolare e siamo solo all'inizio».

Pugilato

Turbatu e Amato sul ring dei Tricolori

Il palasport di Montesilvano ospita fino a domani le fasi finali dei Tricolori di pugilato schoolboys. A rappresentare il Fvg c'è Edoardo Turbatu, studente dell'Istituto Kennedy di Pordenone, nella categoria dei pesi medi (75 kg.), con all'angolo l'insegnante Andrea D'Alessandro, dell'Orion Brugnera. Sempre in casa Orion è atteso il debutto di Gianluca Amato nella categoria Èlite dei pesi massimi. Il presidente del club, Giuseppe Burdino, comunica che tutti i contributi saranno destinati ai corsi gratuiti di difesa personale e pre-pugilistica (che riprenderanno a metà 2021) «per dare la possibilità ai meno fortunati, di praticare uno sport sano ed educativo».

Azzanese, un'altra sfida rinviata

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Si continua, seppur zoppicando. Ed è di giovedì la decisione di "tagliare la testa al toro" per l'e mergenza coronavirus: sospesa, d'imperio, tutta l'attività giovanile e di base (dagli Allievi in giù). Stop fino al 13 novembre. Restano in piedi i campionati Juniores e quelli delle squadre maggiori, esclusa la Terza categoria che starà al palo per lo stesso periodo dei tornei giovanili.

CAMBIO DI ORARIO E RINVIO

Nessun anticipo con protagoniste squadre del Friuli occidentale. Domani si scenderà in campo alle 14.30. Fa eccezione Rivignano-Vallenoncello, posticipata alle 16.30, nel campionato di Prima che continua a zoppicare. Ai rinvii di Vigonovo-Union Rorai e Azzanese-Rivignano dello scorso turno, si aggiunge quello di San Quirino-Azzanese in programma domani. Intanto il Prata Falchi (Promozione) fa sapere che, d'ora in poi, disputerà tutte le gare interne a Visinale. Cambio campo, ma temporaneo, per il Fontanafredda in Eccellenza. Dopo aver giocato a Ceolini nel turno infrasettimanale, domani "ospiterà" la reginetta Chiarbola Ponziana al "Cecchella" di Aviano. "Trasferimento" dovuto ai lavori di sistemazione del manto erboso al «Tognon». Sarà un classico testa-coda: gli ospiti viaggiano in testa assieme al San Luigi a quota 12, i rossoneri sono a zero e si preparano a un mini tour de force. Mercoledì, alle 20.30, saranno infatti di scena a Lumignacco per il recupero di mezza partita. La gara fu infatti sospesa nella pausa the, per infortunio muscolare all'arbitro. Si riparte dallo 0-0.

LE SQUALIFICHE

Fermo fino al 3 novembre Michele Caldarelli, massaggiatore del Prata Falchi "espulso per aver rivolto un epiteto ingiurioso nei confronti dell'assistente arbitro". Stop fino a martedì, invece, per il dirigente accompagnatore del San Quirino Gianluigi Gasparotto perché "a gara terminata, protestava nei confronti dell'arbitro con linguaggio e atteggiamento irriguardosi". Tre invece le giornate di stop appioppate a Francesco Moro (Pravis) perché "espulso per doppia ammonizione, alla notifica del provvedimento rivolgeva espressione gravemente irriguardosa" nei confronti dell'arbitro. Una sanzione con decorrenza postuma visto che il Pravis milita in quella Terza categoria, momentaneamente sospesa. Se la cavano con una giornata Faggian (San Quirino), Bozzolan (Cordenonese 3S), Donda (Barbeano), Santarossa (Liventina), Giacomel e Novello (Ramuscellese), Emin Maksuti (Valvasone Asm), Di Leo (C. Zoppola), Ioan (Polcenigo B.) e Belloni (Morsano).

UN ALTRO RINVIO Salta la partita tra San Quirino e Azzanese

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

GIAN MARIO VILLALTA
Sarà uno dei protagonisti di "Libri da vicino. Editori e scrittori in Fiera" ospitata nei locali di PordenoneFiere

Arie celebri dalla torre campanaria del Duomo

La Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione e il Comune di Pordenone, organizzano per questo pomeriggio, alle 17, un concerto nella cella campanaria del Duomo di San Marco. Ad esibirsi con il violino, sarà Davide Musolla, giovane musicista pordenonese. Pur da un "palcoscenico" così inconsueto ed alto, le melodie si potranno sentire lungo tutto corso Vittorio Emanuele perché il suono sarà opportunamente amplificato. Inoltre l'evento sarà trasmesso in diretta streaming sia sulla pagina facebook del Comune che su quella della Società Operaia (@Somsipn). Musolla eseguirà brani dall'elevato valore simbolico, l'Inno di Mameli, l'Aria sulla quarta corda di Bach, l'Ave Maria di Gounod, la versione strumentale della canzone "Con te partirò" di Bocelli e la Meditazione dal Thais di Massenet. Il concerto sarà preceduto dagli interventi del sindaco Alessandro Ciriani e di Rosa Saccotelli Pavan, presidente dell'Operaia che parleranno dal sagrato del Duomo, per poi lasciare spazio alle note del giovane violinista che suonerà dalla cella campanaria. Un evento che vuol essere un invito alla solidarietà, alla reciprocità e all'unità per superare il periodo di difficoltà che affligge la nostra società per l'emergenza sanitaria, un'esortazione a ricercare nuove prospettive di convivenza nell'auspicio che gli effetti delle restrizioni e il sacrificio comune, portino ad affrontare il futuro con minor apprensione.

Il Teatro comunale di Casarsa inaugura domani il suo "primo accesso" alla rassegna "Fila a teatro" organizzata da Molino Rosenkranz ospitando la prima regionale del nuovo spettacolo di Eros Goni

Un "Viavai" che emoziona e sorprende

TEATRO

La 6^ edizione di "Fila a teatro" si arricchisce quest'anno di un'altra importante collaborazione, quella del Teatro Comunale Pasolini di Casarsa, che inaugura il suo "primo accesso" alla rassegna teatrale organizzata da Molino Rosenkranz ospitando, domani alle 16.30, la prima regionale di "Viavai" di e con Eros Goni e con Valentina Franchino della compagnia Gambeinspalla Teatro.

VIAVAI A CASARSA

Comico, misticomico, malincomico, romantico, poetico, "Viavai" è uno spettacolo unico, sognante e sorprendente, capace di rapire il pubblico di tutte le età e di portarlo in viaggio nel vento tra aquiloni, aeroplani di carta, fumo, bolle di sapone e magia. La macchina scenica prende vita misurando la direzione e la velocità dell'aria, lasciando andare le emozioni attraverso il volo, libero, leggero, dando forma alla materia effimera dell'aria. Personaggi senza tempo, un caffè, un improbabibile carro-treno trasformano le strade in una visione diversa da quella quotidiana. Una lunga ricerca estetica, un'accurata selezione degli oggetti di scena, il tutto mixato con una grande esperienza nel teatro di strada sono gli ingredienti di un altro capolavoro di Eros Goni che Molino Rosenkrank ha voluto riproporre al pubblico di "Fila a teatro" dopo il successo delle passate edizioni con Il Sogno.

GAMBEINSPALLA Porta in scena un nuovo spettacolo di Eros Goni

"PRENDERSI CURA"

Anche domenica 8 novembre, questa volta al Comunale di Zoppola, alle 16.30, "Fila a teatro" offre al pubblico di ragazzi e famiglie un'altra prima regionale con lo spettacolo "L'elefante delicato". Ortone, l'elefante, si trova a covare e proteggere un uovo di allodola la cui madre, svogliata e disinteressata, preferisce andare in vacanza piuttosto che accudire la sua creatura. Ortone si impegna nella cova e pur di mantenere la promessa fatta, sopporta non solo le bufere dell'inverno, ma anche la derisione degli altri animali e mille altre disavventure. Alla fine, però, i suoi sforzi saranno premiati: non nascerà un pulcino di allodola, ma un elefante con le ali!

Liberamente tratto da racconto del 1940 ,"L'uovo di Ortone" di Theodor Seuss Geisel, noto scrittore per l'infanzia e fumettista statunitense, lo spettacolo parla dell'importanza del "prendersi cura", mettendo a fuoco il significato della paternità e i doveri dell'essere genitori.

A portare in scena questo lavoro per la regia di Marco Caldiron, sono gli attori di Carichi Sospesi e Teatro delle Correnti con Renzo Pagliaroto e Marco Tizianel.

Posti limitati, prenotazione raccomandata. Per prenotazioni: Associazione Culturale Molino Rosenkranz; mail: mr@molinorosenkranz.it, Whatsapp 377 0985538. Info su: su www.molinorosenkranz.it

I nostri angeli

Stasera sul Tg1 la consegna del premio A vincere un servizio sulla rotta balcanica

L'appuntamento con la diciassettesima edizione de I Nostri Angeli di Trieste è fissato per oggi in seconda serata su Rai1 con due giornaliste d'eccezione: Emma D'Aquino, volto noto dell'edizione principale del Tg1 e Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino e presidentessa della giuria 2020 del Premio Luchetta. Insieme accompagneranno il pubblico in un viaggio che esplora l'attualità del nostro tempo. Un viaggio che inizia a Trieste, la città di Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo, i primi inviati RAI a perdere la vita in missione di lavoro a Mostar Est nel gennaio del 1994 per documentare la difficile condizione dei bambini vittime della guerra balcanica. Solo due mesi dopo, un altro operatore triestino, Miran Hrovatin, assassinato in Somalia assieme alla giornalista Ilaria Alpi. Sara Giudice è la vincitrice del Premio Luchetta Tv News, con il servizio trasmesso da Piazza Pulita La7 sulle migliaia di minorenni che provano ad attraversare la rotta balcanica che proprio a Trieste trova il suo capolinea.

Note&Sapori

Il festival alla cantina Pitars di San Martino Il cenacolo musicale tutto dedicato aVivaldi

Primo appuntamento domani 25 ottobre alle 18.30 alla Cantina Pitars di San Martino al Tagliamento per il festival Not&Sapori – il Barocco nel Piatto, che ritorna, come ogni autunno, a completare il palinsesto degli eventi di Barocco Europeo sul territorio regionale. "Qual per ignoto calle. Eros e affetti al tramonto della Serenissima" è il titolo del concerto proposto dal Cenacolo Musicale, tutto dedicato a musiche di Vivaldi, di cui saranno eseguite due virtuosistiche Cantate, dedicate ai sospiri d'amore, e una sonata per violoncello e continuo. L'ensemble musicale sarà composto dal contralto Francesca Biliotti, da Massimo Raccanelli al violoncello e Donatella Busetto al cembalo. Al termine una degustazione di vini selezionati dalla Cantina ospite.
Entrambi i concerti sono ad ingresso libero su prenotazione online dalla piattaforma Eventbrite, con link diretto dai social e dal sito web di Barocco Europeo: www.barocco-europeo.org

Storie e luoghi del territorio In Fiera con gli scrittori

L'INIZIATIVA

Libri da vicino, per riscoprire gli autori e gli editori che tramandano ai lettori le storie, i personaggi, le tradizioni e i luoghi del territorio. Ecco "Libri da vicino. Editori e scrittori in fiera", frutto di una collaborazione fra PordenoneFiere e Fondazione Pordenonelegge, per la prima edizione de LAfiera. Oggi e domani e poi ancora sabato 31 ottobre e domenica 1° novembre, appuntamento al Padiglione 8 della Fiera, dove sarà di scena la mostra-mercato dei libri (dalle 10 alle 19.30), animata nello spazio incontri adiacente con dieci presentazioni con gli autori in presenza. Partecipano a LAfiera! Alba edizioni, Aviani & Aviani editori, Cierre Edizioni, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Friulibris, Gaspari editore, Omino Rosso e Samuele editore. Si parte con la "poesia come resistenza" per chiudere, domenica prossima, alle 17.30, con Toni Capuozzo e il suo nuovo libro, "Piccole Patrie", in anteprima assoluta. Protagonisti, tra gli altri, anche Francesco Indrigo, Giovanni Santarossa, Giuseppe Mariuz, Massimo Pighin, Marco Salvador e Matteo Salvador, Carlotta Kovatsch, Odette Copat, Paolo Mosanghini, Gian Mario Villalta, Alessandro Canzian.

Oggi si inizia alle 15.30, con "La poesia come resistenza": Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Roberto Rocchi si confronteranno sulla capacità della poesia di "dire" l'uomo, e saper raccontare, nel 2020 pandemico, la straordinaria ostinazione di essere nonostante la paura. Alle 17.30 Giovanni Santarossa, editore di Biblioteca dell'Immagine, ripercorrerà le pagine di "Carso", la straziante testimonianza dell'austriaco Kornel Abel, dal fronte delle Battaglie dell'Isonzo nella Grande Guerra. Si prosegue domani, alle 11, con "Il segnalibro", l'opera di Giuseppe Mariuz, intessuta fra storia e fiction. L'autore dialogherà con Elena Vesnaver. Alle 15.30 "I segreti di Fiore Lilla", un thriller a sfondo sociale ambientato in una scuola materna all'avanguardia, la più prestigiosa di Milano. L'autore, Massimo Pighin, ne parlerà con Giacinto Bevilacqua. E alle 17.30 "I castelli friulani": un viaggio storico fra le mura di tante storiche dimore regionali, per scoprirne la vita quotidiana. Gli autori Marco Salvador e Matteo Salvador, ne parleranno con Giovanni Santarossa. Info e programma: http://lafiera.fierapordenone.it/

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.15.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.15.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.30 - 20.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 14.00 - 19.10.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 14.10 - 16.40 - 19.50 - 22.20.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 14.20 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 14.40 - 17.00 - 19.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 14.50 - 16.00 - 19.00 - 22.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 14.50 - 17.20 - 19.40 - 22.10.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 15.00 - 17.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 15.30 - 18.30 - 21.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.20 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.20.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.30.
«8 Â½» di F.Fellini : ore 21.35.

MANIAGO

MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 21.00.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.40 - 18.30 - 20.00 - 21.10.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.50 - 19.15 - 20.30 - 21.50.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.30 - 18.35.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.30 - 19.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.40 - 21.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.50 - 20.40.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 19.30.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.40.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 22.05.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 16.00 - 17.45 - 21.45.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.50 - 20.00.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 19.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA FRECCIA AZZURRA» di E.d'Alo' : ore 15.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 15.10 - 17.15 - 19.15 - 21.40.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 15.00 - 20.00.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 15.20 - 17.30 - 19.30 - 21.25.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 18.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 15.15 - 18.00 - 19.40 - 21.30.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 19.10 - 21.40.
«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi : ore 17.10.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 16.50 - 19.10 - 21.50.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.50 - 19.20 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00 - 18.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.10 - 20.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.20 - 20.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 17.30 - 20.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.40 - 20.40.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.50 - 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.30.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.00.

OGGI

Sabato 24 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un caloroso augurio di proseguire come hanno fatto finora a **Marcello e Laura**, che festeggiano i 25 anni di matrimonio da tutti i parenti e amici che oggi li affiancheranno in questo giorno di festa.

FARMACIE

Arba
▶ Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶ Cristofoli via Udine 19

Polcenigo
▶ Furlanis, via Pordenone 89/91 - loc. San Giovanni

Pordenone
▶ Kossler corso G. Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶ Zanon via Tamai 1

Sacile
▶ Vittoria viale G. Matteotti 18.

MOSTRE

▶ L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶ Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.
▶ Negli occhi dei ribelli, di Danilo De Marco - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino al 25 ottobre.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Nuovo riconoscimento per il compositore

Unesco sceglie Anzovino per uno spot sugli oceani

MUSICA DA FILM

È coronata da un fine settimana intenso di appuntamenti in regione, la notizia della scelta di due sue musiche ("Igloo" e "Tempo Tempesta") per #NoiSiamoOceano, la campagna Unesco volta alla tutela e alla valorizzazione del mare e degli oceani, in vista dell'Agenda 2030 dell'Onu, per Remo Anzovino, che si dichiara onorato come artista e come cittadino compartecipe ai valori della salvaguardia dell'ambiente, guardando soprattutto alle future generazioni.

AMICI E COLLEGHI Remo Anzovino con Gianni Fassetta

TRE GIORNI DI APPUNTAMENTI

Considerato dalla critica e dal pubblico uno dei più originali compositori e pianisti in circolazione, nonché il nuovo vero erede della grande tradizione italiana della musica da film, celebrato con il "Nastro d'Argento 2019 - Menzione Speciale Musica dell'Arte", Anzovino è uno dei massimi esponenti della musica strumentale (oltre 8 milioni di streaming su Spotify). Oggi e domani sarà protagonista di tre appuntamenti in Friuli Venezia Giulia: il primo, in programma oggi alle 21, lo vedrà dialogare con il musicologo Alessio Screm, per "La Notte dei Lettori", online sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del festival. Domani, nell'ambito del Fadiesis Accordion Festival, - promosso da Fadiesis con il supporto della Regione Fvg, di Fondazione Friuli e Comune di Pordenone - si riunirà dal vivo con il fisarmonicista Gianni Fassetta, uno dei più grandi virtuosi al mondo dello strumento, per un doppio concerto per pianoforte e fisarmonica, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, suonando i pezzi storici del suo repertorio, alcuni inediti straordinari e delle versioni per duo delle sue musiche più recenti. I biglietti per il primo concerto, in programma alle 18, sono subito andati esauriti, dunque è stata programmata una replica, alle 21, i cui biglietti sono in vendita, online, su www.vivaticket.it e nei punti vendita autorizzati).

DOMANI A PORDENONE DOPPIO CONCERTO CON L'AMICO GIANNI FASSETTA CHE LO HA AFFIANCATO NEI SUOI PRIMI TRE ALBUM

DUE AMICI SUL PALCO

«Gianni Fassetta – afferma Anzovino – è stato il primo musicista a scommettere sulla mia musica e con il suo strumento ha marchiato a fuoco i miei primi tre album, "Dispari", "Tabù" e "Igloo". Domenica ci ritroveremo sul palco, per rivivere, insieme al pubblico, la nostra irripetibile alchimia». Lunedì, alle 21, Remo Anzovino sarà invece a Trieste, sul palco del Politeama Rossetti, che lo ha scelto per inaugurare la nuova stagione dei concerti dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, con un viaggio emozionale tra le musiche degli album in studio e le colonne sonore composte per i film di "La grande arte al cinema" (da Van Gogh a Frida Kahlo, passando per Picasso, Gauguin e Monet), che lo hanno portato, lo scorso anno, alla conquista del Nastro d'Argento – Menzione Speciale Musica dell'Arte.

L'iniziativa

Le meraviglie della città spiegate ai non vedenti

L'EVENTO

Si chiude domani con una visita guidata alla città molto particolare, il calendario di uscite a piedi e in bicicletta, realizzato dal Comune di Pordenone, col supporto di PromoturismoFvg e Montagna Leader, e la collaborazione di Fiab AruotaLibera Pordenone, Associazione San Valentino e Diocesi alla scoperta del Cammino di San Cristoforo, percorrendo in particolare le tappe 7 e 8. Il programma di Risonanze, si rivolge infatti in particolare a non vedenti e ipovedenti (in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi di Pordenone) e vuole sottolineare i valori di condivisione e inclusività del Cammino. Si prevede la visita guidata al centro storico, al Duomo e alla Chiesa del Cristo, dove si svolgerà uno speciale accompagnamento narrativo e sonoro a cura di Marco Sorzio (regista, drammaturgo e autore), con la partecipazione di Roberta Ruggiero, attrice e formatrice teatrale: il progetto vuole sperimentare nuove modalità di narrazione dell'arte al fine di renderla fruibile a ogni persona.

L'esperienza è aperta a tutti; chi vorrà, potrà partecipare bendato per poter "vedere" in modo più approfondito con gli altri sensi. L'attività è gratuita, previa prenotazione a PromoturismoFvg (0434 520381; info.pordenone@ promoturismo.fvg.it). «Questo appuntamento, sperimentale e inclusivo – afferma l'assessora al Turismo Guglielmina Cucci – ci sembra il modo più bello per concludere quella che a tutti gli effetti è stata per noi una sperimentazione. Una proposta che, sulle tracce del Cammino di San Cristoforo, significasse lasciare vivere un'esperienza in modo profondo e guardare tutto con occhi nuovi e diversi, oppure vedere con gli altri sensi, come per quest'ultima occasione. Il tutto con approfondimenti storici, naturalistici, artistici ed enogastronomici. Il tutto lungo le tappe 7 e 8 del Cammino, che hanno come fulcro Pordenone e i Comuni da esse attraversate, ovvero Cordenons, San Quirino, Maniago e Spilimbergo».

Tra i momenti più significativi vissuti durante le uscite si possono annoverare il pic nic al parco del Brolo, con la degustazione dei prodotti locali condotta da Giuliana Masutti, la visita all'antica locanda di Cordenons, abitazione privata, dove si trova uno dei più begli affreschi profani di tutta la regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nella sua casa, munita dei conforti della fede, è serenamente mancata la

Contessa

Beatrice Scarpa Bonazza Buora

nata Veronese
dottoressa in Lettere Antiche

lo annunciano i figli Alessandra e Paolo, la nuora Cristina Gyulai, il genero Ettore Parlato Spadafora, i nipoti Alfonso, Giorgio, Beatrice con Enrico e Maria Isabella, Valentina e Beatrice, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre alle ore 15.00, presso il Duomo di Sant'Andrea Apostolo, giungendo dall'abitazione di Borgo San Giovanni, 15.
Sabato 24 ottobre alle ore 18.00, presso la Chiesa di San Giovanni, sarà recitato il Santo Rosario.
Un ringraziamento affettuoso al dottor Vincenzo Salatino ed in particolare a Simonella, Veronica, Lydia e Mario, per l'encomiabile assistenza prestatele.

Portogruaro, 23 ottobre 2020

Alfonso, Giorgio, Beatrice, Valentina e Beatrice nel ricordo affettuoso ed infinito dell'indimenticabile

Nonna Bice

Portogruaro, 23 ottobre 2020

Maria Linda Veronese Fago, con i figli Carolina e Nanni, è affettuosamente vicina ai carissimi nipoti Alessandra, Paolo e rispettive famiglie, nel ricordo dell'amata sorella

N.H.

Dr.ssa Beatrice Veronese Scarpa Bonazza Buora

Vicenza, 23 Ottobre 2020

Francesca Reisoli-Matthieu si unisce con infinito rimpianto al profondo dolore dei cugini Alessandra e Paolo per la perdita della carissima zia

Contessa

Beatrice Scarpa Bonazza Buora

nata Veronese

Portogruaro, 23 ottobre 2020

I fratelli Andrea e Pierpaolo con Giovanna, Francesca ed Eugenia profondamente commossi per la morte della carissima Beatrice sono vicini ad Alessandra e Paolo e loro famiglie in questo momento di infinito dolore

Beatrice Veronese Scarpa Bonazza Buora

Padova, 23 ottobre 2020